Anno 94 Numero 216

L. 18 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8200, trim. 4200.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 9 Settembre 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 500 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero (spedizione aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2.5; Belgio fr. 5; *Canada $ 25; *Congo f.b. 10; *Danimarca kr. 0.80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 40 (N.F. 0,40); Germania d. m. 0.40; *Grecia dr. 3.5; *Inghilterra d. 5; *Iran ris. 16; Jugoslavia din. 30; *Libia pts 3; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0.80; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,55; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1.10; *U.S.A. cents 25

Una "caravella sovietica,, diretta all'Onu

Kruscev parte domani per New York assieme ai capi dei paesi satelliti

Arriveranno il giorno 19 - Durante la navigazione avrà luogo una conferenza comunista al vertice Il Primo Ministro spera di parlare alle N. U. davanti ad 80 capi di governo - Ieri un altro colloquio con l'ambasciatore americano - Sono state discusse questioni di "mutuo interesse,,

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 8 settembre.

Kruscev e gli altri capi del Patto di Varsavia partiranno insieme per New York, dal porto di Kaliningrado, domani o sabato a bordo della nave «Baltika», la «caravella» del comunismo pronta a salpare per l'America. Ci saranno tutti: il polacco Gomulka, il cecoslovacco Novotny, il rumeno Gheorghiu Dej, l'ungherese Kadar e il bulgaro Jivkov (la Germania Est non fa parte dell'Onu). Il valore di questa irruzione dei *leaders* comunisti nell'Assemblea generale dell'Onu, almeno a leggere la stampa sovietica, supera di molto le interpretazioni correnti. In realtà, i capi del blocco sovietico vanno a New York per prendere possesso del nuovo rango riservato ad essi dalla graduale alterazione del vecchio rapporto di forze in seno alle Nazioni Unite.

Saranno forse presenti all'Assemblea dell'Onu anche *leaders* del variopinto blocco dei neutri, che sempre più costituisce l'ago della bilancia fra Est e Ovest: Soekarno, Nasser, Tito, Fidel Castro e i rappresentanti dei numerosi Stati africani che sono stati ammessi di recente nel supremo Consesso internazionale, da Sekuturé a Lumumba.

Kruscev parte con il proposito di raccogliere personalmente le schiere di quella che, nelle speranze dei sovietici, sarà tra non molto la nuova maggioranza. Ad un anno dalla sua visita negli Stati Uniti, che non produsse i risultati previsti, e alla vigilia delle nuove elezioni presidenziali americane, presenterà la «piattaforma» della sua sfida all'Occidente: nuovo piano per il disarmo, rilancio della «coesistenza competitiva» (che vuol dire pace militare e guerra ideologica, politica ed economica), aiuti ai Paesi sottosviluppati, sollecitazione dei nazionalismi asiatici, africani e sudamericani. E' un piano concepito e perfezionato per guadagnare il consenso dei governi «non impegnati».

Di ritorno a Mosca dalla fallita conferenza al vertice di Parigi, Kruscev disse già chiaramente che al futuro negoziato avrebbero dovuto partecipare anche i maggiori *leaders* afro-asiatici: Ciu En-lai, Soekarno ed altri. Oggi, egli è riuscito a provocare questo incontro, sia pure sotto altro nome e senza la Cina comunista, almeno per ora, cogliendo ancora una volta di sorpresa gli occidentali nella sede preferita: un'assemblea di Nazioni.

La politica estera sovietica punta non da oggi sull'Onu come strumento per determinare un nuovo equilibrio internazionale. A Mosca si ripete che non è lontano il giorno in cui l'Unione Sovietica otterrà la maggioranza su alcune questioni essenziali. Potrebbe raccogliere anche nell'avvenire prossimo una maggioranza per l'ammissione della Cina comunista: se ancora il successo non è acquisito, ciò si deve alla circostanza che l'ammissione pura e semplice del governo di Pechino non basta, poiché Ciu En-lai non ammette l'esistenza e la rappresentanza di due Cine, chiede anche la espulsione di Ciang e pretende il seggio permanente del Consiglio di Sicurezza.

L'operazione, dunque, non è elementare, anche se numerosi Paesi neutri, e soprattutto i nuovi Stati africani, non nascondono l'attrazione che Pechino esercita su loro (in questi giorni abbiamo visto Sekuturé, presidente della nuova Repubblica di Guinea, in visita a Mosca e diretto a Pechino, mentre si interrompevano i rapporti diplomatici fra Cuba e la Cina di Ciang).

Un tempo, gli occidentali ricorrevano all'Assemblea generale per superare i veti opposti dai sovietici al Consiglio di Sicurezza; oggi, i sovietici ricorrono all'appello all'Assemblea contro il Consiglio. Secondo la *Pravda*, il sen. Mansfield ha compreso esattamente i termini della situazione quando ha detto che il 20 settembre si inaugurerà la sessione più importante della Assemblea dal giorno della fondazione dell'Onu.

Tra le risorse propagandistiche di cui dispone Kruscev (questioni algerina, cubana e congolese, protesta contro le ricognizioni aeree americane, piano per il disarmo, aiuti alle aree depresse), il piano per il disarmo, legato ai progettati aiuti ai Paesi sottosviluppati, è l'arma pubblicitaria più efficace. Potranno gli occidentali far fronte all'offensiva limitandosi a dichiarare che si tratta di propaganda e che l'Urss, in realtà, respinge i controlli sul disarmo?

I negoziati di Ginevra fallirono perché i sovietici chiedevano il disarmo prima dei controlli e gli occidentali chiedevano i controlli prima del disarmo. Un nuovo piano occidentale, o comunque una serie di sapienti e dimostrativi emendamenti al piano sovietico, potrebbe forse offrire la possibilità di contrastare efficacemente la pura propaganda. Dopo tutto i controlli, anche se non anticipati ma semplicemente resi contemporanei alle diverse fasi del disarmo, costituirebbero un problema che secondo gli occidentali sarebbe di non facile soluzione per l'Urss più che per ogni altro Paese.

Gli occidentali hanno sostenuto più volte che spetta al sistema sovietico rendersi conciliabile con il controllo esercitato da migliaia di ispettori sul territorio, sui bilanci, sulla pianificazione e su alcuni settori della ricerca scientifica. Secondo alcune fonti occidentali, anzi, il disarmo controllato potrebbe divenire per l'Urss un problema di politica interna e di regime.

Che cosa accadrebbe se Kruscev fosse preso sulla parola, se la sua sfida dimostrativa fosse accettata dinanzi alle Nazioni Unite? Una simile decisione chiederebbe agli occidentali, e soprattutto agli americani, l'impegno di rimboccarsi le maniche, abbandonare il riserbo, le cautele, le preoccupazioni di stile che hanno regolato finora la loro condotta. Kruscev, è vero, vuole imporre questo suo nuovo «vertice» in una sede a lui congeniale come la Assemblea dell'Onu, che oggi è un'assemblea di massa, ed ha assunto l'iniziativa alla vigilia delle elezioni presidenziali americane, sapendo che i poteri di Washington, alla scadenza del mandato, devono circoscrivere la loro opera entro confini pressoché amministrativi.

Ma la solidarietà dei due partiti americani in politica estera può costituire una risorsa degli Stati Uniti anche in questo caso. Vi è di più: la stessa stampa sovietica ammette che il disarmo controllato conta non pochi avversari dichiarati nello schieramento comunista internazionale, dove le proposte di Kruscev subiscono le critiche dei cosiddetti «estremisti dogmatici». Sono costoro a sostenere che il piano per il disarmo costituisce uno degli errori più gravi della storia del comunismo.

Alberto Ronchey

Udienza di un'ora e mezzo

Nell'incontro si è parlato anche dei piloti dell'RB-47

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 8 settembre.

Kruscev ha avuto oggi un nuovo colloquio con l'ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca, Thompson, senza i testimoni che ieri avevano assistito al cordiale battibecco della Sala Granovitaja. L'incontro si è svolto nell'ufficio del presidente al Cremlino e si è protratto per un'ora e mezzo; da parte sovietica non è stata fornita spiegazione, mentre Thompson ha dichiarato che sono state discusse «questioni di mutuo interesse» e che si è parlato anche della «posizione» dei due membri dell'equipaggio dell'«RB-47» che si trovano prigionieri nell'Urss; non ci è stato detto a quali conclusioni sia approdata la discussione, ma sembra che le richieste di Thompson non abbiano ottenuto soddisfazione.

Il fatto che Kruscev, alla vigilia della sua partenza per New York, dove dirigerà la delegazione sovietica all'Assemblea dell'Onu, abbia assunto ieri l'iniziativa di intrattenersi con l'ambasciatore americano e gli abbia concesso oggi un'udienza riservata, può significare solo che egli si è posto il problema di decongelare gli umori dell'ambiente che capiterà il supremo consesso internazionale, almeno per ora, fermo restando il suo programma di azione.

All'Onu, secondo voci che circolano a Mosca, Kruscev parlerebbe non soltanto del disarmo, ma dell'ammissione della Cina comunista, di un suo piano di assistenza tecnica per l'Africa, di un «piano per la educazione dei giovani alla pace», di nuove proposte per la decolonizzazione di alcune regioni dell'Asia e dell'Europa e per il riconoscimento del confine Oder-Neisse fra Germania e Polonia, nonché degli incidenti dell'«U-2» e dell'«RB-47».

Kruscev partirà per New York domani o sabato dal porto di Kaliningrado a bordo della nave *Baltika* che si chiamava già *Molotov*, ma fu ribattezzata in seguito al siluramento dell'allora ministro degli Esteri. Sulla nave si svolgerà, per così dire, una mezza conferenza fra i capi del comunismo internazionale, poiché tutti viaggeranno con lo stesso mezzo (ad eccezione dei *leaders* dei paesi non rappresentati all'Onu, come la Germania-est e la Cina comunista, che non prenderanno parte alla spedizione).

La delegazione sovietica si compone di 138 membri (fra i quali Gromiko e Zorin), che questa volta non recheranno con sé le famiglie: ad essi si aggiungeranno diciannove delegati ucraini, tredici bielorussi, diciannove giornalisti e centonovantun membri dell'equipaggio; complessivamente, sono stati concessi ai sovietici trecentosessantuno visti d'ingresso. La sede extra-territoriale dell'Onu a New York, questa volta, sarà pacificamente invasa dai gruppi dirigenti del blocco sovietico.

L'«arca di Nikita» — è questo il terzo nome che si può attribuire oggi alla *Baltika* — giungerà a New York all'alba del 19 settembre, alla vigilia della riunione dell'Onu, e ormeggerà nel porto per dieci giorni.

Antonio Barolini

Un record mondiale della staffetta americana

Durante la giornata finale delle competizioni atletiche, due medaglie d'oro sono toccate agli americani, due ai russi, una ai tedeschi e una alla Romania. Nella telefoto, Otis Davis (a destra) battendo sul traguardo il tedesco Kaufmann, ha contribuito al successo ed al record mondiale della staffetta 4x400 degli Stati Uniti.

Il bilancio della Sanità in discussione alla Camera

Il cancro uccide in Italia 70 mila persone ogni anno

Nel 1900 era soltanto settimo nell'elenco delle malattie mortali: ora è al secondo posto
Le infermità più diffuse sono quelle cardio-circolatorie: quasi 200 mila decessi nel 1958
Per la lotta alla tbc si spendono annualmente 70 miliardi, solo uno contro i tumori

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 settembre.

Su ogni cento persone che muoiono ogni anno in Italia, 45 erano affette da malattie cardiovascolari, 13 soffrivano di tumori, due erano tubercolotiche e le altre 40 erano state colpite da malanni d'altro genere, vecchiaia compresa.

E' stato l'on. Colleselli, dc, relatore sul bilancio della Sanità che oggi era in discussione a Montecitorio, a sottolineare la gravità delle malattie cardiovascolari che nel 1958 provocarono la morte di 195.393 dei 457.915 persone decedute in quell'anno. E gravi ripercussioni d'ordine sociale ed economico hanno questi malattie, sia perché riducono gradatamente la capacità lavorativa, sia perché portano a lunghi periodi di sospensione durante i quali i pazienti sono costretti a restare a letto o a ricorrere a lunghe degenze ospedaliere.

Se si considera che in Italia vi sono circa due milioni di individui affetti da cardiovascolopatie, se ne può facilmente dedurre l'enorme danno derivante alla nazione, danno che viene calcolato per perdita di giornate lavorative e per spese di ricoveri ospedalieri in una cifra che supera i 60 miliardi di lire annui.

Ma, oltre a questo enorme danno, bisogna considerarne anche un altro, non meno grave, derivante dal fatto che, nel 20 per cento dei casi, il decesso di malati avviene prima dei 45 anni e nel 35 per cento dei casi prima dei 65 anni, in una età nella quale l'individuo potrebbe ancora svolgere una proficua attività.

Di non minore importanza è il reumatismo cronico, il quale non costituisce un problema di mortalità, bensì di invalidità. Per una valutazione approssimativa del danno economico legato a tale forma morbosa basti ricordare che la reumopatie figurano per circa il 1% per cento tra le cause di pensionamento per invalidità.

Nonostante la gravità di queste malattie il Ministero dispone di soli 500 milioni l'anno per combatterle; e anche inadeguati sono i fondi a disposizione per la lotta contro i tumori, tanto è vero che bisognerà ridurre i programmi intesi a rafforzare le istituzioni oncologiche e i centri provinciali contro i tumori. Eppure il numero degli infermi da curare è alto: si tratta, attualmente, di oltre 150.000 persone. E i 70.000 morti l'anno pongono i tumori, come si è detto, al secondo posto fra le cause di decesso.

Migliori sono le notizie per quanto riguarda la poliomielite. Fra il 1938 e il 1959 circa sei milioni di persone sono state vaccinate: nel 1960 il programma di vaccinazioni è stato ampliato, includendovi anche la quarta iniezione di richiamo. Non è stato invece risolto il problema dell'assistenza ai poliomielitici, che tornano alle famiglie con il convincimento psicologico di essere dei minorati. Manca, quindi, il «recupero sociale».

Il relatore s'è anche occupato di altre malattie, dal diabete alla malaria, dal trachoma — triste piaga delle regioni meridionali — all'emofilia; e, per la prima volta, ha sottolineato il pericolo che le radiazioni nucleari costituiscono per la sanità pubblica. Bisognerà — ha ricordato l'onorevole Colleselli — organizzare un continuo controllo della radioattività dell'aria.

Gli oratori intervenuti nel dibattito hanno quasi tutti lamentato la scarsezza dei fondi destinati alla difesa della salute. Il democristiano Raffaele Chiaroiamonte, che è presidente dell'Ordine nazionale dei medici, ha detto che finora non è stata seguita una concreta politica sanitaria ed ha sostenuto che anche l'assistenza mutualistica dovrebbe rientrare nella competenza del Ministero della Sanità, essendo indispensabile procedere alla unificazione dei sistemi di erogazione dell'assistenza, per evitare gli squilibri che in materia sussistono tra regione e regione, tra centro e periferia, e per risolvere i gravosi problemi dei costi dell'assistenza e delle tariffe per le prestazioni mediche.

L'on. Chiaroiamonte ha poi chiesto l'abolizione di alcune norme contenute nella legge Merlin contro la prostituzione, sostenendo che i medici hanno osservato che questa legge si è mostrata inferiore agli effetti della protezione sanitaria contro le malattie veneree. Queste parole hanno provocato un'interruzione da parte dell'on. Merlin, sempre pronta a difendere il provvedimento che è legato alla sua famosa iniziativa.

Il dc De Maria ha sottolineato il pauroso aumento dei tumori. Nel 1900 il cancro era in Italia al settimo posto fra le cause di morte; ora è al secondo, ma lo Stato spende 70 miliardi l'anno per la lotta contro la tubercolosi, mentre per i tumori — che fanno otto volte più vittime della tbc — stanzia soltanto un miliardo e poco più. Bisognerebbe invece intensificare gli studi, specialmente per quanto riguarda le attività professionali — e ne sono state già individuate più di 150 — che presentano uno specifico rischio alle neoplasie maligne. In particolare aumento sono i casi di cancro polmonare; e numerose categorie di lavoratori — fuochisti, asfaltisti, eccetera — sono esposte alle sostanze oncogene che provocano la malattia. Sarebbe pertanto giusto concedere a questi lavoratori una particolare protezione assicurativa.

Del problema delle sofisticazioni alimentari si è occupato il socialista Ceravolo, dicendo che la situazione si va aggravando sempre di più per la inefficacia del controllo, per la carenza dei laboratori provinciali che non sono attrezzati in modo da poter effettuare rigorosi controlli sulla genuinità dei prodotti e che non dispongono dei tecnici idonei a compiere le analisi. Il ministero della Sanità dovrebbe scuotersi — egli ha detto — dalla sua inerzia; e inoltre dovrebbe mettere allo studio il problema dei limiti da porre all'uso degli additivi chimici.

c. s.

Sulle Olimpiadi vedere in:
9a PAGINA: *Gli americani vinceno, ma sono squalificati, nella staffetta 4×100. - Vittorie della Boles (Romania), di due altre staffette statunitensi e dei russi Cibulenko (giavellotto) e Boletnikov (10.000 metri).*
10a PAGINA: *L'azzurro Colarese terzo nella sciabola dopo i magiari Karpati e Horvath. - Oggi Italia-Ungheria di calcio per il terzo posto.*

Herter: "E' ridicola una conferenza di 80 capi di governo sul disarmo,,

Il Segretario di Stato dichiara: L'America è sempre disposta a negoziati in sede più indicata - Kruscev alloggerà forse sulla nave e andrebbe al Palazzo di vetro in elicottero

Kruscev durante il ricevimento di mercoledì con l'ambasciatore americano a Mosca, Thompson (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
New York, 8 settembre.

Il segretario di Stato americano Christian Herter ha definito oggi come «estremamente ridicola» la proposta di Kruscev di procedere a negoziati sul disarmo all'Onu ed ai quali dovrebbero partecipare i capi di governo di oltre ottanta Paesi. Herter ha fatto questa dichiarazione durante un banchetto offerto da un gruppo di editori e direttori di giornali.

Secondo il segretario di Stato, è difficile pensare che Kruscev possa recarsi all'assemblea dell'Onu con l'intenzione di contribuire ad un'atmosfera favorevole a discussioni serie, priva di qualsiasi polemica, sui problemi internazionali in sospeso. Herter ha aggiunto che gli Stati Uniti sono sempre disposti a prendere in considerazione, in una sede la quale si presti a discussioni proficue, qualsiasi «proposta seria» da qualunque parte provenga.

Passando a parlare dell'alleanza atlantica, il Segretario di Stato ha detto che una seria posizione di difesa richiede, in aggiunta alle armi moderne, forze bilanciate e flessibili, capaci di affrontare qualsiasi situazione. Herter — che sembrava rispondere indirettamente alle affermazioni fatte da De Gaulle nella sua conferenza stampa di lunedì — ha continuato precisando che le armi moderne riducono sostanzialmente i margini di tempo e spazio utilizzabili dalla difesa militare. Questo significa che uno sforzo collettivo di difesa, capace di adempiere ai suoi compiti nell'età presente, richiede un maggior grado di integrazione che nel passato. L'esperienza dell'alleanza atlantica ha mostrato che l'integrazione nella difesa è possibile senza incidere sulla sovranità dei membri, indipendenti eppure interdipendenti, dell'alleanza. La politica degli Stati Uniti — ha concluso — è sempre quella di incoraggiare l'integrazione nella Nato.

Crescente curiosità continua a suscitare il viaggio di Kruscev a New York. Si è saputo che la sua nave, *Baltika*, un tempo si chiamava *Molotov* e che fu poi ribattezzata. Il *leader* russo — si pensa a New York — questa volta giunge per mare perché non vuole passare le sue notti su suolo americano. Egli raggiungerebbe il Palazzo di vetro, sede delle Nazioni Unite, in elicottero.

A queste notizie se n'è aggiunta un'altra: i russi avrebbero fissato una serie di appartamenti al Waldorf Astoria, for: per gli accompagnatori di Kruscev ed i capi dei Paesi satelliti. Le società dei rifugiati ungheresi, dei russi bianchi e dei cinesi nazionalisti hanno inviato picchetti di protesta, con grandi cartelloni, davanti all'albergo.

Le altre novità della giornata riguardano in primo luogo una dichiarazione del Presidente Eisenhower: egli ha riaffermato l'appoggio degli Stati Uniti agli impegni, solennemente assunti in maggio, a Washington, dai Paesi membri della Seato (l'alleanza del Pacifico) in occasione della loro sesta riunione annuale, di «resistere all'aggressione e alla sovversione comunista» e di aumentare il livello economico e sociale delle popolazioni coperte dal trattato.

In un messaggio pubblicato dalla Casa Bianca in occasione del sesto anniversario della firma, a Manila, del patto difensivo della Seato, il Presidente americano dichiara che i Paesi membri della Seato «hanno provato la loro ferma adesione ai principi dell'uguaglianza dei diritti e dell'autodeterminazione dei popoli». Il Capo di Stato americano esprime l'opinione che la Seato abbia portato a termine in maniera ammirabile il suo compito di coordinamento degli sforzi degli Stati membri in vista della difesa collettiva per la salvaguardia della pace e della sicurezza contro «la minaccia comunista».

Dopo avere enumerato alcune realizzazioni della Seato nei campi economico, tecnico, scientifico e culturale, il Presidente Eisenhower dichiara che «gli Stati Uniti sono lieti di avere contribuito a questi successi».

Va segnalata anche la convocazione del Consiglio di Sicurezza, voluta dalla Russia, per invitarlo ad esaminare in modo collettivo la condanna emessa a San José di Costarica dai paesi dell'Organizzazione degli Stati americani (Oas) contro il regime del generale Trujillo, nella Repubblica di San Domingo. Per deliberare cioè su di un problema americano, e ciò in base all'articolo 53 della Carta delle Nazioni Unite, secondo il quale tutti i deliberati degli organi regionali debbono essere approvati dal Consiglio di Sicurezza.

Antonio Barolini

Segni convoca alla Farnesina gli ambasciatori presso sei capitali

Verranno esaminate le proposte di De Gaulle e le reazioni dei vari Paesi europei Il ministro degli Esteri si recherà a New York per la discussione sull'Alto Adige

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 8 settembre.

Il ministro degli Esteri on. Segni presiederà domani alla Farnesina una riunione di sei ambasciatori convocati a Roma per riferire delle impressioni suscitate dall'ultima conferenza stampa del Presidente De Gaulle. Saranno presenti i nostri rappresentanti nei Paesi aderenti al Mercato Comune, e cioè gli ambasciatori a Parigi Vitetti, a Bonn Quaroni, all'Aja Giustiniani, a Bruxelles Fenoaltea, a Lussemburgo Venturini. Insieme ad essi sarà anche Zoppi, ambasciatore a Londra, e l'inclusione del nostro rappresentante in Gran Bretagna alla conferenza di domani sta ad indicare da sola l'interesse che il governo italiano annette alle reazioni inglesi, in conformità della linea generale della nostra nuova politica estera.

L'on. Segni non si attende sensazionali novità dalle consultazioni che avrà domani: gia attraverso gli ordinari canali diplomatici egli ha potuto rendersi conto che nelle diverse capitali europee sono state manifestate serie perplessità per la presa di posizione del generale. Il momento diplomatico attuale, del resto, viene definito alla Farnesina di acutissimo interesse. Kruscev sta per arrivare a New York allo scopo di valersi dell'Onu come di una grande tribuna propagandistica, e le potenze responsabili dell'Occidente sembrano intenzionate a rispondere con una certa freddezza: dei capi di governo non prenderanno parte alla sessione dell'Onu né Macmillan, né Debré, né Fanfani.

L'Italia sarà rappresentata da un gruppo di delegati di alto prestigio: è stato chiamato alla presidenza, in sostituzione dell'on. Piccioni, l'on. Gaetano Martino, già ministro degli Esteri, che avrà al seguito oltre al rappresentante permanente, Ortona, tre parlamentari dei partiti di maggioranza: Rimel (psdi), Macrelli (pri) e Medici (dc). Lo stesso ministro Segni andrà a New York quando sarà all'ordine del giorno la questione dell'Alto Adige: egli risponderà all'atteso discorso del ministro degli Esteri austriaco, Kreisky, e si riserva di dimostrare come da un punto di vista strettamente giuridico il governo di Vienna sia nel torto.

L'Italia non esclude che la questione possa venire deferita alla Corte Internazionale dell'Aja, competente a pronunciarsi in termini di puro diritto, e anche nel verdetto dell'Aja l'Italia ha buoni motivi per avere fiducia. Fissato così il punto sul terreno giuridico, nulla potrebbe escludere che trattative politiche seguissero tra i governi di Roma e Vienna, e in questo senso si ritiene alla Farnesina che sia proprio l'Italia ad avere il maggior interesse a che un dibattito giuridico preceda la definizione della vertenza politica aperta fra l'Italia e l'Austria. Una nostra affermazione in punto di diritto permetterebbe infatti un nostro atteggiamento di maggiore comprensione per le rivendicazioni austriache.

Oggi Fanfani ha ricevuto, trattenendolo a colloquio per circa tre quarti d'ora, l'ambasciatore sovietico a Roma Kosyrev.

v. g.

La nuova legge elettorale approvata anche dal Senato

Merzagora commemora l'armistizio dell'8 settembre: «Mai più avvenga che il popolo italiano si trovi diviso»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 settembre.

Mai, forse, una legge era passata al Senato con la stessa rapidità con cui oggi a Palazzo Madama è stata approvata la nuova legge per il rinnovo dei Consigli provinciali, che già ier l'altro era stata approvata dalla Camera. Al Senato il provvedimento ha raccolto l'unanimità dei consensi, dato che i missini — i quali a Montecitorio avevano dato voto contrario — non erano presenti nell'aula del Senato. La legge sarà ora firmata dal Capo dello Stato e pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* in tempo utile perché le elezioni, alle quali dovrebbero partecipare 33 milioni di persone, possano svolgersi il 6 novembre.

Brevissime sono state le dichiarazioni di voto. Il sen. Minio, comunista, ha detto che il pci chiederà la proporzionale anche per le elezioni del Senato. Il dc Zelioli Lanzini e il socialista Sansone si sono detti soddisfatti per l'accordo rapidamente raggiunto fra i partiti.

In apertura di seduta il presidente Merzagora ha ricordato l'anniversario della firma dell'armistizio dicendo: «Noi commemoriamo questa data non per dividere, come allora, gli animi degli italiani; ma per allontanare dal nostro Paese lo spettro della guerra civile. Dobbiamo formulare tutti l'auspicio che mai più il popolo italiano debba nuovamente trovarsi diviso, politicamente e militarmente».

La seduta è durata meno di due ore. Prima della sua conclusione è stato annunciato che il Senato riprenderà i lavori il 25 settembre per arrivare, entro il 19 ottobre, all'approvazione del bilancio. A partire dal 20 ottobre i senatori — e anche, si crede, i deputati — rimarranno liberi in modo da potersi dedicare alla campagna elettorale.

c. s.

Un missile sfugge ai controlli e finisce sopra un campo

Washington, 8 settembre.

Nell'Alabama meridionale, a pochi chilometri da Samson, un missile supersonico aria-terra «Hound Dog» è sfuggito ieri ai controlli e, nonostante i tentativi di provocarne la distruzione in aria, è andato a cadere su un campo di granturco.

Il missile era stato lanciato per esercitazione da un reattore da bombardamento B-52 «Stratofortress». Si tratta di un ordigno lungo una quindicina di metri capace di carica atomica. Abbattendosi al suolo si è spezzato in due parti e molti frammenti; una parte è rimasta conficcata nella buca mentre l'altra, rimbalzando, ha fatto un volo di circa 250 metri ed ha spezzato la cima di parecchi alberi incontrati sulla sua traiettoria.

La Marina americana ha annunciato oggi di avere effettuato con successo un contatto radio con il pianeta Saturno e con una nebulosa che dista 3000 anni luce dalla Terra. Alcuni scienziati dell'università del Michigan operano per conto della Marina in queste ricerche, hanno reso noto di avere trasmesso un segnale radio e di averlo captato di rimbalzo mediante un radio-telescopio di 25 metri di diametro.

CRONACA CITTADINA

L'avv. Peyron conferma: "Non mi ripresenterò,,

Si cerca un sindaco per Torino

Fra i possibili candidati dc alla carica, i nomi dell'ing. Guala e del prof. Chiaudano - Molti uomini nuovi nelle liste democristiana e comunista: esclusi tutti i parlamentari - La complessa situazione tra le file del psi

Meno di due mesi ci separano dalla data delle elezioni amministrative. Tutti i partiti si stanno affrettando nel delicato e complesso lavoro di scelta dei candidati. Nei primi giorni di ottobre (la scadenza ufficiale è ancora da fissare), dovranno essere presentate le liste.

Il 27 maggio del '56 le formazioni in lizza per il consiglio comunale della nostra città erano state 13: dc, psdi, pli, radical-repubblicani, monarchici, msrp, pci, psi e msi hanno già confermato che parteciperanno alle prossime elezioni. Il Movimento di «Comunità» ha deciso di ritirarsi sia dalle «comunali» di Torino che da quelle «provinciali». «Comunità» avrà proprie liste solo nei centri del Canavese. Rappresentanti del Movimento hanno smentito che siano in corso trattative con i socialisti o con i radical-repubblicani per un appoggio di Comunità (che nel '56 aveva ottenuto in città 8349 voti) a queste liste. Sembra invece che stia maturando un accordo con i socialdemocratici.

Altre formazioni che non presenteranno proprie liste dovrebbero essere: il partito dei contadini (che ottenne quattro anni fa 1.139 voti), i combattenti e reduci (2.317 voti), il partito monarchico popolare (quello capeggiato da Lauro che si è riunito con i monarchici di Covelli e che nel '56 ebbe 1332 voti). Alle nove «liste sicure» potrebbero aggiungersi formazioni di indipendenti. Alcuni tentativi sono in corso, ma le possibilità di successo appaiono scarse.

Secondo calcoli approssimativi 20-25 degli 80 consiglieri comunali uscenti non si ripresenteranno più. Se la dc sin d'ora ha già deciso di escludere i parlamentari e di procedere a un «parziale rinnovamento» dei gruppi, i democristiani, nella previsione che essi riconquistino la maggioranza in Consiglio, hanno da risolvere il problema del sindaco. Le speranze di convincere l'avv. Peyron a recedere dalla sua decisione di non ripresentarsi sarebbero assai scarse. Tempo fa affiorarono, come probabili successori, i nomi del presidente della provincia professor Grosso (il quale smentì recisamente ogni sua candidatura) e dell'assessore ing. Anselmetti. Ora, a quanto risulta, la rosa dei «possibili sindaci democristiani» tenderebbe ad includere il presidente nazionale dell'Ina-Casa ing. Filiberto Guala ed il presidente dell'Acquedotto municipale prof. Chiaudano.

I comunisti non hanno grossi problemi da risolvere. Le possibilità di giungere ad una maggioranza imperniata sul pci appaiono limitate, e meno di clamorose sorprese elettorali. Per il pci gli obiettivi immediati sono due: aumentare, se possibile, il numero dei propri consiglieri; costituire un gruppo capace di una accentuata combattività. Capo-gruppo dovrebbe essere l'ing. Todros, affiancato da altri giovani.

Delicata la situazione dei socialisti. La federazione torinese del psi è una delle poche in contrasto aperto con la linea politica stabilita in sede nazionale dalla direzione del partito. In queste ultime settimane gli esponenti torinesi della «sinistra socialista» hanno ravvivato la polemica volando fra l'altro ordini del giorno di protesta per la partecipazione del psi e l'esclusione del pci dalla commissione consultiva per le regioni.

Anche nel gruppo consiliare psi sette dei dieci consiglieri appartengono alla «sinistra». L'attuale maggioranza si impegnerà al massimo per conservare le posizioni, mentre i «nenniani» sperano in un successo del loro uomini. Le fasi di questa lotta interna saranno due: una immediata per la scelta e il «dosaggio» dei candidati nelle liste; l'altra per far convergere i voti di preferenza sui rispettivi esponenti. Tra i candidati socialisti, oltre ai 10 consiglieri uscenti, vi sarebbero l'on. Chiaramello, la signorina Pagella e forse l'on. Giua che però sinora ha respinto ogni sollecitazione.

Subito dopo le elezioni i socialisti dovrebbero tenere il congresso provinciale. «Sarà in questa sede — si afferma — che verrà stabilito l'orientamento della federazione torinese anche per le scelte che dovessero aver luogo nell'ambito del Comune».

I socialdemocratici ripresenterebbero i 5 consiglieri uscenti: capolista sarà ancora l'on. Saragat. I liberali partono con un grosso obbiettivo: aumentare la consistenza del loro gruppo in modo da renderlo elemento decisivo delle future possibili coalizioni. In vista di queste «maggiori responsabilità» i liberali continuano ad insistere presso l'avv. Cravero, affinché accetti la designazione a capolista. Gli autonomisti del msrp sono una incognita: il successo del 1956 fu seguito dal crollo del movimento nel 1958. Ora si tratta di sapere se hanno possibilità di ripresa o se sono alla fine della loro parabola politica. I radical-repubblicani sono al lavoro per formare una lista largamente rappresentativa capeggiata dall'on. Villabruna con a fianco l'avv. Zini-Lamberti, l'avv. Emilio Rachi ed altri.

In 15 comuni sui 315 della provincia è ancora dubbio se le elezioni si terranno oppure no. Il Consiglio ora in carica in questi 15 centri scade infatti il 12 novembre, ed giorni dopo la data fissata dal ministro Scelba. La Prefettura inviterà questi sindaci a rassegnare le dimissioni in anticipo per consentire che i loro comuni siano inclusi nel turno elettorale di novembre. Non si tratta solo di evitare il disturbo di altre votazioni a breve scadenza (sia pure in una sfera limitata della provincia) ma anche di una convenienza economica. Poiché le votazioni di novembre saranno doppie (per il Consiglio comunale e per l'Amministrazione provinciale) le spese verranno suddivise fra gli enti interessati.

I 15 comuni sono: Balme, Borgomanero, Bruino, Canischio, Chiesanuova, Cuorgnè, Macello, Maglione, Pecetto, Prascorsano, Rivara, Salerano Canavese, Sangano, Trofarello e Vistrorio. Nei prossimi giorni gli amministratori di questi centri dovranno decidere l'atteggiamento da tenere.

La probabile visita a Torino di Elisabetta d'Inghilterra

Ci telefonano da Roma:

Secondo notizie che raccogliamo da fonte sicura, il ministro degli Esteri on. Segni spera di raggiungere un accordo con il governo inglese perché nell'itinerario italiano della regina sia compresa anche una visita alla città di Torino (sia pure in forma non ufficiale) in occasione delle grandi manifestazioni del '61.

Sembra che a Londra l'iniziativa del ministro Segni sia stata accolta con favore: tutto dipende — si dichiara — dalla necessità di conciliare con la visita a Torino il fitto calendario degli impegni della regina Elisabetta in patria e all'estero.

Lascia in taxi la borsa con una ingente somma

L'autista l'ha subito riconsegnata al cliente frettoloso

Poco prima delle 13 di ieri l'autista Francesco Battuello, di 51 anni, abitante in via Pasquale Paoli 24, era seduto al volante del suo taxi in sosta al lato arrivi di Porta Nuova. Dalla folla di passeggeri appena scesi da un treno proveniente dal Verbano, si staccava un distinto signore che teneva sotto braccio una borsa di pelle e una valigetta in mano. Saliva sull'auto pubblica e dava l'indirizzo: via Bucchi 5. Sembrava avere molta fretta e il Battuello partiva a discreta velocità.

Poco dopo, depositava il cliente in via Bucchi, riscuoteva il prezzo della corsa e ripartiva, diretto a casa per pranzare. Quindi, si accorgeva che il viaggiatore frettoloso aveva dimenticato la borsa sui sedili. L'autista l'aprì: c'erano passaporto, assegni e denaro liquido per una somma molto ingente. Il Battuello si precipitava in via Bucchi per restituire la borsa al proprietario, ma la custode diceva di non conoscere l'uomo che era sceso dal taxi per recarsi in un ufficio situato nello stabile. L'autista si recava allora dai vigili della stazione e raccontava ciò che gli era accaduto.

Poco prima anche il proprietario della preziosa cartella, l'ingegner Mario Biazzi, residente ad Arona, si era accorto dello smarrimento e si era recato dagli stessi vigili ai quali aveva lasciato il suo indirizzo. L'autista Battuello, accompagnato dal vigile Maggiorino Gianazzi, si recava a riconsegnare al proprietario il piccolo tesoro e ne riceveva un compenso. L'ing. Biazzi, dopo aver partecipato a due assemblee di uomini d'affari, è partito in serata per l'America del Sud.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +22,8
MINIMA +13,2

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +19,0, pressione 741,3, umidità 63%, cielo poco nuvoloso. Previsioni: tempo buono, temperatura in aumento. Temperatura a Cuneo: max. +27,0, minima +9,0, media +20,8.

La sciagura sull'autostrada tra i caselli di Brandizzo e di Chivasso

Svenuto al volante si sfracella in piena corsa contro l'auto guidata dall'aviatore Lombardi

La vittima è un tecnico bergamasco; morto all'istante con il corpo straziato fra le lamiere - Ferito gravemente il pioniere dell'aeronautica - Impressione a Vercelli dove egli ha una carrozzeria - Le sue imprese di guerra e i "raid,, in tutti i continenti

L'industriale Francis Lombardi, di 62 anni, — pioniere dell'aviazione italiana e «asso» delle squadriglie da caccia nella prima guerra mondiale — è rimasto gravemente ferito in uno scontro ieri mattina sull'autostrada Torino-Milano. Nell'incidente ha perduto la vita il guidatore della macchina che l'ha investito.

L'industriale era partito da Vercelli — dove risiede, in via Gaudenzio Ferrari 5 — poco dopo le 8,30 al volante della sua «Studebaker». Era diretto a Torino per affari. Al casello di Santhià era entrato sull'autostrada. La sciagura si è verificata verso le 9,15 al 14° chilometro, tra i caselli di Chivasso e di Brandizzo. Ebbe un solo testimone oculare, il signor Vittorio Motta di Biella, che a bordo di un'«Ardea» viaggiava nella stessa direzione di Francis Lombardi.

«Ad un certo punto — ha riferito il Motta — la "Studebaker" mi sorpassò, in modo regolarissimo. Subito dopo piegò verso destra, per riportarsi nella corsia di marcia. Le ruote di sinistra erano già sulla linea di demarcazione quando accadde l'imprevisto. Io seguivo la macchina di Francis Lombardi a circa 70 metri. Dalla direzione opposta vidi arrivare una "Appia 1ª serie". La strada era sgombra, la visibilità perfetta, solo un improvviso malore che abbia fatto perdere i sensi al pilota della "Appia" può spiegare la sciagura. Infatti l'auto deviò bruscamente verso il centro, proseguì a forte velocità e si schiantò contro la "Studebaker"».

La macchina di Francis Lombardi per il contraccolpo ha girato su se stessa, retrocedendo di alcuni metri e fermandosi con il muso rivolto verso Milano. L'«Appia», dopo aver rimbalzato all'indietro di una decina di metri, si abbatté di fianco.

Il signor Motta fu il primo a fermarsi per soccorrere le vittime. L'esempio fu seguito da altri automobilisti. Venne dato l'allarme alla pattuglia della Polizia stradale e fu chiesto l'intervento della Croce Rossa di Chivasso. Purtroppo, per il guidatore dell'«Appia» ogni soccorso era inutile. Era morto sul colpo, schiacciato tra i resti del motore e i sedili. L'autista della Croce Rossa, Achille Chiavarini, si incaricò della penosa operazione del recupero del cadavere e della sua identificazione. Si trattava del trentaseienne Domenico Nozza, residente a Osio di Sopra, nel Bergamasco, e alle dipendenze dell'impresa Crivelli, di Bergamo, che collabora alla costruzione dei nuovi stabilimenti «Lancia» a Chivasso.

Anche Francis Lombardi accusava gravi conseguenze dello scontro. Non aveva perduto i sensi, ma era in preda a forte «choc» traumatico. Negli scontri frontali così violenti, i guidatori subiscono quasi sempre lo sfondamento del torace ad opera del volante. La «Studebaker» di Francis Lombardi dispone di un volante che si affila e si aposta automaticamente, in caso di urti. Il cerchio lo ha colpito solo di striscio, fratturandogli alcune costole.

Un'auto lo ha trasportato all'ospedale di Chivasso, dove il dott. Martini e altri medici del «pronto soccorso» gli hanno prestato le prime cure. Oltre alla frattura di costole, Francis Lombardi aveva riportato la frattura del femore destro e quella bimalleolare della gamba sinistra.

Un consulto tra il prof. Picco, primario dell'ospedale di Chivasso, il prof. Biancalana di Torino e il prof. Zancan, primario dell'ospedale di Vercelli, ha confermato la prima diagnosi. Per ora i sanitari mantengono il riserbo sulla prognosi, pur non celando un cauto ottimismo. Al capezzale del ferito sono accorsi la moglie, signora Ella Bona, i fratelli Cesare e Mario, la figlia Franca Wirkworth.

Francis Lombardi, subito ripresosi dallo «choc», dimostra una eccezionale forza d'animo. A mezzogiorno ha risposto con perfetta lucidità alle domande del dottor Gribaldi, vice-pretore di Chivasso.

Alle 13, dopo un altro consulto, Francis Lombardi è stato trasferito — su un'ambulanza della Croce Rossa di Chivasso — alle Molinette, nel reparto di chirurgia toracica del prof. Biancalana. La salma del Nozza, composta nell'obitorio del cimitero, sarà portata stamane a Osio di Sopra per le esequie.

L'aviatore Francis Lombardi

A destra la Studebaker di Lombardi; dietro, rovesciata, l'Appia del guidatore ucciso

Nato a Genova nel 1897, Francis Lombardi ha iniziato l'attività industriale nella riseria del padre, comm. Felice, che fu anche sindaco di Vercelli. Ma il giovane era animato da una gran passione: il volo. A 17 anni, ottenne dal padre il permesso di arruolarsi nell'aviazione militare per conseguire il brevetto di pilota. La guerra 1915-18 era cominciata da poco. Francis Lombardi fu assegnato alla 77ª Squadriglia da caccia, di cui non tardò a rivelarsi uno degli elementi più arditi ed abili. In azioni belliche abbattè otto apparecchi avversari.

Tre medaglie d'argento, un encomio solenne e il grado di tenente premiano Francis Lombardi alla fine delle ostilità. La passione del volo lo riprese nel 1920: fondò il primo gruppo di turismo aereo, con una flotta di pilotaggio che l'anno successivo diede vita all'Aeroclub di Vercelli. Nello stesso anno vinse il giro d'Europa in aereo, su un «Fiat A 51», effettuò un raid Roma-Mogadiscio in sei tappe, con lo stesso apparecchio si spinse da Vercelli a Tokio sorvolando la Russia e la Siberia. La sua impresa più sensazionale fu, nel 1934, il volo Roma-Buenos Aires in 44 ore.

Ritiratosi dall'attività agonistica, Francis Lombardi si dedicò alla progettazione e costruzione di aerei da turismo. Il suo «F.L. 3» è ancor oggi in dotazione presso le scuole di pilotaggio. Nel secondo dopoguerra è stato uno dei fondatori del Rotary vercellese, presiedendolo per due anni, in questi giorni si prodigava per la costruzione del nuovo stabilimento, dove saranno trasferite le attrezzature della carrozzeria per auto, di cui è titolare.

In una fabbrica di vernici a Borgo S. Pietro di Moncalieri

Accorrono alle invocazioni di tre operai gettati a terra con gli abiti in fiamme

Investiti dalla vampata d'uno scoppio, mentre mescolavano resina bollente: gravissimi all'ospedale
Un altro drammatico episodio a Torino: sollevano un tram per liberare un uomo incastrato fra le ruote

Tre operai sono rimasti gravemente ustionati da una vampata sprigionatasi all'improvviso da due grossi recipienti pieni di colofonia. Il grave incidente è accaduto ieri pomeriggio alle 17,10 alla ditta Verbiok di borgo San Pietro di Moncalieri.

In un cortiletto dello stabilimento di vernici, che ha sede in via Maroncelli, gli operai, tutti di Torino, Placido Carraffa, di 38 anni, abitante in via Vian 3; Bruno Basso, di 19 anni, residente in via Amedeo Avogadro 6 e Antonio Migliazza, di 32 anni, domiciliato in via del Fortino 30 bis, erano occupati alla distillazione ecco di un grosso quantitativo di colofonia. La resina era contenuta in due recipienti conici, sistemati su una corona di ugelli a gas. Gli uomini, oltre a controllare che il calore si mantenesse costante intorno ai 200 gradi, dovevano aggiungere del solvente alla colofonia in ebollizione. Una operazione rischiosa, che deve essere eseguita con molta cautela. Erano tutti pratici del lavoro che parecchie altre volte avevano compiuto senza inconvenienti.

Come è accaduta la disgrazia non si può ancora dire con esattezza: i carabinieri di Moncalieri hanno aperto un'inchiesta per stabilire se si tratta solo di fatalità o se invece è stata commessa un'imprudenza da parte di qualcuno. Ad un certo momento si è sprigionata da uno dei recipienti una lunga, accecante vampata che subito si è propagata all'altro vaso. Gli operai sono stati investiti dal fuoco. Gridando di dolore hanno abbandonato gli attrezzi rotolandosi per terra con gli abiti in fiamme.

Immediatamente accorrevano i compagni di lavoro con il proprietario dello stabilimento, Pietro Maffiodetti di 38 anni, abitante in un'ala dello stesso edificio. Con gli estintori che si trovavano nel locale i soccorritori tentavano di domare le fiamme, ma invano. Mentre si telefonava ai vigili del fuoco di Torino altri prestavano i primi aiuti agli infortunati e li facevano portare all'ospedale Santa Croce di Moncalieri, dove i medici li ricoveravano con prognosi riservata.

Il Carraffa ha riportato ustioni di secondo e terzo grado al viso, al collo, alle braccia e alle gambe: ora il più vicino a uno dei due recipienti e fu il primo ad essere avvolto dalla vampata. Il Basso è rimasto ustionato al petto e alle braccia, il Migliazza al volto e alle mani.

Mentre gli operai tentavano di soffocare le fiamme che si innalzavano sempre più alte dai bidoni contenenti la colofonia, minacciando di appiccarsi alla vicina costruzione, giungevano sul posto due distaccamenti di vigili del fuoco, uno della centrale e l'altro del Lingotto al comando del brigadiere Mario Balocco. Con potenti getti di schiuma riuscivano ad avere ragione dell'incendio. I danni ai materiale sono stati valutati a mezzo milione circa.

— Il pensionato Onorato Benso di 71 anni ieri mattina è finito sotto un tram, rimanendo prigioniero tra il salvagente e le ruote anteriori. Egli era uscito dall'Istituto delle Piccole Suore dei Poveri, in corso Francia, dopo piazza Rivoli, verso le 11. Voleva attraversare il corso e, superata la mezzeria, si era fatto premura di osservare se non sopraggiungevano veicoli alla sua destra, sinistra o non pensava che il «6», diretto alla periferia, marcia contromano, ossia sulla sinistra del senso. Così arrivato sulla sede tranviaria e non s'accorse che stava arrivando una «bisarca» guidata da Augusto Beriola, abitante in corso Peschiera 220.

Il manovratore scampanellò più volte; quando comprese che il pensionato non si sarebbe fermato, cercò di bloccare la vettura. Ma era tardi. La parte anteriore colpì in pieno Onorato Benso, lo gettò a terra, il salvagente lo spinse per breve tratto, poi gli passò sopra. Quando la vettura fu ferma tra il pensionato e le ruote c'erano pochi centimetri. Però non l'avevano toccato.

Egli perdeva sangue dal capo e da una gamba. Si lamentava invocando aiuto. Si capì subito che per liberarlo occorreva alzare la vettura. Non c'era neppur da pensare di sollevarla a braccia perché troppo pesante. Qualcuno telefonò ai vigili del fuoco.

In quel mentre arrivavano due agenti della polizia stradale in moto. Con prontezza di spirito fermarono i primi due autocarri in transito e con i loro crick alzarono la parte anteriore del tram, tolsero di sotto il pensionato e su di un'auto di passaggio lo fecero trasportare al Maria Vittoria.

Le sue condizioni non sembrano gravi, i medici lo hanno trattenuto in osservazione.

— Alle Molinette è morto la scorsa notte il ventottenne Gaetano Di Carlo, abitante in via Venaria 73 che ieri l'altro sul corso Francia, a Leumann, era caduto dalla moto per evitare un'auto che gli aveva tagliato la strada all'improvviso per svoltare a sinistra.

— Il pensionato Giuseppe Pavetto di 77 anni, abitante in via Ocrapa 49, che mercoledì pomeriggio si era gettato nel Po a San Mauro e che era stato raggiunto e portato a riva dal pescatore Pietro Sanno, abitante in strada Bertolla 11, è morto ieri mattina all'Istituto Maria Adelaide dove era stato ricoverato subito dopo il salvataggio. I medici gli avevano praticato la respirazione artificiale ed era parso che il Pavetto potesse salvarsi.

Il delitto di Druent

Dicono di avere visto l'omicida a Mongardino

I carabinieri continuano a cercare il sardo Cesare Concu, marito della donna trovata uccisa nei boschi di Druent. Egli viene segnalato un po' dappertutto. Ieri i carabinieri gli hanno dato la caccia a Mongardino d'Asti. Alcune persone del paese avevano affermato di averlo visto e di avergli addirittura parlato insieme. Sarebbe giunto a Mongardino mercoledì mattina e sul mezzogiorno si sarebbe recato a mangiare in una osteria. Più tardi la sua presenza è stata anche segnalata a Isola, Castiglione e Refrancore.

A sera alcuni contadini leggendo «La Stampa» e guardando la fotografia del giovane sardo ne facevano la convinzione che fosse il forestiero visto in paese. Almeno tredici persone sono certe che era lui: tra costoro l'oste e il tabaccaio. Essi avvertivano i carabinieri di Costigliole. Ma le più minuziose ricerche sono risultate vane. Del giovane sconosciuto nessuna traccia.

Ieri la Procura della Repubblica ha concesso il nulla osta per i funerali di Maria Anedda. Nessuno ancora dei parenti aveva chiesto il documento. La sorella Silvana andrà oggi a concordare i funerali all'Istituto di medicina legale.

Domenico Nozza, di 36 anni

La Prefettura stabilirà ogni giorno il "giusto prezzo,, dell'uva da tavola

Una commissione di esperti calcolerà l'equo margine per i negozianti - Quest'anno il prodotto è ottimo e abbondante, le quotazioni all'ingrosso inferiori a quelle del '59

Si è riunita ieri in Prefettura, sotto la presidenza del dott. Saporiti, la commissione provinciale per il contenimento dei prezzi. Per la «campagna dell'uva», che avrà inizio nel corso della prossima settimana, è stato deciso di svolgere una vasta azione per evitare che i prezzi di vendita al dettaglio raggiungano cifre troppo elevate. L'andamento stagionale si prospetta assai favorevole: i consumatori di un prodotto così popolare come è l'uva non devono sopportare oneri ingiustificati per il passaggio della merce dall'ingrosso al minuto.

Sarà ogni giorno comunicato al pubblico, attraverso la stampa e la radio, l'equo prezzo per le più comuni qualità di uva. I prezzi saranno calcolati da una ristretta commissione di tecnici, aggiungendo alle quotazioni prevalenti registrate ai Mercati Generali il «giusto margine» che spetta ai dettaglianti.

In questi giorni gli arrivi d'uva da tavola sono abbondanti, la qualità è ottima, i prezzi all'ingrosso risultano inferiori a quelli dell'anno passato. L'uva Regina era quotata ieri a 92 lire il chilo, netto di tara; nello stesso giorno del '59 la quotazione era di 115. Anche l'uva Italia risulta in sensibile diminuzione, essendo passata da 126 a 110 lire il chilo. La stessa tendenza al ribasso appare confermata dall'andamento del mercato durante la scorsa settimana.

Ieri ai Mercati Generali sono arrivati 15 vagoni e 6 autofurgoni di uva per un complesso di 2739 quintali. Più della metà è una Regina e Italia delle Puglie, un venti per cento è Moscato di Terracina, altri quantitativi minori provengono dalla Campania e dalla Calabria.

Nella prossima settimana si inizierà il periodo del massimo raccolto e gli arrivi quotidiani raggiungeranno punte massime di 4 mila quintali. L'uva da tavola giunge a Torino quasi tutta dalle altre regioni italiane: nell'Albese e nel Cuneese abbiamo la Favorita, la Tokai e la Galletta, ma anche uve che si prestano ad essere «posate», cioè conservate per l'inverno, quindi esse faranno la loro comparsa sui mercati soltanto fra qualche mese: porteranno sulle nostre mense il sapore e il colore della fine d'estate.

Mentre la produzione nazionale dell'uva da vino quest'anno sarà un po' inferiore a quella del '59, nel Piemonte avremo un raccolto molto buono, sia come quantità che gradazione alcolica, nonostante che in una ventina di Comuni l'uva sia andata in gran parte distrutta dalla grandine. Si calcola che nel Piemonte la vendemmia darà circa nove milioni di quintali di uva: sarà possibile ricavare circa 6 milioni e mezzo di litri di vino. Anche i prezzi dell'uva da vino quest'anno saranno con ogni probabilità inferiori a quelli dell'anno scorso, perché presso le cantine sociali è ancora in giacenza il 15-20 % della produzione di vino dello scorso anno.

I funerali della cameriera uccisa dal cuoco innamorato

Si sono svolti ieri pomeriggio i funerali di Laura Carosso, la giovane donna uccisa sulle scale di casa dal pizzaiolo Angelo Barghini. Il feretro dall'Istituto di medicina legale è stato trasportato in corso Giulio Cesare 191 dove abitano la madre, le due sorelle, i due fratelli. C'era molta gente, parenti conoscenti ed anche molti curiosi. Dopo la funzione religiosa nella parrocchia di «Maria SS. della Speranza nostra», è stato tumulato al cimitero. La madre della giovane era in tali condizioni di dolore che non ha potuto seguire il corteo, ed è rimasta in casa a piangere, invano confortata da alcune vicine premurose.

Era appena partito dall'Istituto di medicina legale il feretro di Laura Carosso, che un altro furgone ha portato via la salma di Angelo Barghini, sul furgone c'era soltanto un parente che l'ha accompagnato dal paese natio, Albopascio. Al mattino la due figlie dell'infelice pizzaiolo ed il figlio sono andati a renderegli l'estremo saluto.

Stato civile del 7 settembre

NATI: Pagliano Maria v. Dor, nata 76, nata a Strambino, abitante in via Marco Polo 7; Marino Maria, a. 71, Vib, strada antica Cavoretto 51; Scribante Matteo v. Pesmacoff, a. 65, Masserano, c. Lecce 34; Ghivarello Felice, a. 67, Baldissero, c. Svizzera n. 153; Beltramo Carlo, a. 36, Savona, v. Tonello 2; Quercia Domenico, a. 78, Zubiena, v. Montesom 53; Schiavia Tullio, a. 50, Torino, v. Cibrario 75; Bertina Angela v. Rigo, a. 83, Chions, via Borgare 66; Nigra Giuseppe, anni 46, Torino, ant., v. Fossata 88; Ricardi Giuseppe, a. 49, Torino, imp., v. R. Pilo 76.

Deceduti in ospedale: Re Pietro, v. 3, Torino; Fantino Riccardo, a. 21, Casalborgone, oper.; Gallina Giovanni, a. 67, Orbassano; Oggero Agostino, a. 47, Carignano, oper.; Macrario Michele, a. 70, Villafranca d'Asti; Ferrari Gianni, g. 25, Torino; Bessone Maria, a. 81, Torino; Prevosto Francesco, a. 87, Santhià; Manzi Italia in Nardelli, a. 73, Rivarolo; Ciocio Luigi, a. 67, Catanzaro; Alberti Silvia, a. 46, Trofarello; Mastese Vittorio, a. 65, Bologna, impiegato.

MATI: Cellini Paola, Fabbri Gianluca, Rossi Romeo, Sabetta Mauro, Nardona Carlo, Giuliano Nicola, Granato Giuseppe, Sarracca Francesca, Del Pozzo Irene, Cruz Maria Roberta, Musso Pietro, Ferro Giorgio, Lipani Crescenzio, Mezzano Paola, Diana Michele, Testa Giovanni, Geobo Irene, Cannata Patrizia, Peddo Massimo, Ruggiero Veronica, Cassais Caterina, Bottazzati Alberto, Amatris Daniela, Tufarelli Chiara, Casaba Roberto, Sarlaldi Elsa, Priano Lilliana, Capassotto Alberto, Bertolotto Renato, Gardin Marina, Picroli Paola, Schrea Marina, Tavola Marco, Sartoretto Maria, Jamabe Gloria, Brussoschetti Laura, Martina Marina, Bruno Rossana, Fortuna Donato, Misso Walter, Bonetto Paolo, Ancilotti Daniela, Ferrare Fiorenzo, Santoro Benito, Avantaggiato Vincenzo, Numisiante Luigi, Vicenza Gian Pietro.

Morti 22 - Nati 42 - Matrimoni 46.

Licenziato senza indennità per una frase in piemontese

Aveva detto al principale: "Ti mangerò perfino i pantaloni,, Ma la Corte non ha ritenuto offensiva l'espressione popolaresca

Una singolare causa di materia di lavoro è stata decisa ieri dalla nostra Corte d'appello (pres. Piazzese, relatore Grosso), che ha confermato la sentenza del Tribunale in favore di un capo-fonderia, il cavaliere in franco. La vertenza era sorta tra Francesco Rovero e la ditta Mario Oddone, ora in liquidazione. Il licenziamento avvenne il 10 dicembre 1956: i giudici hanno ritenuta, in entrambi i gradi del processo, che l'azienda avesse, ad arte, cercato un pretesto per evitare il pagamento delle indennità di preavviso e di anzianità. Era stato nominato un nuovo capo-fonderia fittizio (che durò infatti in carica solo cinque giorni).

Nell'allontanare dalla ditta, il Rovero aveva ritirato alcuni ferri di sua proprietà, che soleva dare in uso agli operai che da lui dipendevano. Il datore ritenne che, così facendo, egli avesse compiuto un atto di «sabotaggio», tale da giustificare il licenziamento senza alcuna indennità. I giudici invece hanno affermato che la ditta, togliendo l'incarico al Rovero, avrebbe dovuto pensare alle possibili conseguenze e provvedere altri ferri.

In appello il datore di lavoro ha sostenuto che, a parte la questione dei ferri, c'era un altro motivo valido per l'interruzione in tronco di ogni rapporto. «Mi "I mangiu fina le brale» (ti mangio anche i pantaloni), aveva risposto il capo-officina alla minaccia di licenziamento. La frase non è un'ingiuria, ha risposto la Corte. Usare il «tu» non è di per sè offensivo; quanto al «mangiare anche i pantaloni», essa non poteva avere, secondo l'uso corrente e popolare, che un solo significato, volleva dire cioè che si sarebbe ricorsi ad un legale, avrebbe fatto causa ed ottenuto assai quanto gli spettava, facendo pagare al principale anche il costo della lite e gli onorari di tutti gli avvocati.

Con la sentenza della Corte d'appello, la ditta Oddone è stata condannata a corrispondere al Rovero tutte le indennità richieste, cioè un milione e 841 mila lire, più tutte le spese di giudizio che ammontano, soltanto per l'appello a 231 mila lire. Legali delle parti erano gli avvocati Barolo, Fulvio Croce e Murgia.

Specchio dei templ

Mio padre è figlio di N. N. - Il più bel dono - L'esperienza d'una insegnante - Far conoscere l'Italia a tutti gli atleti delle Olimpiadi - Avventura a Novara e un'altra a Pescara I redattori di «Stampa Sera» hanno sempre molta fretta

Una lettrice ci scrive da Alessandria:

«Ho appena finito di leggere la tua rubrica, che è la mia compagna migliore da circa un anno. Alla ragazza non più giovane, innamorata da un "figlio di N.N.", voglio dare lo stesso consiglio di "Specchio dei tempi": "Ascolti la voce del cuore!". Mio padre è figlio di N.N. e non c'è uomo migliore di lui. Mia madre lo sposò contro la volontà di tutti ed è stata immensamente felice. Lui era una semplice "guardia", lei di famiglia altolocata. Hanno avuto quattro figli, tre dei quali diplomati.

«Mi creda, signorina, il suo fidanzato, trovandosi solo al mondo, si affezionerà ancor più a lei ed avrete davanti un futuro d'amore e di serenità. Ascolti la voce del cuore! Io, purtroppo, per paura delle critiche "degli altri", ho perso quanto di più al mondo amare e, a soli ventun anni, penso che la mia vita sia già finita».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono una ragazza di 16 anni e vorrei rispondere alla lettera del giovane sportivo ventitreenne, ridicolizzato dalla risatina della sua fidanzata, alla quale non importava il fatto che lui fosse puro o no. Pur essendo così giovane, bisogna quella ragazza che non capisce il valore della castità, per la quale tanto ha lottato il giovane che ha avuto la fortuna di trovare sul suo cammino. Già, perché io mi reputerei immensamente fortunata se potessi conoscere un ragazzo simile e non lo dividerei per nessun motivo al mondo. Naturalmente accetterei, se ne fossi nello innamorata, anche un uomo non più puro, ma mi sentirei, sposandolo, privata del più bel dono che lo avrei desiderato: la "sua" purezza.

«Perciò, caro giovane, non si senta umiliato. Ci sono molte ragazze che apprezzano questa virtù, la quale, specie per l'uomo, è frutto di molte lotte ed indica una moralità assai rara al giorno d'oggi. Accetti tutta la mia stima. Alla sua fidanzata vada invece un po' della mia invidia. E' stata tanto fortunata, ed è veramente cieca per non rassegnarsene ancora accorta».

Una sedicenne

Una lettrice ci scrive:

«Al giovane la cui castità è stata derisa, dico che la virtù per la quale ha lottato vale moltissimo. Io ho conosciuto giovani che hanno fatto come lui ed ora occupano posti elevati nella gerarchia sociale. Le loro mogli hanno apprezzato molto questo loro comportamento come dono e garanzia di fedeltà.

«Soltanto, mio caro giovane, lei ha mai indirizzato il suo amore e mai destinato il suo dono. Quella signorina è purtroppo come ce ne sono molte oggi: non capiscono più i valori spirituali e la dignità della persona umana e non vedono come tutto ciò possa tornare, un prossimo domani, a loro stesso danno».

Una insegnante

Un lettore ci scrive:

«Poiché è bene che tutti i popoli si conoscano, ed il modo migliore per farlo sarebbe come si sa di poter conoscere un po' il mondo, quale occasione migliore ci sarebbe (tanto per incominciare) che far girare un po' l'Italia a tutti i bravi atleti, vincitori o visti, delle Olimpiadi? Se ne sprecano tanti di soldi! (e questi non sarebbero affatto sprecati, a parer mio).

«Intervenga il ministero del Turismo, o chi di dovere, e offra un giro turistico attraverso l'Italia a tutti i partecipanti alle gare. Certamente ritorneranno ai rispettivi Paesi con un caro ricordo, non solo di queste magniche Olimpiadi, ma dell'Italia tutta: e poi avremo così un'altra medaglia d'oro da aggiungere alla già lunga serie.

«Se l'idea è buona, caro "Specchio dei tempi", falla tua e fa comprendere che ottime armi per la pace sono la gentilezza e la cortesia».

Nino Marchini

Un lettore ci scrive da Littleborough:

«Desidero riferire un incidente accadutoci durante la nostra recenti vacanze in Italia. Eravamo di ritorno a Torino da una gita in macchina a Como e a Milano. Al casello di Novara sull'autostrada decidemmo di fare una breve tappa per un caffè in un noto bar. Con noi erano mio figlio e un suo amico inglese nostro ospite. Dopo circa quindici minuti di fermata, ripartimmo. I due giovani si accorsero subito di aver dimenticato la macchina fotografica Zeiss nel bar, ove l'avevano deposta nell'apposita scansia sistemata sotto il banco. Tornammo immediatamente indietro. Erano passati solo pochi minuti ma constatammo amaramente che la macchina era già sparita.

«Se si pensa che il locale è esclusivamente frequentato da automobilisti e motociclisti che usano autostrada si potrebbe dedurre che queste persone dovrebbero essere tutte oneste. Sembra quasi impossibile che ci sia sempre qualcuno tra la folla pronto a portar via roba altrui appena ci sia l'occasione. Certo è che questo incidente ha fatto molta impressione sul nostro compagno inglese non abituato a certe cose che ben difficilmente potrebbero capitare in Inghilterra.

«Dentro la macchina c'era un film quasi completo di prese a colori, ricordi del lungo viaggio fatto venendo dall'Inghilterra, quindi dato che questo non ha valore alcuno all'infuori che per noi preghiamo la persona che ne è venuta in possesso di volerci ritornare il "Specchio dei templ"».

F. G. Fanetti

Un lettore ci scrive:

«Lunedì 29 agosto tornando da un viaggio turistico in Grecia incontrai a Pescara la nave di un turista ateniese. Memore della commossa ospitalità del popolo greco (mi hanno ceduto persino il loro letto) mi accompagnai a lui nel viaggio di ritorno verso casa: era il dr. Nikos Sakkas abitante in via Skoufa 20 ad Atene, direttore dell'ospedale psichiatrico di quella città. Giunti a Senigallia alle ore 2,30 e un agente della Polizia Stradale mi elevò una discutibile contravvenzione a proposito dei 50 km. all'ora.

«Il dr. Nikos Sakkas che mi seguiva, si avvicinò per parlarmi. Ciò bastò all'agente per pretendere anche i suoi documenti ed elevargli contravvenzione. Alle stupite domande prima e al rifiuto del greco poi, l'agente rispondeva ammanettando per un braccio e spingendolo nella vicina sezione della Polizia Stradale.

Pensaci, uomo!

Assistevo l'altra sera a una proiezione del *Dittatore folle*. Quello che più colpì non solo me, ma tutto il pubblico (lo si capiva dall'altissimo silenzio che si fece nella sala), fu la lunga sequenza, inedita, sul ghetto di Varsavia. La commozione nasceva, irresistibile, dal rifrangersi dell'immensa tragedia collettiva — duecentomila ebrei rinchiusi e soffocati nel recinto di un esiguo quartiere, la selvaggia eliminazione, la resistenza disperata — in mille e mille tragedie individuali, ciascuna col suo dramma intimo, il suo inconfondibile vólto. Mi tornava a mente quel che Norberto Bobbio aveva detto così bene ai torinesi al principio di quest'anno: la difficoltà, quasi l'impossibilità di scorgere, entro l'apocalittica strage di milioni di esseri umani, sotto la figura mostruosa del genocidio, gli individui uno per uno, il loro singolare destino, il loro affanno, il loro nome.

I nazisti, nella loro ottusità spirituale, ritraendo con la macchina da presa le scene del ghetto di Varsavia forse pensavano di farne un film di propaganda; e solo quando svilupparono la pellicola si accorsero dell'errore commesso: e non ne fecero più nulla. L'arido numero dei morti si trasformava in una sequenza di persone vive che tremende accusavano. (Lo stesso accadde per le *Ultime lettere da Stalingrado*). Quei vólti scarni e impietriti, quei sussulti di spavento o di orrore; e i poveri vecchi intabarrati, con i superstiti segni di un agio e una dignità perduta, trascinati nell'abiezione; e i fanciulli, soprattutto i fanciulli: quello che, atterrito, alza le braccia in segno di resa, e un soldato gli sta dietro col mitra puntato; quello che ostinato danza sul marcipiede, trascinando su e giù i poveri piedini goffamente calzati, e si sforza di cantare, e di ridere, invocando un boccone che lo sfami, fra la gente che si accascia esausta intorno a lui; quelli che sono con violenza afferrati e scossi dalle SS, e devono scrollarsi di dosso quel po' di rape e di carote che si erano illusi di nascondere sotto gli stracci di cui sono avvolti. E non parlo delle scene più orrende.

Le immagini tratte dal vero, spoglie come sono d'ogni artificio e intento persuasivo, colpiscono per la loro genuina immediatezza, più di ogni calcolata parola: hanno l'efficacia nuda e terribile del documento. Lo si vede, oltre che nella sequenza cinematografica di cui ho detto, in un piccolo libro uscito in questi giorni sui campi di sterminio: *Pensaci, uomo!* E' una raccolta di fotografie fortemente inchiostrate (così da attenuarne la minuzia realistica e accrescerne la lugubre, ossessionante potenza evocativa) e impaginate da Albe Steiner, e precedute da una precisa, pacata, nobilissima introduzione di Piero Caleffi (editore Feltrinelli). Le immagini che trascorrevano rapide e allucinanti sullo schermo, qui sono fermate in una fissità dolorosa e immota, per sempre. E' un libro che tutti dovremmo contemplare e meditare a lungo: non potremmo, alla fine, non imporci di essere migliori.

Questa raccolta di fotografie, e le parole che le precedono e le accompagnano, rispondono, mi pare, alla domanda che più volte ci siamo fatta in questi mesi, fin da quando sono apparse nelle nostre città le mostre della deportazione, con tanto accorrere di visitatori, e specialmente di giovani. A quale scopo devono tendere queste documentazioni? Non dobbiamo nasconderci il rischio che, per una parte più o meno grande di pubblico, esse falliscano lo scopo. A parte gli ovvii pericoli di una troppo facile ed effimera commozione, o di gratuite esercitazioni retoriche, o, peggio, di maldestre speculazioni propagandistiche, c'è quello, assai più consistente, di considerare queste documenti nient'altro che un museo degli orrori, la prova di una aberrante mostruosa follia, prendottasi chi sa come e perché a un certo momento della storia, senza alcun addentellato con quanto esisteva prima ed è sopravvenuto dopo, fino ai nostri giorni: un episodio agghiacciante, ma conchiuso in sé, e irripetibile.

Il pericolo di una siffatta interpretazione è che vada perduta la dimensione umana della tragedia, il senso, diciamolo pure, della nostra corresponsabilità. Questi documenti, invece, devono valere (e Caleffi non poteva dirlo meglio) come un invito a pensare, un rude richiamo al nostro dovere di uomini. A tanto si è giunti, perché non si è reagito al male quando si era ancora in tempo; a tanto potremmo ancora giungere, se non saremo vigilanti, e risoluti a stroncare ogni riapparire del male. Gli egoismi, l'indifferenza, la gavidità formano tutti insieme, prima ancora che si scateni l'odio forsennato di razza, un piano inclinato che ha il suo sbocco, orrendo ma fatale, nella camera a gas.

Non basta il sussulto d'indignazione al macabro riapparire qua e là, di qualche svastica, com'è successo ai primi di quest'anno. Il male è antico e profondo. Lo vediamo serpeggiare nelle torture di Algeria, o nelle discriminazioni del Sud Africa, anche se arginato dalla coscienza dei popoli. Lo vediamo allignare, malefica gramigna, negli altri paesi; e anche da noi, sia pure in forme embrionali, e in apparenza innocue. E poiché ci piace parlar chiaro, aggiungeremo che il male è anche nella reticente e tacita solidarietà con i crimini nazisti, che gli eredi e i continuatori del fascismo non hanno mai sconfessata; nelle ribalde impunità di alcuni giovinastri e negli oltraggi rimasti impuniti; nella fiacchezza o nella inerzia dei pubblici poteri: quando il nostro primo dovere sarebbe di rispettare, e far rispettare, la legge. E infine il male più sottile da combattere è, lo ripetiamo, nell'oblio e nell'indifferenza.

Nel film di cui parlavo, il vertice della commozione è raggiunto quando appaiono, in primo piano, i vólti di alcuni patrioti ebrei, arrestati con le armi in pugno e condotti a morire. Il loro sguardo, che in realtà si posava severo e tranquillo sulle macchine da presa maneggiate dai carnefici, oggi sembra rivolto a ciascuno di noi, quasi a dire, in un supremo ammonimento: «pensaci, uomo!».

A. Galante Garrone

Il cappello di paglia di Eva Bartok

L'attrice ungherese, che vive in Inghilterra, è giunta a Venezia mentre il Festival stava per terminare. Si tratterrà al Lido per qualche giorno. Eccola con uno stravagante cappellino che ricorda quelli della dame dell'Ottocento (Telefoto)

BILANCIO POSITIVO PER UN'UNICA ORGANIZZAZIONE "BIANCA,,

Soltanto la Chiesa cattolica è rimasta indenne nella grande tempesta del Congo

La furia delle stragi e dei saccheggi si è arrestata davanti ai luoghi di culto, alle missioni, ai sacerdoti - Nessuna vittima tra i seimila religiosi, rimasti tutti ai loro posti; solo dieci suore hanno subito violenze (insieme a trecento donne europee) - Il Vaticano aveva preparato da anni il clero indigeno all'indipendenza, consacrando sei vescovi neri, sostituendo la vecchia struttura missionaria - Altri pericoli minacciano ora le istituzioni cattoliche: l'intransigente «laicismo» di Lumumba, elemento della sua campagna anti-occidentale - Già la polizia incomincia a scoprire «complotti» in chiese e conventi

(Dal nostro inviato speciale)

Léopoldville, settembre.

Dalla tempesta che in queste prime settimane di vita di un Congo libero e indipendente ha travolto tutte le vecchie strutture senza che le nuove siano ancora riuscite ad affermarsi solidamente, solo una organizzazione sembra uscita indenne: quella della Chiesa cattolica. Contrariamente a quanto si poteva temere ed alle voci sparsesi al primo annuncio dei disordini, gli ultimi rapporti giunti solo in questi giorni dalle missioni più sperdute a migliaia di chilometri nella foresta o nella boscaglia consentano di tracciare un bilancio definitivo tanto sorprendente quanto consolante. A parte le dolorose violenze subite da poche suore, nessuno fra i seimila preti, frati, religiosi e religiose in tutto il Congo ha perso la vita o riportato ferite; nessuna chiesa o missione o stabilimento è stato incendiato o saccheggiato o ha comunque subito danno; la ferocia degli ammutinati si è arrestata davanti ai sacerdoti ed alle loro case.

Nessun religioso, si noti, si è sottratto al rischio con la fuga. Al primo allarme, il delegato apostolico in Congo mons. Mojaiski Perelli (che è un italiano, nipote di un diplomatico russo) aveva diramato al clero queste istruzioni: «Cerchiamo tutti di rimanere ai nostri posti. Solo in caso di fondati timori per la vita e l'onore delle nostre religiose, si ripieghi in località più sicure ma comunque non lontane in maniera da poter riprendere appena possibile l'apostolato». Coll'unica eccezione della diocesi di Ilongo, dove il vescovo belga Van Cauwaert faceva immediatamente partire per Bruxelles le sue suore giustificandosi con l'argomentazione che si trattava di insegnanti le cui scuole erano chiuse per le vacanze estive, tutte le altre religiose rimanevano al loro posto spostandosi al massimo nell'ambito delle rispettive province. E solo nove nell'Equatore ed una nel Basso Congo — queste, le cifre esatte — dovevano subire la stessa, dolorosa sorte toccata in quei giorni a trecento donne bianche ad opera della soldataglia nera.

Anche fra i quarantuno vescovi del Congo, solo il presule di Buta nell'estremo nord della provincia orientale dovette essere rimpatriato per una crisi cardiaca: quello di Kasongo nel Kivu ed il prefetto apostolico di Kenghe nel Basso Congo furono costretti, uno dai paracadutisti belgi e l'altro dai marocchini dell'Onu, ad abbandonare per motivi di prudenza le loro sedi ma subito vollero tornarvi; tutti gli altri non lasciarono mai il loro posto, nemmeno il venerando e malato mons. Van den Bosch che nella sua diocesi di Matadi vide svolgersi gli episodi più cruenti dell'intero ammutinamento (ma anche in questa città il generale saccheggio si fermò davanti alle chiese).

Nei rapporti di tutti i vescovi al delegato apostolico, c'è un elemento comune e significativo: l'ammirazione per il comportamento dei sacerdoti indigeni che, senza eccezione alcuna, anche se simpatizzanti con certi movimenti congolesi, non solo sono rimasti al loro posto ma hanno sempre difeso i loro confratelli bianchi a rischio spesso della vita. «Se il nostro lavoro di settanta anni — commenta mons. Mojaiski Perelli — non avesse portato ad altro, potrebbe bastare questo risultato a consolarci». La Chiesa ha raccolto il frutto ed il premio di uno laborioso ed intelligente opera che fin dall'anno scorso l'aveva portata a concedere al Congo la sua «indipendenza», sostituendo alla vecchia struttura missionaria delle prefetture e dei vicariati la normale gerarchia episcopale.

Per questa «indipendenza» — si si perdoni l'analogia solo grossolanamente valida — la Chiesa aveva da tempo preparato gli uomini e i quadri. Da otto anni armai è vescovo di Nyundo mons. Bigirumwami di razza tutsi; da quattro, è vescovo titolare di Sebeia mons. Kinhando di razza hakongo; da due, sono vescovi di Luebo, di Usumbura e di Aftanmao, i monsignori Nkongolo, Ntuyahaga e Malula, rispettivamente di razza baluba, tutsi e mungala; cinque mesi addietro, alla vigilia dell'indipendenza, Giovanni XXIII ha consacrato in San Pietro il sesto vescovo africano del Congo e del Ruanda Urundi, mons. Busimba titolare della diocesi di Goma nel Kivu. Mentre la nuova Repubblica del Congo non poteva contare — è ormai monotono il ripeterlo — su un medico o su un ingegnere indigeno, la gerarchia ecclesiastica poggiava solidamente su sei vescovi e su centinaia di sacerdoti e suore congolesi, tanto solidamente da uscire indenne dalla tempesta che ha squassato tutto il paese.

La tempesta non è finita, forse per la Chiesa i momenti più difficili devono ancora venire, l'attacco si è già delineato proprio in quel settore dell'educazione che le è il più caro e dove ha realizzato la parte più valida della sua opera terrena. Ricorderemo soltanto come, secondo gli ultimi dati ufficiali del 1957, gli allievi degli istituti religiosi erano un milione e quattrocentomila contro duecentomila studenti di tutte le scuole statali messe insieme, e come l'unica università congolese — la splendida Lovanio a Léopoldville — sia frutto dell'iniziativa religiosa. Alla vigilia dell'indipendenza, anche Lumumba, che come quasi tutti gli altri nuovi leaders ha compiuto i suoi pochi studi «dai preti», dava ufficialmente il più ampio riconoscimento del lavoro educativo della Chiesa, contrapponendolo alle scarse realizzazioni dei belgi, e garantiva anche per il futuro alle missioni piena libertà d'azione.

Subito dopo la proclamazione della nuova repubblica, al suo primo discorso programmatico da capo del governo, Lumumba improvvisamente cambiava tono dichiarando che in un paese laico come vuole essere il Congo, con piena separazione fra Stato e Chiesa, l'intera struttura scolastica deve essere sottratta alla sfera religiosa. Ed a questa impostazione costituzionale — sulla quale dovrebbe pronunciarsi entro l'anno una assemblea costituente, composta dal Senato e dalla Camera uniti — Lumumba faceva immediatamente seguire una violenta campagna denigratoria contro la Chiesa, accusata di avere sempre fatto causa comune nel passato con i dominatori belgi e di complottare oggi contro il governo.

Poco dopo la metà di luglio, il ministro delle informazioni Kashamura interruppe clamorosamente una seduta della Camera per dare l'annuncio della scoperta di un complotto contro la vita stessa di Lumumba, ordito fra i capi dell'opposizione e mons. Gillon il gesuita rettore dell'Università di Lovanio. La notizia, attribuita dal ministro ad un'agenzia che ne era completamente allo oscuro, non aveva nessun fondamento e non ebbe naturalmente nessun seguito; il governo fece una magra figura, ma attese pazientemente il momento di rifarsi.

A metà agosto, la polizia congolese, irrompendo di notte nel convento delle suore del Sacro Cuore, scopriva e traeva in arresto due ufficiali belgi. Inutilmente la superiora faceva notare che dall'inizio dei disordini avevano trovato rifugio temporaneo presso le suore centinaia di persone e che i due ufficiali non si nascondevano, ma erano appena giunti dall'interno ed avevano già in tasca il biglietto per rientrare in aereo a Bruxelles (come si precipitarono a fare appena liberati): tutta la propaganda governativa riprese a tuonare contro il complotto della Chiesa.

Da allora, qualche imprudente predica di parroco, qualche inopportuna pubblicazione basta ogni tanto a fornire tenue ma prezioso materiale incendiario all'infuocato capopopolo congolese per la sua polemica anticattolica (i protestanti sono risparmiati, almeno per il momento), antibianca, anti-Nazioni Unite, anti-tutto. In Katanga, poi, parte del clero locale nascende a stento le sue simpatie per il governo Tschombé il quale, come si ricorderà, pensò bene di inviare subito in Vaticano una missione assistita dall'italiano comm. Dolcino. Ma sono tendenze ed episodi, che le supreme gerarchie ecclesiastiche congolesi tentano di impedire e reprimere, anxiose come sono di non legare le sorti della Chiesa a quelle tempestose e caotiche del Congo politico di oggi.

Venerdì scorso, in una messa speciale «per impetrare da Dio sulla nazione congolese felicità e prosperità», fu letta in tutte le chiese della diocesi di Léopoldville questa pastorale dell'arcivescovo mons. Scalais: «La Chiesa è qui per diffondere il Vangelo di Cristo, per far penetrare dovunque la sua dottrina d'amore e di fraterna carità. Con Cristo, essa condanna tutto ciò che porta all'odio e alla violenza. Essa vuole così tenere fede alla missione che Dio le ha affidato e lavorare così per la felicità del popolo congolese. Essa, ripeto ancora con tutte le mie forze, non ha e non può avere altro scopo». In qualche chiesa, mi dicono, si levò al termine della lettura tra i fedeli africani un applauso, subito represso dall'officiante che aveva ordine tassativo di leggere senza commentare: corrono tempi eniamitosi, qualcuno può vedere un duro attacco anche in una condanna dell'odio, anche in una parola d'amore.

Giovanni Giovannini

«Sono ferito, aiutatemi» ma tutti lo respingono

Un giovane caduto dalla motocicletta bussa invano alle porte di un paesello normanno - Raccolto infine per terra da un camionista

Parigi, 8 settembre.

(*t. m.*) Un giovane di 18 anni, Jacques Lebas, gravemente ferito al capo in seguito a un incidente stradale, ha bussato invano agli usci di parecchie case del paesetto normanno di Brionne e invano s'è rivolto ad un gruppo di giovani che passavano: nessuno ha voluto assisterlo. Per fortuna è passato poi un camion il cui conduttore, vedendo un uomo cadere per terra, lo ha raccolto e trasportato alla gendarmeria, dalla quale veniva chiamata un'autoambulanza.

Il giovane ritornando a casa in motoretta si era addormentato al manubrio, cosicché era andato a urtare con estrema violenza contro un pilastro di cemento. Rialzatosi stordito e col sangue che sgorgava dal capo, Jacques Lebas si metteva a camminare come un ubriaco in direzione di certe luci che scorgeva in lontananza. Era il paesetto di Brionne, distante un po' più d'un chilometro.

Alle prime case il giovanotto bussò con tutte le sue forze, ma nessuno gli rispose, sebbene egli vedesse la luce accesa all'interno. Andò a bussare a un'altra casa pochi metri più in là, ma gli rispose prima l'abbaiare del cane e poi una voce che gli intimò di andar via. Invano egli gridò: «Sono ferito, aiutatemi». La sua richiesta di soccorso non ebbe alcuna eco, e lo stesso insuccesso egli lo ebbe bussando ad altre case.

Barcollando, il giovanotto continuò la strada e vide avvicinarsi un gruppo di uomini, ai quali urlò, quando furono a pochi metri: «Sono ferito, portatemi alla gendarmeria». Costoro si limitarono a rispondere: «Va diritto dinanzi a te, fa due chilometri». E proseguirono il cammino.

Il ferito riprese la strada, quando vide le luci di due fari d'automobile e pensò: «E' la mia salvezza. O mi arresto o mi carica». Volle allungarsi per terra, in mezzo alla strada. Il camionista lo vide mentre cadeva. Si fermò, trovò il giovane svenuto. Lo caricò e lo condusse alla gendarmeria di Bernay, dove il ferito ritornò in sé. Un'inchiesta è stata ordinata per scoprire le persone che hanno rifiutato la loro assistenza.

Razzisti tracciano due svastiche a Oslo sulla casa d'un ministro

Oslo, 8 settembre.

Due svastiche nere sono state dipinte questa mattina su un muro della residenza ufficiale del ministro degli Esteri norvegese Halvard Lange. L'autore, o gli autori, del gesto hanno anche dipinto la parola «heil» ed hanno asportato la targa metallica con il nome del ministro. In quel momento Halvard Lange non si trovava in casa. Il figlio Viggo, avvertito dai vicini, poteva constatare che la vernice era ancora fresca.

Il ministero degli Esteri norvegese ha incaricato la polizia delle indagini del caso.

SORPRESA NEL MONDO CINEMATOGRAFICO PER L'ESITO DEL FESTIVAL DI VENEZIA

La giuria avrebbe premiato Cayatte per restituire una cortesia alla Francia

Non è stata certo una grande Mostra, ma, per lo meno, non ha avuto carattere confessionale, come si temeva - I quattro film italiani dimostrano che il nostro cinema è ancora sempre a sfondo "problematico„ e sociale - Due proposte di René Clair per "rinfrescare„ la rassegna

(*Dal nostro inviato speciale*)

Venezia, 8 settembre.

Concluso un Festival, è suetudine tirarne le somme.

E prima di tutta il verdetto. Sarà vero che le Mostre cinematografiche, riguardate come istituzione, vanno di anno in anno abbiadendo nella noia delle cose inutili; anzi qualche pessimista le assomiglia a quel cavaliere morto del Berni, che «combatteva ancora ed era morto». Ma una cosa è in loro che continua puntualmente a interessare anzi a sorprendere: i responsi della giuria.

L'Italia, che è stata premiata dalla Francia nell'ultimo Festival di Cannes, ha a sua volta premiato la sorella latina in questa XXI Mostra veneziana. Di questo scambio di cortesia ha fatto le spese, dopo congrua battaglia, il film di Luchino Visconti *Rocco e i suoi fratelli*, che non solo a noi è parso per cento ragioni avere il respiro del dominatore. Ma a quanto pare è stato ritenuto troppo «violento» (strano modo di giudicare fuori delle categorie del bello e del brutto, molto più quando si devono assegnare «leoni») e gli è stato preferito il *Passage du Rhin* di André Cayatte, che, con tutto il rispetto per l'intelligente regista e l'opinione di alcuni colleghi, è un buon film ma congegnato e andante, cucito col filo bianco d'un'idea simulante il «problema» e dalle soluzioni vagamente qualunquistiche. Non è con siffatte lauree da cenacoli di provincia che si può restituire autorità alle Mostre cinematografiche; tutt'al più se ne giova la loro diplomazia.

Sugli altri premi, cominciando dall'inevitabile contentino a Visconti, non c'è altro da dire. A Venezia, si sa, sono pochissimi e sarebbe stato quasi impossibile sbagliare. «Chiuso» il mirabile Alain Delon di «Rocco» dal fatto di essere stato doppiato (e con lui gli altri eccellenti interpreti: Renato Salvatori, Annie Girardot, Katina Paxinou), «semichiuso» il grande Guinness di *Wisky e gloria* dall'essere già stato premiato due anni or sono per *La bocca della verità*, il premio all'attore inglese John Mills che in quello stesso film ha fatto vivo il difficile personaggio d'un colonnello introverso e malato, appare ben dato. E, con un pensierino alle brave interpreti di *Adua e le compagne*, lo stesso e da dire per la coppia trionfale alla fervida Shirley MacLaine dell'americana *Appartamento*. In quanto al riconoscimento in pelle per un'«opera prima» esso è giustamente andato alla *Lunga notte del '43* dell'anche troppo esperto e bravo Vancini.

Giudicata nel suo svolgimento, la rassegna non è stata, in senso assoluto, una grande rassegna. Ma sia a Venezia, sia a Cannes o altrove, il senso dell'assoluto ci ha lasciato da un pezzo e ormai sappiamo con che criterio giudicare le esposizioni di film. Comparativamente dunque, per quel che fa la piazza, la Mostra testé conclusa non ha di che vergognarsi nel confronto con le sue più recenti edizioni e tanto meno in quello con manifestazioni consorelle. Nel lettino di Procuste (il «quattordici film» è stato con sufficiente decoro, alternando forse inevitabili zeppe (certo troppe) con alcune opere ragguardevoli che distribuite con oculatezza (l'oculatezza dei poveri) le hanno a tratti giustificato l'ambizioso titolo di Mostra. La grossa, vera delusione è stata in sede polemica. Doveva essere, per i noti antefatti concernenti il cambio di direzione, il Festival dell'ira, ed è stato invece, eccettuata l'ultima sera, uno dei più flemmatici che il ricordino. L'unico sito brusco è stata l'astensione totalitaria dei registi italiani dal Palazzo del Cinema; ma le astensioni non fanno rumore.

Il caldo che ci ha lungamente fiaccato, la distrazione dei Giochi olimpici, il potere distensivo della riflessione, son tutta cose che possono aver contribuito a tanta pace. Ma la ragione più facilmente rintracciabile è nella qualità stessa dei film esposti. Coloro che avevano in buona fede preconizzato una Mostra a fosche tinte confessionali, si sono dovuti ricredere: la rassegna ha prevalentemente parlato un linguaggio laico, anzi progressionista. Persino con qualche civetteria, ha insistito sui problemi politici e sociali (trattati con tutta spregiudicatezza), intonandovi l'intera selezione italiana (Vancini, Maselli, Pietrangeli e Visconti). E a salutare monito non ci ha certo risparmiato gli orrori della guerra e paurose profezie atomiche. Se qualcosa ha sacrificato, è stato l'erotico; o almeno non l'ha presa di petto come ha fatto la *nouvelle vague* nei due ultimi Festival di Cannes. Ma qui la mancanza piangere chi vuole.

Che cosa ha detto circa il più recente volto dell'arte cinematografica? E' una domanda che si fa dopo ogni festival, ma a cui è sempre difficile rispondere, non potendo quattro o al massimo cinque film significativi rendere una idea del cinema mondiale. Quest'anno poi la Mostra ha avuto vistosi «buchi» (Svezia, Spagna, Messico e molte nazioni minori), risentendo in modo speciale del suo destino di venire buon'ultima nelle serie dei vari festival, a produzione scremata. Afona quasi la Russia, e non troppo in voce Stati Uniti e Giappone, della discrezione di questi tre «grandi» ha profittato l'Italia, inserendo quattro opere per vari rispetti notevoli o almeno interessanti, ma nessuna con del nuovo in corpo. Il nostro cinema è ancora inesorabilmente problematico e sociale; e chi gli volesse dare un *pensum*, gli dia da filmare la nuda storia di Robinson Crusoe. L'Inghilterra ha tenuto fede, col film di Neame, alle sue tradizioni di squisitezza; la Francia, con quello di Lamoriase, ha dato vita al vincitore, un *outsider* di tutto rispetto. Dalle cinematografie minori non si sono avute rivelazioni, né non si vogliono considerare tale il superspettacolare filmone polacco.

Senza pecche l'organizzazione dei servizi, e non del tutto spenta la cornice mondana grazie a una magra distribuzione di attori e di attrici a piccole dosi. La nuova formula della Mostra, in uso già da cinque anni, si è confermata buona nel fondo; ma pur sempre suscettibile di miglioramenti. Sempre troppo congestionate le «sezioni» collaterali a scapito della rassegna vera e propria, e ancora ben lontana quest'ultima dal desiderato *plenum* di opere degne. La più amara e gloriosa delle sagre cinematografiche ha di anno in anno vita sempre più difficile e nulla le disconviene come l'immobilismo. Segnaliamo le due proposte avanzate dal presidente onorario René Clair: l'una platonica: limitare il numero del festival, o come ha detto lui, «non spezzettare troppo la torta» nell'interesse non solo della Mostra di Venezia ma di tutta la cinematografia internazionale; l'altra concreta: rinunciare all'attuale clausola che esclude film già presentati in altri Paesi e che troppo riduce, dall'aprile al luglio, la possibilità di scelta.

I. p.

Anche i critici francesi disapprovano il verdetto

Parigi, 8 settembre.

(*s. v.*) La decisione della giuria del Festival cinematografico di Venezia ha provocato vivaci proteste anche da parte dei più autorevoli critici francesi, che consideravano sicura la vittoria del film di Luchino Visconti. Scrive per esempio Jean de Baroncelli in *Le Monde*: «Ignoro se, come si lascia intendere, sono state oscure macchinazioni che hanno scartato Visconti dalla vittoria finale. Quello che invece credo, e lo credo profondamente, è che malgrado le sue violenze, i suoi eccessi, le sue esagerazioni, malgrado ciò che qualcuno chiama il suo estetismo e il suo verismo, *Rocco e i suoi fratelli* è un film infinitamente superiore al *Passaggio del Reno*. Scrive questo dolendomi di dover mettere in causa il successo di un film francese».

Misteriosa morte di un tredicenne che si lamentava di mal di denti

Il medico non è stato in grado di stabilire le cause del decesso - E' stata ordinata l'autopsia

Savona, 8 settembre.

Viva impressione ha destato l'inspiegabile morte del tredicenne Carlo Serravalle, avvenuta nelle prime ore di stamane su un'auto diretta all'ospedale San Paolo. Il cadavere del povero ragazzo è stato trasportato all'obitorio del cimitero di Zinola dove sarà sottoposto ad autopsia dal prof. Trixino.

Il medico che ha visitato la salma ha dichiarato che il decesso è sopraggiunto per cause sconosciute, clinicamente non accertabili e non ha saputo dare altre delucidazioni. Anche il padre, Settimo Serravalle di 39 anni, non ha potuto fornire alcun particolare utile a chiarire il tragico mistero.

Il ragazzo fino a due giorni addietro stava bene. Poi cominciò a lamentarsi di mal di denti. Nella tarda serata di ieri il dolore si era fatto più acuto e Carlo era andato a letto. All'alba il padre udì un lamento; andò al capezzale del figlio e s'accorse che stava molto male. Avvoltolo in una coperta, il Serravalle lo caricava sull'auto di un conoscente e si avviava verso l'ospedale, ma durante il tragitto Carlo spirava.

Presenti sessanta scienziati

Un convegno a Milano per i viaggi «spaziali»

(*Dal nostro corrispondente*)

Milano, 8 settembre.

(*c. m.*) Nel salone napoleonico del Palazzo di Brera, si è tenuta stamane alle 10, la seduta inaugurale del «Seminario di propulsione astronautica» promosso dall'Istituto lombardo di scienze e lettere col patrocinio della «Fondazione Baselli» e in collaborazione dell'«Advisory group for aeronautical research and development» della Nato. I lavori sono continuati nel pomeriggio a Villa Monastero di Varenna dove si concluderanno la sera del 12 settembre. All'inaugurazione erano presenti le maggiori autorità cittadine e una sessantina di scienziati giunti da ogni parte del mondo: la relazione introduttiva dei lavori è stata tenuta dai professori Theodore Von Karman che ha parlato sul «Problemi della propulsione spaziale» e dal prof. Luigi Crocco sul tema «Meccanica della propulsione spaziale».

Von Karman è presidente onorario del dipartimento di ingegneria aeronautica all'«Israel institute of technology» di Haifa e presidente della Commissione istituita di recente al congresso astronautico di Stoccolma per la creazione dell'Accademia internazionale astronautica.

Il professor Crocco, invece, titolare della cattedra di motori d'aviazione all'Università di Roma, è considerato uno dei maggiori tecnici.

Fra i relatori, che lavorano sotto la presidenza del professor Corrado Casù, direttore della sezione propulsione presso l'Istituto di fisica tecnica e nucleare del Politecnico di Milano, figurano anche il professor Dryden direttore della Nasa, il prof. Broglio dell'Università di Roma, il prof. Ferri docente in alcune università statunitensi. Nel corso dei lavori le discussioni fondamentali imperniaranno sull'uso dei propellenti solidi, liquidi e gassosi, sulla propulsione nucleare, a razzo e ad energia solare.

LIBRI RICEVUTI

EPICARMO CORBINO: *La battaglia dello Jutland* - Istituto edit. del Mezzogiorno, Napoli - L. 4000.

«Cannes Buddhista - Discorsi lunghi» (Dilgha Nikaaya) - Editore Laterza, Bari - L. 5000.

GIOVANNI MACCHIA *«Il paradiso della ragione»* - Editore Laterza, Bari - L. 4000.

ROMANO DE MEJO: *Trattorie del Carso*, a cura dell'Ente Provinciale Turismo di Trieste. L. 300.

Liceo Linguistico "VIRGILIO,,

DI NUOVA ISTITUZIONE
AUTORIZZATO DAL MIN. P. I.
VIA CONFIENZA 2 - TORINO

La Presidenza dell'Istituto «Virgilio» comunica che con il nuovo anno scolastico 1960-61, funzionerà nella stessa sede del Liceo Classico, il primo anno di Liceo Linguistico.

IL LICEO LINGUISTICO E' UN NUOVO E COMPLETO CORSO DI STUDI SUPERIORI CULTURALE E PRATICO, che apre la via all'Università ed a sistemazioni di ordine superiore in ogni attività della vita moderna.

IL LICEO LINGUISTICO, che si inizierà con il prossimo ottobre presso il «Virgilio», è tra i primi a funzionare in Italia, autorizzato dal Ministero della P. I. ed in attesa di parifica.

Durata del Corso: 5 anni. Titolo di studio richiesto per l'iscrizione: Licenza Media.

Le iscrizioni sono aperte presso la Segreteria del «Virgilio» - Via Confienza 2 - Tel. 46-271, 45-645.

Casa di Cura RAMIOLA
RAMIOLA (prov. Parma) - Tel. 91-200 - Fornovo Taro
STOMACO - INTESTINO - FEGATO - CUORE
DIABETE - DEPERIMENTO
Diagnosi Cura - Convalescenza
(Dir. med. Dr. E. e Prof. W. Melocchi (A. P. 18509 - 15-12-41)

EDUCANDATO STATALE
COLLEGIO (già Reale) DELLE FANCIULLE
MILANO - Via PASSIONE 12 - Telefoni 701-425 - 709-668
INTERNATO - SEMICONVITTO - ESTERNATO - SCUOLE INTERNE STATALI: ELEMENTARI, MEDIE, GINNASIO, LICEO - CORSO SUP. LINGUISTICO AUTORIZZATO - CORSI FACOLTATIVI

STABILIMENTO MECCANICO IN LIGURIA
assume, con possibilità di carriera,
PERITI INDUSTRIALI
per condotta reparti di lavorazione meccanica
PERITO ELETTROTECNICO
per servizio manutenzione impianti elettrici
Età, 30-35 anni - Provata esperienza - Dettagliare curriculum.
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 316 - TORINO

L'AUTOMOBILE CLUB comunica che sono state rubate le autovetture: Fiat 500 C Belvedere TO 161495; Fiat 1100-103 TO 282198; Fiat 1400 TO 115349.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Labbra rosse (Reposi): sedicenni pericolose - _Un dollaro di fifa_ (Vittoria): Chiari e Tognazzi nel Far-West - _Spacemen_ (Lux): idillio interplanetario a bordo di un'astronave

Senza il romanzo di Nabokov, e il gran parlare, anche a sproposito, che si è fatto del «lolitismo», è probabile che Giuseppe Bennati non avrebbe mai diretto _Labbra rosse_; e anche se avesse voluto portare sullo schermo i problemi della gioventù d'oggi (ma quale?), avrebbe scelto un'altra via. Forse il regista, e con lui Paolo Levi e lo Zardi che lo hanno affiancato nella sceneggiatura, negherà di aver ceduto alle suggestioni di una moda: resta tuttavia che i principali personaggi della vicenda sono da una parte due sedicenni, dall'altra due uomini fatti.

Un avvocato, Paolo, scopre casualmente che la figlia Baby non è al mare in casa di amici, come aveva lasciato credere. E questo è niente: mentre s'affanna a cercarla, viene a sapere che «lei» era l'amante di un uomo sposato. Non riesce a capacitarsene: la sua bambina! Già, ma se n'era mai occupato seriamente? Gli apre gli occhi Irene, una compagna di scuola di Baby, che l'aiuta nelle ricerche e non per affetto verso l'amica, ma perché si è innamorata, fascino delle tempie argentate, di Paolo. E costui finirebbe col commettere una sciocchezza se il ritrovamento della figlia, che non si trovava con l'amante ma s'era buttata in una nuova avventura con un coetaneo, non gli desse la forza di riprendersi dallo smarrimento e di allontanare Irene.

La conclusione è amara e sembra suggerire che le ragazze d'oggi sono così e non vi è possibilità d'intesa fra esse e i genitori. Il che, evidentemente, è una facile generalizzazione per amore di una tesi, alla dimostrazione della quale nuoce lo sforzato parallelismo fra le due coppie poiché raddoppia una situazione che, per la sua stessa natura, dovrebbe apparire eccezionale. Ma il film è fatto con cura. Concede talvolta alla morbosità (uno spogliarello in auto, ad esempio, è del tutto gratuito) ma è anche abbastanza delicato nell'esporre una materia indubbiamente scabrosa. Se non è tutto credibile, circa almeno la verosimiglianza nell'illuminare ambienti e personaggi. Salta talvolta i nessi logici, ma contiene scorci felici e non peregrine intuizioni. E' facile immaginare i trabocchetti che ad ogni momento si aprono sotto i piedi degli interpreti: la bionda Christine Kaufmann e la corruttibile Jeanne Valerie li hanno evitati più affidandosi alla loro fresca grazia che a una meditata comprensione dei loro personaggi; Gabriele Ferzetti e Giorgio Albertazzi ricorrendo a un mestiere che usi secondo specialmente, qui al suo vero esordio cinematografico, deve molto all'esperienza teatrale.

* *

In coppia con Walter Chiari, tradendo momentaneamente l'inseparabile Vianello, Ugo Tognazzi riesce a strappare qualche risata in una parodia a colori del western americano che il regista Giorgio Simonelli ha abbozzato in _Un dollaro di fifa_. I due comici, scambiati per due famosi «pistoleros» nel villaggio in cui sono capitati, incorrono nelle più farsesche disavventure, e dopo furiose sparatorie e incredibili duelli, rischiano addirittura di finire con la corda al collo. Ma la storiella naturalmente non conta, importano invece i lazzi, le scenette, le freddure disseminati nel film che Chiari e Tognazzi, quando si ricordano che la comicità cinematografica non ha nulla da spartire con quella della rivista o della tv, riempiono e rallegrano con la loro presenza, mentre al consueto contorno di bellezze più o meno vestite provvedono, egregiamente, Dominique Boschero, Hélène Chanel e Leonora Ruffo. Qualche trovata è abbastanza sottile e divertente, altre, volgarucce o vecchiotte, assai meno. Ma il pubblico sembra non accorgersene poiché ride imparzialmente alle une e alle altre.

* *

Amori interplanetari in _Spacemen_ (un film, inutile dirlo, di fantascienza): fra un giornalista e una graziosa scienziata. L'idillio sboccia a bordo di un'astronave diretta verso Venere, o nei paraggi, per impedire che una stazione spaziale, rimasta senza pilota, piombi sulla Terra riducendola in briciole. Il film è a colori e s'affida più che ai modesti intermezzi o alle divagazioni pseudo-filosofiche, ai modellini e ai trucchi, i quali ci sono, e talvolta si vedono, ma non tanto da guastare il divertimento agli appassionati del genere. Il regista si firma Anthony Dawles: in realtà, il suo nome è Antonio Margheriti. Il fantasioso travestimento inglese, che si estende anche ai titoli e ai nomi di alcuni attori (Rik Nutter, Gaby Farinon, David Mentresor, Archie Savage) è frutto di un singolare complesso di inferiorità: si è pensato di americanizzare un prodotto nostrano ritenendo, a torto, che gli italiani siano negati alla fantascienza. Ma il film è italiano, e non vediamo la ragione di nasconderlo, o di vergognarsene, tanto più che gli americani, salvo poche eccezioni, non hanno fatto sinora molto meglio in un campo in cui non conta la nazionalità del produttore o del regista, ma il loro acume e la loro abilità.

vice

Cronaca televisiva

La «Vedova allegra», ridotta all'osso ma con cantanti lirici, conclude in bellezza il ciclo dell'operetta - Questa sera solo Olimpiadi

La vedova allegra è forse, o senza forse, la più celebre operetta del mondo. E' stata rappresentata dappertutto, e ancora si rappresenta; il cinema se n'è più volte impadronito; le sue melodie risuonano al nostro orecchio come le più familiari. Opportunamente quindi la tv ha scelto il capolavoro di Lehar per chiudere il breve ciclo operettistico che, sia detto tra parentesi, ha costituito l'unica trasmissione di un certo impegno di questo periodo; e della _Vedova allegra_ ha offerto un condensato affidandone l'esecuzione a un buon complesso di interpreti. Non diremo che il risultato sia stato felicissimo: pur tenendo conto delle difficoltà di restringere l'azione in poco più di un'ora e mezzo (ma non era nemmeno poco), la riduzione è apparsa slegata, con frequenti vuoti, priva di brio. E' mancato insomma il ritmo. Basti pensare al notissimo ottetto («E' sembroso le donne studiar») eseguito senza estro, per il quale si poteva escogitare qualcosa di meno scontato di quegli otto personaggi messi in fila come su un palcoscenico.

Tutto sbagliato dunque? No, sarebbe eccessivo affermarlo data l'evidente cura con cui l'operetta è stata allestita. La scenografia, assai bene stilizzata, e i costumi, quasi sempre indovinati, hanno ottenuto un bell'effetto nel contrasto tra i bianchi e i neri e per i balletti, specialmente quello del grande valzer, sono state trovate soluzioni abbastanza ingegnose. E' mancato, ripetiamo, l'insieme perché anche gli interpreti, quasi tutti almeno, presi uno per uno hanno dato buona prova. Ottima la scelta di due cantanti lirici come protagonisti, che furono Graziella Sciutti e Alvino Misciano, tanto più che la prima, alle indiscutibili doti vocali unisce una avvenenza alla quale le telecamere hanno reso tutti i dovuti onori. Con i due interpreti principali hanno bene figurato attori di prosa e di rivista come Tonino Micheluzzi, l'immancabile Nuto Navarrini, Romana Righetti anch'essa assai graziosa, il Roveri, la De Merick, il Pierantoni, con il balletto di Gisa Geert guidato dalla coppia Sedlak-Gozlino.

E' assai probabile che, a parte i difetti rilevati, la trasmissione sia piaciuta a molti telespettatori. La verità è che l'operetta, ce ne accorgiamo da diversi sintomi, non solo non tramonta, ma sembra godere di una rinnovata popolarità. Grazie anche alla tv, la quale, a quanto pare, si propone di tenerne conto nella preparazione dei prossimi programmi. E forse non a torto.

Dopo un pomeriggio in cui l'atletica leggera ha celebrato il suo ultimo trionfo, e saranno molti a rammaricarsi che per questo sport le Olimpiadi siano già finite, è stato trasmesso «Il caso Foster», un modesto film giallo di William Castle: non tanto peggio di altri, ma la presenza dell'anziano Warner Baxter nella parte di un medico-poliziotto coraggioso sino all'incoscienza, non è bastata a soffocare qualche sbadiglio.

L'unica trasmissione non sportiva di oggi è confinata tra le 19.30 e le 20.30: «Terrore sul Mar Nero», un film di Norman Foster con Dolores Del Rio, Joseph Cotten e Orson Welles. Per il resto Olimpiadi: nel pomeriggio, dalle 14.55, ginnastica, hockey, scherma e interviste; alla sera, dalle 21, calcio (e sarà in lizza l'Italia), sollevamento pesi e pallacanestro.

vice

Costituito un centro raccolta di giudizi sopra la Rai-tv

Roma, 8 settembre.

Il Comitato centrale di vigilanza sulle radiodiffusioni si è riunito sotto la presidenza di Bonaventura Tecchi. Il ministro delle Poste e Telecomunicazioni sen. Spallino è intervenuto personalmente.

Il ministro ha annunciato la costituzione presso il Ministero delle PP. TT. di un centro di raccolta dei giudizi espressi dalla pubblica opinione sui programmi Rai-tv.

Simone Signoret rischia cinque anni di prigione

Parigi, 8 settembre.

Simone Signoret, premio Oscar per il 1960, rischia cinque anni di prigione. Nelle stesse condizioni dell'attrice si trovano oltre cento personalità, tra cui Jean-Paul Sartre, Vercors, Simone De Beauvoir, André Breton ecc., per aver firmato un manifesto sul «Diritto all'insubordinazione nella guerra d'Algeria».

Il giudice Peres è stato oggi incaricato della istruzione di questo nuovo affare. Numerosi ispettori di polizia giudiziaria hanno già raccolto le prime informazioni. Essi cercano ora di sapere chi è stato l'istigatore della dichiarazione, la quale può fare il gioco dei ribelli in Algeria. Nella dichiarazione si trovano affermazioni come questa: «Noi rispettiamo e giustifichiamo il rifiuto di prendere le armi contro gli algerini e la condotta dei francesi che rifiutano loro dovere di portare aiuto e protezione agli algerini oppressi in nome del popolo francese».

Queste parole, secondo le autorità giudiziarie costituirebbero un incitamento alla disobbedienza militare, e comporterebbero per ciò una pena che va da uno a cinque anni di prigione ed una multa che va da ventimila a venti milioni di franchi vecchi.

Se le autorità giudiziarie dovessero incriminare i centoquaranta firmatari della dichiarazione ne risulterebbe un «processo-monstre» che potrebbe trasformarsi presto nel processo alla guerra d'Algeria.

I balletti messicani domani a Palazzo Reale

Il Balletto Nazionale Messicano, diretto da Javier de Léon, debutterà per la prima volta in Italia al Teatro all'aperto dei Giardini del Palazzo Reale domani alle ore 21,15.

Arrestato un altro medico per il «caso» di Chet Baker

Rinchiuso in carcere anche l'albergatore che ospitava il trombettista americano

Lucca, 8 settembre.

La vicenda di Chet Baker, il famoso trombettista americano arrestato per violazione della legge sugli stupefacenti, ha avuto oggi un ulteriore sviluppo. In seguito ad ordine di carcerazione, emesso dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Romiti, che dirige le indagini, la squadra mobile della nostra Questura ha proceduto a due arresti sensazionali: al Lido di Camaiore ha arrestato il dottor Sergio Nottoli di 48 anni, e quasi subito, nella vicina frazione di Marina di Pietrasanta, ha arrestato il proprietario e gestore della pensione «Gemma», Ciali Giambastiani di 30 anni. Si tratta della pensione presso la quale il Baker abitava durante il suo breve soggiorno versiliese, allorché in riviera lo trattenevano i suoi impegni di concertista. In quella pensione, il Baker lasciò i suoi bagagli quando dovette trasferirsi provvisoriamente in una clinica lucchese per disintossicarsi.

Non si conosce l'accusa precisa che vien mossa al dottor Nottoli, come al Giambastiani, perché l'ordine di carcerazione reca quella generica di concorso nella violazione della legge sugli stupefacenti. Com'è noto, in precedenza erano stati arrestati il dott. Roberto Bechelli e l'avvocato Joseph Carani.

Sono così cinque gli arresti per questo singolare caso e non è detto che la vicenda sia chiusa. Tanto il dott. Nottoli, quanto il Giambastiani in serata sono arrivati a Lucca e rinchiusi subito nel carcere di San Giorgio, dove saranno interrogati dal magistrato domani o posdomani. La legge non consente la libertà provvisoria a imputati di questo genere di reato, per cui se non vi sarà proscioglimento in istruttoria — e la conclusione di questa appare ancora lontana — i cinque prevenuti dovranno presentarsi al processo in stato di detenzione.

Il musicista Shostakovich «attacca» i dodecafonici

Mosca, 8 settembre.

In un articolo pubblicato sulla _Pravda_ il celebre musicista Dmitri Shostakovich attacca duramente la musica dodecafonica e in particolare Strawinsky, il quale, com'è noto, nelle ultime opere ha adottato in parte quella tecnica compositiva. «Strawinski — afferma Shostakovich — si è distaccato completamente da quelli che sono i veri obiettivi della musica moderna e si trova, sul piano della composizione, in un vicolo cieco».

Esponendo le sue idee sulla musica moderna, il compositore sovietico critica alcune tendenze che essa manifesta in Occidente e condanna formalmente e severamente la dodecafonia, che «non appartiene né al presente né al futuro e non è altro che una moda passeggera». Non vi è nulla che sia «più dogmatico e disseccante» di questo genere, che, prosegue Shostakovich, «ha ucciso la stessa anima della musica, la melodia, distruggendo al tempo stesso ogni accenno al contenuto, all'umanità dell'opera d'arte».

Shostakovich sostiene quindi che i compositori sovietici non ammettono il diritto dell'arte di diffondere il pessimismo, la mancanza della fede, l'odio per le idee «generato dall'orgia di individualismo nel moderno mondo borghese».

Per Shostakovich la vera musica è rappresentata da Prokofiev e Katchaturian, e, tra i compositori non sovietici, da Bela Bartók, Arthur Honegger, Benjamin Britten, Villa Lobos, Darius Milhaud e qualche altro.

Liz Taylor lascia Roma

L'attrice americana ed il marito, il cantante Eddy Fisher, a Roma in questi giorni per assistere alle Olimpiadi, sono partiti ieri per far ritorno negli Stati Uniti (Tel.)

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 11-12,25: Programma cinematografico per la sola zona di Bari.

14,55: Olimpiadi: Notiziario filmato; Ginnastica femminile; Hockey su prato (finale); Ginnastica; Scherma (spada a squadre); Intervista.

19,30: «Terrore sul Mar Nero», film diretto da N. Foster e interpretato da Joseph Cotten, Dolores Del Rio, Orson Welles; 20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21,05: Olimpiadi: Calcio (finale 3 os 4o posto); Notiziario filmato; Calcio; Sollevamento pesi (finale massimi leggeri); Pallacanestro (terza giornata finali).

A: termine, edizione della notte del Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio, Il banditore, Crescendo; 10,30: Cronache dirette dei Giochi olimpici: Hockey su prato, Scherma, Tiro a volo, Sollevamento pesi; 12: Voci vive; 12,10: Canzoni di ieri e oggi; 12,15: Album musicale.

12: Giornale radio, Zig-Zag, Lanterne e fiaccole; 13,30: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 16: Settimana di sette feste, Voci di ieri e canzoni di ogni tempo; 16,30: Cronache dirette dei Giochi olimpici: Scherma, Hockey su prato, Sollevamento pesi; 19: I dilettanti di musica nell'Ottocento; 19,30: Le novità da vedere; 20: Mouvi di successo.

20,30: Giornale radio, Radiosport; 21: Concerto sinfonico diretto da E. Kempe; 22: Cronache dirette dei Giochi olimpici: Calcio, Pallacanestro; 23: Musica da ballo; 23,45: Olimpiadi: Risultati; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino, Diario, Vecchi motivi per un nuovo giorno, La voce di oggi: L. Rondinella, Disneyland in musica, Colloqui con la decima musa, A tempo di valzer; 10: Napoli canta, Musicisti napoletani di ieri: Rodolfo Falvo; 11: Musica per voi che lavorate; 12: Dame di cuori, La collana delle sette perle, Fonolampo: storia dei personaggi della canzone.

13,30: Primo giornale, Suona a sorpresa, Stella polare, quadrante della moda, Il discobolo, Passi, uomini, umori e segreti del giorno; 21: Motivi di danza, dal charleston al rock and roll; 14,30: Secondo giornale, Voci di ieri, di oggi, di sempre, Parata d'orchestre; 15,30: Terzo giornale; 16,40: Lenny Dee all'organo Hammond; 16: Galleria del bel canto: Giannina Arangi Lombardi; 16,20: A passaggio sul Lungotevere; 16,40: Gli assi del jazz: F. Waller, J. J. Johnson e K. Winding; 17: Auditorium; 17,20: Invito alla canzone, Varietà musicale; 18,30: Giornale del pomeriggio, Ballate con noi; 19,35: Allegria musicale.

20: Radiosera, 20,20: Zig-Zag; 20,30: Gentili ascoltatori, formulate il vostro spettacolo, varietà musicale; 21,30: Radionotte; 21,45: Canzoni in due: A. Togliani e B. Curtis; 22: Musica nella sera: melodie sotto le stelle; 22,45: Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 8-8,50: Benvenuto in Italia; 10: La cantata sacra; 10,40: Il quintetto; 11,45: Musiche concertanti; 12,30: Arie di casa nostra; 13,30: Musiche di Glazunov e Bartók; 14,30: Musica nordamericana; 15,45: Musica di oggi in Italia.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Musiche di C. Debussy; 18: Musiche di A. Schoenberg; 18,30: Discografia ragionata; 19: Orientamenti critici; 19,30: Musiche di F. Donatoni; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: «L'affare Makropulos», di L. Janacek, direttore Ettore Gracis; 23,10: La rassegna.

ECHI DI CRONACA

MOBILIFICIO O.R.A.P. 20 rate. Vendita propaganda camere da 89.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfitt. _Garibaldi 5_ (corsile).

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. _Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113_

Circo Darix Togni (c. S. Maurizio ang. via S. Ottavio); ore 21,15: «Spettacolo Olimpionico 1960». Prenot. biglietti Circo, tel. 874-027. Salone «La Stampa», via Roma.

Maffei; ore 16,15 e 21,15: fino al «Tempo di vacanze» con Marisa Ferrero-Lia Grifi-Paola Certini.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese); ore 10-12 e 15-18.

Al Florida Club (piazza Solferino, t. 42-822); 21-4) Compl. M. Di Nunzio e i 5 Marina, canta G. Galassi.

Castello di Cisano Gassino, tel. 983-761. Ristorante - Sal, banchetti - Danze 21-2, orchestra Loris.

Chalet Valentino; 21 orch. Masanti.

Eden Danze; ore 21 Orch. Fabrizi.

Gay Giardino (piazza coperta) tutte le sere ore 21 Silvano Torlonelia.

La Cicala Danze; 21 Ferrarese.

La Rotonda ore 21 orch. Full Jolly.

Le Cascine (Stupinigi); Ristorante Danze; Lanfranco e sua orchestra.

Lutrario; 21 orch. I Rockers-Little Johnny; Scuola danze gratuita.

Pagoda Danze; 21 orch. Labardi.

Colombo Danze; 22-4 attrazioni.

Gran Balla; 23 attraz. internaz.

EDEN DANZE
Strepitoso successo dell'
ORCH. FABRIZI
Questa sera gran
CARDSELLO MODA PARIGINA
Boutique Elda Arja, v. A. Nota 1

Teatro Giardini Pal. Reale
Domani 10, domen. 11 ore 21,15
SYMPHONIE MEXICAINE
Balletto Nazionale Messicano
diretto da Javier de Léon
Per la prima volta in Italia
Biglietti «La Stampa», «Gatt, Piquio»

ECHI SPETTACOLI

GAY DANZE
Trattenimenti ogni sera, compreso lunedì, ore 21. _Sala Cristallo Orch. Tortorella_ - Salone panoramico per ricevimenti nozze, ecc.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Johnny Guitar» Joan Crawford, Sterling Hayden, John Carradine, Colori.

Astor: «In pieno sole» colori, con Alain Delon, M. Laforet, M. Ronet.

Corso: «Tempesta sulla Cina» J. Stewart, Lisa Lu, G. Corbett.

Cristallo: «Il barone» Jean Gabin e Micheline Presle.

Doria: «Il mostro di Düsseldorf» di Fritz Lang (Mörder).

Ideal: Il dittatore folle, Ult. giorno.

Lux: «Space-men» color. Rick Nutter, Gaby Farinon, A. Savage.

Repusi: «Labbra rosse» Jeanne Valerie, Gabriele Ferzetti, Christine Kauffman, G. Albertazzi.

Romano (orario continuato): «Alle soglie della vita» di I. Bergman con Max Von Sydow e Ingrid Thulin. Ultimo giorno.

Vittoria: «Un dollaro di fifa» Ugo Tognazzi, Walter Chiari.

Ariston: «Il mondo di notte» in technirama technicolor.

Arlecchino: «Ombre rosse» con John Wayne e Claire Trevor.

Argentina: «Totò, Fabrizi ed i giovani d'oggi» Totò, A. Fabrizi, Fuori progr. Incontro Loy-Ortiz.

Metropol (via Pr. Tommaso 6, tel. 652-470): «Mio figlio» con Jean Gabin, Vietato minori 16 anni.

Nazionale: «Straftatallion 999».

Torino: «La dolce vita» Anita Ekberg, Marcello Mastroianni. Apertura ore 10, Ultimo ore 21.45.

Alexandra: «Improvvisamente l'estate scorsa» E. Taylor. Viet.

Alfieri: «Il volto» di Ingmar Bergman, con Max Von Shydow.

Capitol: «Improvvisamente l'estate scorsa» E. Taylor, Clift, Viet.

Faro: «Improvvisamente l'estate scorsa» E. Taylor, M. Clift, Viet.

Fiamma: «Scaramouche» F. Granger, E. Parker, Leigh, Ferrer, tec.

Hollywood: «Svegliami quando è finito» E. Kovacs, D. Shaw, col.

Maffei: «Tempo di vacanze» Riv. Ferrero-Grifi-Certini 16.15 e 21.15. Film: «Café chantant».

Massimo: «I ribelli del Kansas» technicolor. Jeff Chandler.

Principe: «Svegliami quando è finito» E. Kovacs, M. Moore, col.

Sanseé: «Svegliami quando è finito» tech. sc., E. Kovacs, Moore.

Statuto: «I ribelli del Kansas» technicolor, Jeff Chandler.

Adriano: «Giacomo il bello» tech. con Bob Hoper e Vera Miles.

Ariane: «Dagli Appennini alle Ande» techn. e Rivista Anna Galiena-Lino Ruby ore 16.15 e 21.15.

Alpi: «Nel segno di Roma» Anita Ekberg, G. Marshall, J. Serbas.

La Perla: «L'assedio di Siracusa» scope technic., con Rossano Brazzi e Tina Louise.

Regina: «Il trono nero» technic., con Burt Lancaster e Joan Rice.

Asti: «Sansone e Dalila» techn., H. Lamar, V. Mature, Sanders, 14.

Cravesana: «Rader il pilota» con K. Moore e Muriel Pavlov.

Milano: «Capitan fuoco» e «Pietà per la carne». Apert. ore 10.

Olimpia: «Scudo del Falworth», colori, Tony Curtis e Janet Leigh.

Po: «Il terrore della maschera rossa» Lex Barker, technicolor.

P. Nuova: «Ultimi giorni di Pompei»; «Urlo dei comanches».

S. Felice: «Sono un agente FBI» techn., James Stewart e V. Miles.

Especia: «Dottori a spasso» tec. scope, D. Bogarde, Muriel Pavlov.

Giardino: «Verboten (proibito)» Italiano; «David e Golia» scope tech., O. Welles, E. Drago.

Mirafiori: «Mastro venuto spasso»

Vinzaglio: «Salomone e regina di Saba» tec. Brynner, Lollobrigida.

Araldo: «Un militare e mezzo» con Renato Rascel e Aldo Fabrizi.

Eliseo: «L'America vista da un francese» technicolor cinemascope.

Fréjus: «Il nudo e il morto» tec. scope, R. Nicols, Aldo Ray.

Nuovo: «Battaglia dei mar dei coralli» Clift Robertson, G. Scala.

S. Paolo: «Chi era quella signora?» J. Leigh, D. Martin, Curtis.

Belgio: «Agosto donne mie non vi conosco», L. De Luca, T. Lees.

Corallo: «Figlio del corsaro rosso» scope tech., L. Barker, S. Lopez.

Eridano: «Le orientali» tech. sc.

Ghrupa: «Frontiera in fiamme» tec.

Hadium: 30 milioni km. da terra

V. Venezia: Schiave della metropoli

Astra: «L'America vista da un francese» technicolor scope.

Bernini: «10 in amore» Clark Gable e Doris Day.

Cibrario: «Tempi duri per i vampiri» Rascel, Koscina, tech. sc.

Ellisse: «Segreti di Filadelfia» Paul Newman, Barbara Rush, technic.

Europa: «Europa di notte» tech.

Excelsior: «I magliari» Alberto Sordi, Belinda Lee, R. Salvatori.

Massaua: «La notte del grande assalto» tech. scope, A. Laurent, F. Tozzi, prima visione Torino.

Odeon: «Pane amore Andalusia» col., De Sica, De Filippo, Padovani

Star: «Chi era quella signora?» T. Curtis, D. Martin, J. Leigh.

Adua: «Figlio d'Artagnan» Trent

Aurora: «In amore e in guerra» technicol. R. Wagner, D. Wynter.

Brescia: «Salomone e regina di Saba» col. Lollobrigida, Brynner.

Chatillon: 2 films: «Pietà per i giusti» Kirk Douglas e «Dama e il «ow boy» Gary Cooper.

Edelweiss: «Notte senza legge».

Eri-Due: «Cominciò con un bacio»

Fortino: Rivincita di Montecristo

Maior: «Uomo che visse nel futuro» col. Rod Taylor, A. Young.

Nord: «L'albero della vita» scope colori, Elisabeth Taylor, M. Clift.

Sociale: «Assedio di Siracusa» sc. col. Sylva Koscina, R. Brazzi.

Zenit: «Piccole donne» technic., scope, J. Allyson, E. Taylor.

Cabiria: «La carriera delle morte»

Colosseo: «Assedio di Siracusa» R. Brazzi, T. Louise, scope tech.

Continentale: «Scandalo al sole» Sandra Dee, Dorothy Mac Guire, Richard Egan, technicolor.

Flora: «I vichinghi» technicolor K. Douglas, T. Curtis, J. Leigh.

Italia: «Simpatico musicalone».

Moderno: «Inferno sul fondo» e «Ultima battaglia gen. Custer».

Piemonte: «Uomini coccodrillo» G. Rennei, R. Garland, vinescope.

S. Carlo: «Vento selvaggio».

Speria: «Mariti in città» G. Moll, R. Salvatori, Fabrizi, Apert. 15.

Diana: «L'impiegato» Manfredi.

Ilora: «Domani mi impiccheranno» col., P. Mc Murray, M. Hayes

Roma: «Noi duri» F. Buscaglione B. Valori, Scilla Gabel, Panelli.

Alba: «Le donne sono deboli» tec., Pascale Petit, M. Demongeot

Ambra: «La valle dell'Eden» in tech. sc., James Dean, J. Harris.

Apollo: «Jovanka e le altre» S. Mangano, Van Heflin, C. Gravina.

Cafasso: «Katia regina senza corona» Romy Schneider, H. Buchholz, colori e «Cavalcata della risata» Crick e Crock. Ultimo ore 21.30.

Edera: «Cavalieri dell'onore» tec. William Holden, Mona Freeman.

Lucento: «Traffico bianco» Arnel

Lutrario: «Il caporale Sam» Jerry Lewis, Dean Martin, Freeman

Splendor: «Filibustieri della Martinica» techn. scope. Belinda Lee.

Riduzioni E.N.A.L.: Adriano, Faro, Alexandra, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Frejus, Hollywood, Odeon, Maior, Flora, Circo Nazionale «Darix Togni» (biglietti ridotti all'Enal e alla casa), Palazzo Reale: «Balletto Nazionale Messicano» (biglietti ridotti a «La Stampa».

Da OGGI al
CINE TORINO
riprendono la programmazioni del film «PALMA D'ORO» al FESTIVAL DI CANNES

FEDERICO FELLINI
LA DOLCE VITA
TOTALSCOPE
MARCELLO MASTROIANNI - ANITA EKBERG
ANOUK AIMEE
YVONNE FURNEAUX
ALAIN CUNY
ANNIBALE NINCHI
MAGALI NOEL
LEX BARKER
JACQUES BERNARD
NADIA GRAY
GIUSEPPE ANATO

CORSO
GRANDE SUCCESSO
JAMES STEWART
Tempesta sulla Cina
Regia di Daniel Mann

Domani all'**AMBROSIO** un'orgia di risate!!

IL FILM E' CONSIGLIABILE PER TUTTI SINO AI 90 ANNI MA E' RIGOROSAMENTE VIETATO AI MINORI DI ANNI 16

CORSO: imminente

KERWIN MATHEWS - TINA LOUISE
SAFFO VENERE DI LESBO
CinemaScope - Eastmancolor

all'AUGUSTUS Platea L. 300

FUORI PROGRAMMA
Incontro LOI - ORTIZ

Teatro ALFIERI

Il Capolavoro di Ingmar Bergman
IL VOLTO
UN VERO GRANDE SUCCESSO

IDEAL
DOMANI
SULL'ORLO DEL BARATRO SPINTI DA UNA DISPERATA VIOLENZA
ALAN LADD - DON MURRAY - DAN O'HERLIHY
UN PIEDE NELL'INFERNO
CinemaScope
DOLORES MICHAELS - BARRY COE
AARON SPELLING e SYDNEY BOEHM

CINEMA TEATRO
MASSAUA
Piazza Massaua - Tel. 795-903
Continuano con grande successo le repliche del film Totalscope a colori
La notte del grande assalto

SUPERCINEMA
FIAMMA
Corso Trapani 57 - Tel. 272-067
OGGI
RITORNA UN CAPOLAVORO DELLA CINEMATOGRAFIA MONDIALE in TECHNICOLOR
Scaramouche
STEWART GRANGER
ELEANOR PARKER
JANET LEIGH
MEL FERRER

VIA MARGUTTA

ASTOR: UN GRANDE CAPOLAVORO DI «SUSPENCE», REGIA, INTERPRETAZIONE

Un luogo comune tanto diffuso quanto falso

Trieste non vive a spese dello Stato

La città versa ogni anno 45 miliardi di tributi e non ne riceve più di 25 da Roma Inoltre il suo porto assicura 50 miliardi in valuta pregiata - Occorre impiegarli per combattere la minacciosa concorrenza jugoslava - La grande illusione del porto franco industriale - Mille ostacoli burocratici scoraggiano ogni nuova iniziativa

Ieri abbiamo pubblicato il primo articolo del professore Diego de Castro sulla crisi nei traffici, nel commercio e nelle industrie di Trieste. Proseguendo nella sua inchiesta, il nostro inviato esamina oggi la situazione del porto, in lotta con la concorrenza jugoslava, e il problema del porto franco industriale.

(Dal nostro inviato speciale)

Trieste, 8 settembre.

La depressione psicologica esistente a Trieste crea incertezza e sfiducia, frena gli investimenti produttivi, frena lo spirito di iniziativa che costituiva, un tempo, la caratteristica dei grandi armatori, degli attivissimi spedizionieri, dei commercianti di larghe vedute, che crearono la florida, esuberante, magicamente rapida prosperità del porto adriatico.

Non si può, oggi, non rimproverare alla iniziativa locale triestina il fatto che non vengano creati i mille posti di lavoro nel campo industriale che il reddito prodotto dalla città permetterebbe annualmente di creare. Ma non si può negare che ogni nuova iniziativa resti scoraggiata non solo da mille ostacoli — purtroppo, spesso, soltanto burocratici — ma dall'esempio di vecchie istituzioni private e, talvolta, pubbliche, che prendono il volo verso altre regioni.

Ma prima di parlare dei punti fondamentali sui quali poggia il problema triestino, conviene sgomberare il campo da un luogo comune molto diffuso in Italia ed anche nella stessa Trieste: quello che la città viva quale parassita dell'economia nazionale e si regga solo per i generosi contributi dello Stato. Trieste versa all'Italia circa 45 miliardi di tributi annui; essendo il suo bilancio, sotto certi aspetti, autonomo, si sa che ne riceve 14,7 a disposizione del Commissario del Governo; 6,3 in base alla legge 21 marzo 1955 e 3 o 4 per gli stipendi dei dipendenti dello Stato, direttamente versati da Roma. Non tutti i 6,3 miliardi citati vanno a favore della zona, ma servono per provvidenze in altre province (strade, ferrovie, eccetera) dalle quali deriva un vantaggio alla città.

Premessa, dunque, la possibilità di rialzare il livello di un territorio che decade, ma non è giunto a situazione fallimentare, si deve notare che il problema triestino non è, dal punto di vista morale, un problema di sola politica interna italiana, perché è connesso alla posizione che l'Italia rappresenta nell'ambito degli organismi europei.

Trieste è l'ultimo confine, il punto più spinto verso oriente del Mec, della Nato e di tutto ciò che è occidentale e cristiano ed è patrimonio comune dell'Europa. I triestini sono consci della loro missione e vogliono essere aiutati; non ritengono che il loro problema abbia meno peso nella bilancia nazionale di quello del Mezzogiorno, per il quale la Nazione spende migliaia di miliardi. Questa importanza risulta essere chiarissima agli americani — che esplicitamente l'hanno dichiarato — ed alle varie Nazioni occidentali; è strano che in Italia non ci si renda conto come, ai fini non fosse altro della propaganda della civiltà occidentale, non si possa lasciar deperire una città che ne è l'ultimo vessillo.

La città si regge sui traffici portuali e sulle industrie; non ha agricoltura né retroterra. E' una pia illusione di rigurgito autarchico quella che il porto possa servire un retroterra nazionale: Trieste è porto internazionale di transito. Ma, negli ultimi anni, il suo traffico è diminuito ben più di quello degli altri grandi porti europei sotto la spinta, non sufficientemente valutata, della concorrenza del porto jugoslavo di Fiume, che, con i suoi quattro milioni di tonnellate annue, si sta mettendo alla pari con lui; sotto il potenziale pericolo della minuscola ma vicinissima Capodistria (la quale ha una linea diretta con New York), che la Jugoslavia attrezza rapidamente; sotto l'influsso della politica marinara della vicina Repubblica di Tito la quale non può essere giudicata che intelligentissima, lungimirante, ampia ed audace, che estende le sue linee di navigazione alla Cina, all'Indonesia, a tutto il mondo afro-asiatico.

Le spese portuali di Fiume non raggiungono la metà di quelle di Trieste ed in queste condizioni i nostri magazzini generali hanno dovuto aumentare le tariffe per quadrare il bilancio; mentre bisogna trovare una alternativa nei riguardi di certi premi agli spedizionieri, datanti sin dal 1935, che non sono stati ridotti; una alternativa come, ad esempio, quella che è stata trovata a Berlino per eliminare gli svantaggi dell'isolamento. Fiume dirotta paurosamente da Trieste il traffico austriaco, cecoslovacco, ungherese; dal 1957 al 1959 le spedizioni ferroviarie verso l'Austria sono scese da un milione e 247 mila tonnellate. Dove andranno i cinquanta miliardi di valuta pregiata che annualmente il porto di Trieste assicura all'Italia?

Per le industrie fu recentemente preso un provvedimento che illuse tutti: fu creato, dopo vari intralci burocratici, un porto franco industriale. Si previde un afflusso di industrie anche straniere: per ora si sta soltanto discutendo sul nuovo stabilimento della Snia; null'altro s'è visto, anche se si può sperare nel futuro, essendo il provvedimento recente. Comunque, per favorirle occorrerebbe sveltire ed ingrandire il cosiddetto fondo di rotazione (che provvede ai prestiti a lunga scadenza e basso interesse), il quale non ha personalità giuridica, non di procedure antiquate ed anelastiche, e, soprattutto, è un fondo ormai senza fondi.

Tutta la situazione di Trieste va riveduta *ab imis*, e con uno sforzo iniziale gigantesco, che crei la fiducia, che vivifichi l'economia; tutta la situazione va sburocratizzata, politicizzata, resa elastica e duttile con sottili reti di accordi internazionali, di tariffe preferenziali, di richiami economici. Come si è fatto per il Mezzogiorno, bisogna creare un organo *ad hoc* (senza nuove burocrazie, perché ve n'è già troppa di quella esistente) per Trieste, Gorizia e il Friuli. Un organo che semini miliardi come si seminano in Sicilia e nel Meridione, dove un chicco di milione renderà spighe di miliardi come lì renderà qui, se l'Italia avrà coraggio e coraggio infonderà alla languente economia triestina.

Diego de Castro

Sarà la regina dei belgi?

La principessa Paola Ruffo, consorte di Alberto di Liegi, è in questi giorni a Roma. Qui passeggia con la principessa Carlotta del Lussemburgo (Telefoto)

Sempre più insistenti le voci di una prossima abdicazione

Baldovino si prepara alla vita monastica sotto la guida di padre Pire, «Nobel» per la pace?

Lascerebbe il trono al fratello Alberto nel '61, per dare a Paola del Belgio il tempo di imparare il «mestiere di regina»; ma la crisi del Congo potrebbe affrettare la decisione - La dura regola dei frati trappisti, nel cui Ordine il giovane sovrano desidererebbe entrare - A Bruxelles le notizie sulle intenzioni del Re sono giudicate inverosimili

Re Baldovino del Belgio ha compiuto ieri trent'anni

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 8 settembre.

Re Baldovino del Belgio non ha abdicato ieri, giorno del suo trentesimo compleanno, come si mormorava negli ambienti aristocratici di Parigi in base alle voci giunte nei giorni scorsi da Roma e da Bruxelles. Da Roma perché vi si trovava il principe Alberto di Liegi, che avrebbe avuto in proposito importanti conversazioni con le autorità del Vaticano, soprattutto con mons. Tardini, e la principessa Paola, che i belgi considerano più che mai la loro regina; da Bruxelles perché c'è il sovrano, che accettò il trono a malincuore e le cui intenzioni di ritirarsi in un convento sarebbero note a tutti i suoi intimi. La crisi del Congo, che ha aggravato la già complicata crisi dinastica, potrebbe precipitare gli avvenimenti.

Negli ambienti in contatto con la Corte di Bruxelles si ricorda che Baldovino accettò di succedere al padre, Leopoldo, dieci anni fa, soltanto perché il Vaticano, tramite mons. Van Roey, insistè in tal senso: occorreva, gli dissero, che egli accettasse di cuore e con animo la responsabilità del trono che Iddio gli aveva concesso. E Baldovino accettò, con la riserva che sarebbe rimasto sul trono soltanto cinque anni. Già allora pensava al fratello Alberto.

Invece di cinque anni ne sono passati dieci, durante i quali tutti gli sforzi possibili di persuasione sono stati fatti per indurre il re a sposarsi. Ogni volta che egli ballava con una principessa, o ne incontrava un'altra a Lussemburgo o altrove la voce di un imminente fidanzamento veniva subito messa in giro. Negli ultimi anni egli è stato fidanzato in tal modo con tutte le principesse disponibili.

Ma erano soltanto voci. Invece s'è sposato l'anno scorso il fratello Alberto, e i belgi esultarono. Non soltanto perché era un matrimonio d'amore e perché Paola li aveva conquistati non la sua grazia, ma anche perché una donna giovane era finalmente entrata nel vecchio palazzo reale, assai triste da molti anni. E poi nacque il figlio di Paola e di Alberto, cosicché la successione era assicurata. Sembra che da quel momento la decisione di Baldovino di abdicare e di ritirarsi in un convento sia diventata più forte che mai; ma occorreva che Paola venisse preparata al difficile compito di regina, e quindi fu ritenuto opportuno aspettare almeno la fine del 1961. Intanto Paola avrebbe imparato il fiammingo, per farsi voler bene ad Anversa come l'amano a Liegi.

Sarebbe stata la crisi del Congo, come si è già detto, ad accelerare i tempi. L'abdicazione di Baldovino potrebbe facilitare un cambiamento di politica. D'altra parte, le Olimpiadi hanno permesso al principe Alberto di recarsi a Roma e di avervi gli opportuni contatti senza che ciò potesse dar luogo ad interpretazioni abbastanza giuste di certi fatti che per ora non si vuol divulgare ufficialmente. Spetterebbe, pare, a mons. Tardini stabilire la data dell'ammissione di Baldovino in un convento, e di conseguenza quella dell'abdicazione.

Il giovane sovrano avrebbe espresso il desiderio di entrare nel monastero cistercense di San Paolo, a Roma, ed a tale scopo sarebbe già in corso uno scambio di lettere fra lui e il Padre Superiore. Il Vaticano si domanda però se la dura disciplina dei trappisti potrà essere sopportata da Baldovino. Dopo due anni di noviziato, durante i quali dovrebbe studiare la regola di San Benedetto, il sovrano riceverebbe lo scapolare nero, la cintura di cuoio, il mantello con il cappuccio, e pronuncerebbe i voti, che dovrebbe poi rinnovare dopo tre anni. Allora avrà diritto ad una piccola scansia di legno per rinchiudere i beni personali, non potrà parlare ai compagni, nei potrà fare soltanto pochi cenni convenzionali autorizzati. Come gli altri monaci, sarà svegliato dalle campane alle tre del mattino per la preghiera nella cappella, che dura più di tre ore. Poi seguirà il lavoro nei campi, il pasto frugalissimo a mezzogiorno, e di nuovo il lavoro e la preghiera nel pomeriggio. A sera una leggerissima cena sarà seguita dall'ufficio e da altre preghiere. Dopo poche ore di riposo, sveglia di nuovo per ricominciare una giornata del tutto simile alla precedente, e soltanto nei giorni di festa le cerimonie hanno una certa solennità.

E' pronto Baldovino a questa vita, assai diversa da quella cui è abituato? Padre Pire, premio Nobel per la pace, con il quale egli si rinchiude ogni giorno un paio d'ore in una stanza del palazzo reale, lo starebbe preparando.

l. m.

A Bruxelles si dice: «Voleva farsi frate anche suo padre»

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 8 settembre.

Un concorso di circostanze ha creato il clima favorevole al rilancio di voci forse avventate su re Baldovino. Da alcune fonti si è detto che il sovrano vorrebbe abdicare per entrare in un ordine religioso, precisamente fra i trappisti. Per lungo tempo si disse la stessa cosa di Leopoldo III, padre di Baldovino. A Bruxelles ben pochi giornali hanno fatto eco alla notizia concernente Baldovino, che non è stata giudicata degna di commenti, apparendo del tutto inverosimile.

Essendosi assottigliata in questi ultimi anni la rosa delle principesse europee che a turno sono state indicate quali probabili regine del Belgio, si cerca ora di trovare a Baldovino un impegno che non sia quello di coniuge; questo in sostanza il commento dell'uomo della strada.

Il genetliaco del re, che ricorreva ieri, ha richiamato la attenzione sul sovrano alimentando le voci che da tempo corrono sul suo conto. Ma se a Bruxelles si esclude — soprattutto negli ambienti politici qualificati — l'eventualità di un'abdicazione di Baldovino, ci si chiede tuttavia se non sia per nascere una nuova «questione reale», che troverebbe alimento nell'insuccesso della politica belga nel Congo. In occasione della recente crisi politica — superata faticosamente con un rimpasto che è piaciuto a pochi — si sarebbero registrate, nella ricerca della soluzione, ingerenze di ambienti vicini alla Corte.

Domenica scorsa il presidente del partito sociale cristiano, in un suo discorso pronunciato nella città di Malines, ha fatto pubblicamente allusioni a «certe interferenze esterne» per mantenere al posto che occupavano uomini discussi a causa del loro atteggiamento dinanzi al problema congolese. Il giorno successivo, lunedì, la direzione del partito socialista belga votava un ordine del giorno in cui si protestava contro le ingerenze dell'entourage del re. Più recentemente ancora, il movimento della jeune garde socialiste citava in un ordine del giorno analogo «la famiglia reale».

m. b.

I medici inglesi per errore amputano troppe dita sane?

Londra, 8 settembre.

(u.) L'Associazione per la difesa dei medici è molto preoccupata dal numero crescente di casi in cui il chirurgo amputa un dito o addirittura l'arto sano anziché quello malato. Il segretario dell'Associazione, in una lettera pubblicata oggi sul «British Medical Journal», attira l'attenzione dei chirurghi su «questi evitabili errori».

Il dott. Philip Addison scrive: «Il numero di pazienti che fanno causa ai chirurghi perché hanno sofferto la perdita delle dita sane è in costante aumento. Durante gli ultimi dodici mesi la nostra associazione ha ricevuto nove richieste di questo genere. Questi errori non si possono difendere». Spesso lo sbaglio è dovuto ad una svista nella trascrizione sulla cartella clinica di «destro» anziché «sinistro» o viceversa.

La signora Occhini spiega la sua paradossale situazione

Ha bisogno di recarsi all'estero, ma non può riavere il passaporto - Contro di lei sono pendenti due procedimenti penali

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 8 settembre.

La signora Giulia Occhini è oppressa da una serie di amarezze che sommate insieme, e qualcuna anche da sola, la portano ai margini della «disperazione». L'avvocato Boidi, di Alessandria, ha invitato nel suo ufficio un gruppo di giornalisti per trattare di ciò, presente lei.

La signora Occhini, la «dama bianca» che adesso è la «dama in nero», tanto è stretto il suo lutto spezzato soltanto da un medaglione d'oro sulla sinistra del petto con l'effigie di Fausto Coppi, ha un viso che presenta tracce profonde delle sofferenze patite: la tinta è piuttosto livida, le gote emaciate, le occhiaie incavate. I nervi tremolano a fior di pelle e si traducono nel monotono infilare con uno spillo rettangolini di cartone già spezzettati da lei in precedenza, o con un tracciar di linee a lapis rosso o blù. Dalla morte di Fausto, è dimagrita di sedici chili, passando così da sessantatrè a quarantasette.

L'avvocato Boidi comincia col darci notizia che la signora Occhini ha querelato un settimanale ed un suo redattore «per una frase gravemente lesiva della sua reputazione». Trattandosi di segreto professionale, non siamo riusciti a identificare la «frase». Dovrebbe però riferirsi a notizia sulle distrazioni della «dama in nero» o, più probabilmente, all'insinuazione che Fausto Coppi era «terrorizzato» all'idea che il suo ultimo amore venisse a sapere che lui andava a trovare «di nascosto» il primo, e cioè sua moglie Bruna.

Di «lesivo» per la «reputazione» di lei, ci sarebbe pure l'insinuazione che si sarebbe sempre opposta a che Faustino s'incontrasse con Marina, la prima figlia di Coppi.

Faustino — dichiara lei — ha tentato spontaneamente di entrare in comunicazione con Marina attraverso il telefono ma, dall'altra parte, il telefono è stato subito riattaccato.

Altro cruccio della signora Occhini: Si è detto di «bonomia e generosità» degli eredi nei confronti del legatario unico «Faustino Coppi» ma «finora non c'è nessun cenno». «Finora sono stata soltanto io che con il mio lavoro e con i miei sacrifici ho provveduto al mantenimento del bambino, senza che nessuno mi abbia chiesto mai neppure del suo stato di salute. Ma sono contenta, perché, interpretando il pensiero e le parole del mio Fausto, egli non avrebbe mai permesso che nostro figlio fosse allevato da altri, se non da me».

Si è anche parlato di Coppi come «cattivo amministratore». Ciò «è assolutamente destituito di fondamento e lesivo per la memoria del Campionissimo. La verità sarà conosciuta non appena mi avrà la possibilità di parlare anche giuridicamente, cosa che quando mi sarà riconosciuta la patria potestà».

A questo punto, bisogna pur convenire na la signora Occhini ha tutti quanti i diritti di essere amareggiata fino ai margini della «disperazione». Si direbbe che Faustino appartenga a tutti, lei esclusa. C'è un padre teorico — il signor Locatelli marito di Giulia — che, per dispetto, non rinuncia alla sua paternità abusiva ma, nello stesso tempo se ne disinteressa, sicché Faustino dipende da un notaio in rappresentanza di «assenti».

Un'ultima amarezza. La signora Occhini, bloccata in ogni altra sua proprietà dalle pratiche di successione, vive con un maglificio che si occupa pure di cotone o di lino, con modelli di produzione sua, magari avvantaggiati dalla memoria di Coppi tanto che la sigla commerciale è quella di «Campionissimo». Il commercio non tollera inciampi. In questi ultimi giorni lei doveva compiere un viaggio di affari in Svizzera, Germania, Francia. C'era da rinnovare il passaporto, e ciò le è stato sinora negato.

Anche qui la lettera della legge ha ragione. A carico della signora Occhini sono pendenti due procedimenti giudiziari: uno per ingiurie (seguita da reciproche querele) contro uno zio di Coppi, l'altro per la scomparsa di oggetti preziosi dalla massa testamentaria, e precisamente il medagliere di Coppi e certi suoi preziosi fucili da caccia, pratica che iniziata «contro ignoti» sembra ora precisarsi contro di lei. Evidentemente bisognerebbe giungere quanto prima alle conclusioni di giudizio. In attesa lei dice:

«Hanno paura che io scappi. E perché? In ogni caso, io non me ne andrei senza il cadavere di Fausto, che è mio, esclusivamente mio. Sono soltanto io che ogni giorno porto i fiori sulla sua tomba, a parte qualche sportivo. Niente da temere fino a quando il cadavere è lì».

a. a.

Truffato denuncia una rapina per timore dei suoi genitori

Castellamonte, 8 settembre.

Verso le 13 di oggi, l'agricoltore Guido Andrina di 33 anni, abitante in frazione San Giovanni di Castellamonte, ha denunciato ai carabinieri di essere rimasto vittima di una rapina. Un paio d'ore prima — secondo la denuncia — mentre percorreva in moto la provinciale che da Castellamonte porta verso Baldissero Canavese, giunto presso lo stabilimento Moretto, era stato fermato da due sconosciuti scesi da un'auto che, con la scusa di chiedergli una informazione, gli avevano gettato sul viso una polverina che quasi lo aveva accecò, rubandogli poi 100 mila lire in contanti.

Il racconto dell'Andrina non è apparso ai carabinieri molto convincente. Interrogato con insistenza il giovane ha resistito per cinque ore e infine si è deciso a rivelare che i due sconosciuti gli avevano si carpito la somma, ma non si era trattato di una rapina, bensì di una truffa. I due lo avevano abbordato proponendogli un ottimo affare: l'acquisto di due anelli sormontati da preziosi brillanti. Caduto nel tranello, dopo aver sborsato la somma pattuita, si era accorto di essere stato truffato: i diamanti erano fondi di bicchiere.

Due morti in Toscana per incidenti di caccia

Una guardia giurata cade colpita al viso - Un cacciatore viene abbattuto dall'amico che mira a una lepre

Firenze, 8 settembre.

Il guardacaccia Rino Marchi, di 26 anni, sposato e padre di due figli, è rimasto ucciso oggi da un colpo di fucile partito per caso dall'arma di un cacciatore.

Il Marchi verso le ore 12, trovandosi in località Poggio Maggio nei pressi di S. Casciano Val di Pesa, stava conversando amichevolmente con due cacciatori, i fratelli Nello e Giuseppe Giacchi. A un certo momento, facendo un movimento falso, Nello Giacchi scivolava e cadeva a terra. Dal fucile che teneva a tracolla e che batteva sul suolo, partiva un colpo che investiva in pieno viso il Marchi, uccidendolo.

I fratelli Giacchi soccorrevano il guardacaccia credendolo soltanto ferito, ma ormai ogni cura era inutile. L'involontario omicida si presentava poco dopo dai carabinieri, raccontando l'accaduto e consegnando l'arma.

Un altro incidente mortale di caccia è avvenuto ad Asciano Senese. Renato Rossi, in compagnia dell'amico Remo Pantani, di 35 anni, si recava in un bosco in località S. Alessandro per una battuta. All'apparire di una lepre il Pantani sparava ferendo l'animale, che continuava egualmente la corsa. Il Rossi, che si trovava a poca distanza dall'amico, imbracciava il fucile e sparava pure lui: proprio in quel momento il Pantani si era slanciato in avanti, probabilmente per cercare di non perdere di vista la lepre. La fucilata del Rossi lo colpiva così in pieno volto uccidendolo all'istante.

Cacciatore in un crepuglio impallinato dal compagno

Chivasso, 8 settembre.

Oggi pomeriggio un giovane cacciatore è rimasto impallinato da un collega nelle campagne intorno a Torrazza Piemonte.

Valeriano Beniasato, di 19 anni, residente in frazione Borgoregio di Torrazza, si trovava nei boschi della Bassa Dora, accovacciato dietro a un cespuglio in attesa della selvaggina, quando improvvisamente veniva colpito da una fucilata esplosa dal cacciatore Bruno De Luca, di 47 anni, residente a Torrazza.

Soccorso e trasportato all'ospedale di Chivasso, il Beniasato vi è stato ricoverato per impallinamento alla faccia e agli arti inferiori. La prognosi è di dieci giorni.

IN PIAZZA SAN CARLO

Bimbi a scuola dalla mattina alla sera

Le esigenze della vita moderna impediscono a molti genitori di trattenere presso di sé durante il giorno i loro bimbi a d'altronde essi giustamente si preoccupano che i loro figli siano assistiti, educati ed istruiti amorevolmente. Nel centro di Torino presso l'Istituto Maffei fondato nel 1864 con sedi in piazza San Carlo 182 e in via Maria Vittoria 17, telefoni 45-434, 555-751, 521-433, funzionano la Scuola Elementare e la Scuola Media parificata con doposcuola ed un signorile semiconvitto, affidati a personale specializzato e di grande esperienza scolastica e didattica. Aule ridenti e luminose sono a disposizione dei ragazzi che ricevono continua ed amorevole assistenza fisica e morale.

Corsi supplementari di lingue, disegno, musica e ceramica, pratiche sportive ed attività educative di ogni genere rendono veramente completo il corso elementare Maffei. Servizio automobilistico a domicilio.

I bimbi rientrano a casa alla sera liberi da ogni impegno scolastico.

All'Istituto Maffei funzionano inoltre i corsi parificati per geometri e ragionieri; essi sono dotati di laboratori scientifici per chimica, merceologia, fisica, costruzioni, topografia, agraria.

Le nuove quattro turbonavi impostate in tre diversi cantieri

La solenne cerimonia, contemporaneamente, a Trieste, Monfalcone e Genova Sestri - I lavori dureranno 3 anni - La marina mercantile verrà potenziata di altre 126 mila tonnellate

(Dal nostro corrispondente)

Trieste, 8 settembre.

Quattro turbonavi passeggeri per quasi 126 mila tonnellate sono state impostate oggi nei Cantieri Riuniti dell'Adriatico e all'Ansaldo di Genova-Sestri.

L'eccezionale festa del lavoro, senza precedenti nella storia dell'industria navale e della Marina mercantile italiana, ha avuto particolare risalto nei cantieri di Trieste e di Monfalcone, che costruiranno tre dei nuovi colossi del mare, e cioè uno dei due super transatlantici da 40 mila tonnellate per la linea del Nord America gestita dall'«Italia» ed entrambe le unità del «Lloyd Triestino» da 24 mila tonnellate, destinate al servizio espresso per l'Australia.

Alle ore 11 di stamane al cantiere «San Marco» (mentre analogo atto si compiva all'Ansaldo di Genova) è avvenuta la posa del primo elemento della chiglia del transatlantico da 40 mila tonnellate, che sarà, al pari dell'unità gemella allibata ai cantieri liguri, la nave ammiraglia, non soltanto della società «Italia», ma dell'intera flotta mercantile italiana.

Erano presenti tutte le autorità triestine, con il presidente della «Finmare», ing. Rosini, il presidente dell'«Italia», dott. Zuccoli e il direttore generale, dott. Ali. Dopo la benedizione alla lamiera d'acciaio lunga quindici metri, benedizione impartita dal vescovo di Trieste, mons. Santin, sono stati pronunciati i discorsi inaugurali.

Il presidente della società «Italia» ha tra l'altro rilevato come, a poco più di due mesi dall'entrata in servizio della «Leonardo da Vinci», la Società, grazie alle favorevoli disposizioni dei competenti organi di governo e dei superiori Enti del gruppo, imposti simultaneamente due turbonavi, una a Trieste ed una a Genova, destinate a consolidare anche nel futuro quella posizione che essa ha conseguito e mantiene nel più considerevole settore delle comunicazioni marittime intercontinentali; settore nel quale essa, in relazione al traffico acquisito, ha raggiunto il secondo posto nella graduatoria di tutte le grandi compagnie transatlantiche.

Le due nuove turbonavi da 40 mila tonnellate — il cui completo apprestamento richiederà circa tre anni di lavoro — svilupperanno una velocità di 27 nodi, così da consentire di abbreviare di un giorno l'attuale durata del viaggio verso gli Stati Uniti; abbreviazione di tempo — ha detto il dott. Zuccoli — imposta da esigenze competitive rispetto alle altre navi straniere già in esercizio od in allestimento, ovvero in progettazione.

L'atmosfera festosa dell'intera giornata si è trasferita nel pomeriggio nel cantiere di Monfalcone, dove sono state impostate le due navi del «Lloyd» destinate alla rotta per l'Australia.

u. s.

Minacciata la chiusura dei cantieri di Pietra Ligure

Savona, 8 settembre.

La grave crisi che da tempo travaglia i cantieri navali del Mediterraneo di Pietra Ligure è entrata in questi giorni nella sua fase più acuta. La direzione dello stabilimento ha infatti avvertito le maestranze che il consiglio d'amministrazione si riunirà oggi nella sede di Genova per decidere la chiusura del cantiere, che dovrebbe avvenire entro il 28 del mese in corso. Se entro tale data non verranno assegnate delle nuove commesse di lavoro, il cantiere sarà posto in liquidazione e si potrebbe anche giungere al fallimento.

La Camed aveva già avuto in passato momenti critici riuscendo però sempre ad evitare il peggio. Nel frattempo all'ing. Messina, che ne era il proprietario, succedeva la società di navigazione olandese Van Homeren. La situazione, con l'ingresso del gruppo olandese, sembrava lievemente migliorata ma fu soltanto un'illusione; per le maestranze — composte da 600 operai e 70 impiegati — si profila ora lo spettro della disoccupazione.

La direzione in questi ultimi tempi ha condotto trattative con una società per la costruzione di due navi: una da 14 mila e l'altra da 17 mila tonnellate. Ma queste trattative non hanno avuto finora esito positivo.

Nell'intento di trovare una possibile soluzione alla crisi, le organizzazioni sindacali si sono riunite per esaminare la situazione.

20 sigarette fumate col Bofil sono meno tossiche di 5 sigarette fumate con altro filtro

Sì, venti sigarette al giorno possono essere l'equivalente di cinque. Questo è possibile se userete il filtro Bofil, il più potente depuratore del fumo, che difende i polmoni dai veleni del tabacco.

La vostra salute generale avrà tutto da guadagnare dall'uso costante del bocchino Bofil.

Il filtro del Bofil è composto da centinaia di minuscole cellette in rayon, comunicanti con microfori l'una con l'altra (sistema brevettato). Il fumo è in tal modo costretto a percorrere un lunghissimo giro vizioso attraverso le cellette, giro che corrisponde ad un percorso lineare di 60 centimetri in un tubetto capillare del diametro di un millimetro.

Il già forte potere assorbente delle cellette di rayon è stato ulteriormente potenziato con trattamento alla triacetina.

Nel suo lungo percorso attraverso le cellette, il fumo deposita gran parte della nicotina, del catrame e degli altri veleni del tabacco. Inoltre, il lungo percorso fa diminuire la temperatura del fumo, il che a sua volta riduce ulteriormente la tossicità. Il fumo giunge così alla bocca più leggero, più puro e più fresco pur mantenendo intatto l'aroma del tabacco.

Il filtro di rayon è l'unico basato sul sistema delle microcellule vuote, comunicanti ed elastiche. Il suo potere assorbente aumenta progressivamente dalla prima alla centesima sigaretta, in quanto la elasticità del rayon consente alle cellette di gonfiarsi a mano a mano che assorbono le sostanze nocive. Con il Bofil accade perciò esattamente il contrario di quanto avviene con ogni altro tipo di bocchino a filtro, il cui potere assorbente diminuisce e si annulla dopo poche sigarette.

Infine, dal Bofil non fuoriesce mai il nero liquido tossico che si forma sull'orlo dei comuni bocchini e ciò in grazia appunto del fortissimo potere assorbente del filtro a microcellule di rayon.

Da oggi fumate con Bofil e dopo poco tempo rileverete con gioia la diminuzione progressiva dei sintomi dell'intossicazione: mal di testa, capogiro, faringite, tosse, catarro bronchiale, insonnia, irritabilità, bocca amara il mattino, respirazione faticosa, disturbi digestivi.

Il bocchino Bofil normale, serve per 100 sigarette e costa 50 lire. Il Bofil Super serve per 150 sigarette, è munito di espulsore e costa 150 lire. In vendita nelle farmacie e nelle migliori tabaccherie.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/1895 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in* **data fissa**, *il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli arrivi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano più di due lettere iniziali indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'inserzione la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. ..... Torino**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il bollo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono ritirare le offerte presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACQUISTEREI occasione macchinari lavorazione legno. Telefonare [illegible]

ACQUISTO occasione piallatrice buone condizioni 1300, 4000. Telefonare 22-393.

AUTOCRIK vari tipi e portata per piazzamento e spostamento silos, gru da cantiere, scribanti, macchinari vari e montaggio capriate disponiamo per rapidi e regolari servizi. Telefonare Organizzazione Ubino, Soccorso [illegible] 200-000.

AUTORE cerca editore volumi interessantissimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2041 — Torino». A72405

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. «Sitior», [illegible] Nizza 32, telef. 683-068. 612

DOVETE acquistare, vendere, scambiare macchine per la lavorazione del legno? Rivolgetevi a Rossi, via Revel 21, telef. 618-110, Torino. A70169

ESU ottima occasione vendo braccio orizzontale m. 14 rialzato 22 kg. 250. Telefonare ore 14 n. 295-176. A74802

MAGLIO forgiare autocompressore kg. 65 vende forgiatura Carabelli. Mazzini 2, Albizzate (Varese). 97196

TIPOGRAFO vende macchina taglia perform cuoire pedalina stampa unite. Ottima occasione. Via Capriolo 31, telefono 30-200. A74741

VENDESI gru metri 20 sbraccio telescopica cuffevabile. Telefonare [illegible]

VENDESI trave rara fissili per tetti, tettoie, legname stagionato per falegnameria, Via T. Agodio 46. A73878

VENDONSI escavatori: Ruston R.B. 10 recente perfetto; Fiorentini B. 56 con attrezzatura frontale e dragline ottimo. Telefonare 690-521, [illegible] oppure: scrivere: «Pubblicità Stampa 6360 — Torino». A73063

VINI originali Elba, Aleatico, produttore Pedoso. Porto Azzurro. Spedizioni.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ABILE sarta assume lavoro prezzi modici veloce. Telefonare ore pasti 570-311.

ARTIGIANO esegue lavori di lapidatura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3413 — Torino». A74281

AVRETE casa bella, pulita, applicando armoniosamente copriterme Alpha. Telefono 31-450. 823

CASA pulita applicando al termosifone la mensola aspiratrice «Candor». Fabbrica Tappezzerie, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante, tel. 651-960.

DITTA decorazioni esegue accurati lavori alloggi, istituti, negozi. Telefono 262-549. 814

LAVORANTE sarta donna cerca lavoro serio svolgere casa. Tel. 699-017.

OCCHIALI prodigiosi «Fuerinti» lunghissimi come vista ammirazione mettono. S. Massimo 42. 27074

RESTAURO alloggi pavimenti rivestimenti lucidatrice pompa lavori murari. Telefonare 695-881 ore pasti. A71881

TAGLIACUCE cerca lavoro domicilio biancheria. Gabani, Cafasso To. A73874

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A abbastanza buone condizioni concederebbe crediti immediati rimborsabili 10-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concederebbe inoltre sovvenzioni immediate su autoveiture (anche ipotecate) alla valutazione. Serietà correttezza segretezza. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24, angolo S. Donato. Telefono 47-348. 729

ACQUISTEREI liquidatrice (recapito) moderno, purchè avvialissima massimo 800.000. Tel. 81-593. 544

AFFARONE. Cedesi avvialissimo bistrobarsalotto. Tel. 512-457, Massini 20.

AFFARONE cedesi commerciabili polli, conigli, salumi, formaggi. Tel. 60-503.

AGENZIA Bocco, via Carlo Alberto 41, telefono 521-046, cessioni rilievi negozi, massima serietà, rivolgetevi con fiducia

ANTIDA, seria ditta, ricerca socio collaboratore preferibilmente farmacista. Telefonare 519-593. A72337

ATTREZZATISSIMA drogheria vendo direttamente vero affare. Piazza Respighi 10. A74135

AUTORIMESSA grandiosa capienza 150 macchine-fitta militarissima cedesi 7 milioni 500.000. Telefonare 519-770.

AUTORIMESSA 100 macchine semicentrale, affitto 250.000 novembre. Possibilità enorme lavoro officina. Cede 4 milioni Gabetti, Giulio Cesare 58. 216

AVVIAMENTO decennale clientela deputa, piccola tedofilana azienda, lavorazione fantasia, materie plastiche, facile realizzazione, ampia possibilità sviluppo vendesi causa salute. Richiesti 4 milioni. Scrivere «Pubblicità Stampa 3372 — Torino». A74056

AVVIATISSIMO bar centralissimo sale gioco sala biliardo cedesi 6.000.000. Telefono 596-778. A74022

AVVIATISSIMO moderno negozio generi alimentari panetteria dolci cedesi ceva, abitazione in Cervia (Ravenna). Scrivere: «Pubblicità Stampa 3417 — Torino». A74302

AZIENDA artigiana avviata, specializzata lavorazione lamiera pesante, cedesi ottime condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2956 — Torino». A74472

BAR, biliardo, incasso 30.000 garantito, cedo 6.500.000. Crosetto, Bogino 30.

BAR caffè angolare lavoro quattro persone cedesi eventuale gerenza garantendo. Torchio, telef. 687-023.

BAR centrale attrezzatura moderna, buon lavoro cedesi. Carena, Sommariva 8.

BAR ristorante parage Esposizione di forte reddito dimostrabile cedesi occasione [illegible] oppure gerenza. Corso Cavour 28.

BAR torrefazione Stello ridotto forte incasso dimostrabile cedesi 4.500.000. Torre, Cavour 28, 27284

BAR su corso importante, adiacente cinema, Don biliardi, lavoreno, 1.100.000 mensili, cede 7.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 215

BARBIERE avviatissimo cedesi a lire 600.000 trattabili. Telefonare 42-710.

CAFFE' torrefazione centrale redditizia unica 5.000.000 garantiti ammo per impossibilità gestione cedesi stragrandissima occasione. Quirico, Garibaldi 3. 254

CAUSA acquisto isola elegante redditizia, pensione sette camere, doppi servizi. Telef. 40-711. A74497

CAUSA impegni urge cedere avviatissima esposizioni rim tiquori in [illegible] lieri. Telefonare 641-649. A74659

CAUSA investimento cedesi bottiglieria trattoria, tutti i permessi, vicino Torino-Esposizioni. Telefonare 693-696.

CAUSA malattia cedesimo [illegible] bar 1.800.000 trattabili. Telefonare 588-175

CEDESI centrale avviatissimo negozio casalinghi Telefonare 652-760 ore pasti.

CEDESI centralissimo negozio trentennale tre vetrine casalinghi porcellane giocattoli vicino mercati 4.000.000 trattabili volendo alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9152 — Torino». A74736

CEDESI negozio angolare elettricità radio, attività trentennale, zona sviluppo, avviamento o proprietà muri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9136 — Torino».

CEDESI negozio di barbiere. Rivolgersi in via Rivalta 19, Torino. De Francesco, piano IV. A73717

CEDESI negozio [illegible] confezioni, merceria, tessuti ecc. Corso Palermo 89.

CEDESI negozio [illegible] esportazione avviato, Corso Grosseto 263. A74778

CEDESI urgentemente orologeria semicentrale. Telefonare 687-114.

CEDESI, vicinanze Torino, moderno redditizio negozio tessuti abbigliamento sartoria. Ottime condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2015 — Torino».

CEDO a volenterosi, causa salute, piccola industria, impianto [illegible] moderno, miti pretese, lavoro sicuro, responsabilità pratica commercio, guadagno sicuro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9134 — Torino». A70857

CEDO commerciabile causa malattia mesa buon avventore. Telef. 372-604. A75592

CEDO oppure gerenza avviato negozio necessario unire bella somma. Tel. 535-087.

CEDO rivendita pane forte lavoro, drogheria incasso 90.000. Telefon. 553-007.

CERCASI gerenti panificio cauzionando. Rey, Corte d'Appello 2. Tel. 42374.

CERCASI [illegible] latteria da privato. Telefonare ore [illegible] 275-053.

CINEMA acquisteremmo se occasione, muri o gestione Piemonte, Liguria, Lombardia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7080 — Torino». A74045

DROGHERIA incasso [illegible] garantiti, [illegible] 1.600.000; altra 1.600.000. Crosetto, Bogino 30. 596

FAMIGLIA 3 persone pratichissime cerca gerenza o rilievo bar. Referenze. Telefonare 797-358. A74957

FOTO studio laboratorio centralissimo causa malattia cedesi. Telef. 53-415.

GERENTI praticissimi cerco urgente per latteria bar. Torchio, telef. 687-023.

GERENZA salumeria latticini centralissima gente pratica piccola cauzione. Telef. 511-401. A73676

GERENZA (80.000 mensili) avviatissimo drogheria Crocetta, oppure cedesi facilitando. Garnero, [illegible] 42. 483

IFIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte. Rimborso piccole rate senza partecipazione datore lavoro Via Mercanti 12.

IFIMA finanzia possessori immobili fabbricati. Via Mercanti 12. 799

IFIMA riserva a bancari prestiti segretissimi. Rimborso rateale diretto senza avvisi a domicilio. Via Mercanti 12, telefonare 40-878. 708

LATTERIA litri 300, incasso 50.000 cedo 4.000.000. Crosetto, Bogino 30.

LATTERIA litri 100-200-300 giornaliere [illegible] cedesi. Quirico, Garibaldi 3. 354

LAVAGGIO a secco avviatissima redditio dimostrabile, cedesi occasione. Telefonare 761-361. A75280

MI assicureri piccola officina trancitura lamiera avviata approfondo 2 presse puntatrici, saldatrici arco, attrezzi vari. Specificare lavorazione, capitale necessario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9130 — Torino». A74730

MOTIVI famiglia cede centralissima bottiglieria tutti permessi. Telefon. 587-716 mattino. A75185

MOTIVI salute cedesi, [illegible] bene avviato negozio alimentari. Telef. 263-139.

NEGOZIO alimentari con bellissima conveniente ottima zona cedesi o gerenza. Telefonare 592.946. A76551

NEGOZIO elettricità zona Madama Cristina cedo 2.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6360 — Torino».

NOLI cedesi moderna, avviata, pensione familiare, condizioni convenienti. Tessera ferroviaria 169227, Fermo Posta.

OCCASIONE bilocali pubblicità pasticceria commerciabilità Valle Susa L. 2 milioni [illegible] sulla Rey, Corte Appello 2. Telefonare 41-974. A74145

OCCASIONISSIMA cedesi negozio pellicceria retro abitabile fermo. Telefonare 273-291, 83-741. A73585

OCCASIONISSIMA filiottiteria attrezzatissima [illegible] 500.000 trattabili laboriosa Milano. Telefonare 378-889. A73668

PENSIONE redditizia cedesi per [illegible]. Telefonare 81-896. A73595

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, artigiani funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concederebbe inoltre sovvenzioni immediate su autoveiture (anche ipotecate alla valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. «Fin.Co.Tex» piazza Statuto 24 ang. S. Donato, tel. 47-348.

PRIVATO mutui famiglia cede avviatissima redditizissima latteria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7028 — Torino».

RIVENDITA pane alimentari, incasso 50.000 garantiti cedo 2.500.000. Crosetto, Bogino 30. 596

ROSSIN, San Donato 12, cede panificio attrezzatissimo angolare centrale 40.000 giornaliere, alloggio 4.200.000. Altro 20.000 giornaliere 1.500.000.

ROSSIN, S. Donato 12, cede torrefazione caffè ingrosso minuto moderna avviatissima continuo sviluppo marchio attrezzatissimo ritiro commercio occasionissima.

ROSSIN, S. Donato 12, cede convenientemente bar attrezzatissimo moderno cellulare incasso 35.000 dimostrabili adatto sviluppo tavola calda numerosi locali tutti permessi alloggio.

ROSSIN, S. Donato 12, cede latteria attrezzatissima 45.000 giornaliere via commerciale prezzo mite. A73365

ROSTICCERIA pizzeria sulle vendesi motivi salute. Telefonare 752-926. A71595

SANREMO laboratorio pasta asciutta (biscotti) 20 milioni. Indirizzi 20 milioni, vendiamo. Ditta, piazza Colombo 22.

TABACCHERIA centrale redditio sicuro dimostrabile 4.500.000 annue causa salute cedesi (2.800.000). Quirico, Garibaldi 3. 354

TABACCHERIA drogheria moderna, avviatissima. Levata 1.200.000. Incasso compravendite 400.000. Zona sviluppo. Cede 23.000.000 Gabetti, Carducci 132.

TINTORIA elettrificata con macchine avviatissima, via centrale cedesi. Telefonare 654-309 ore pasti. A70840

TINTORIA lavanderia avviatissima cedesi Savona. Scrivere: Pubblicità Lamond 6 S., Savona. A74126

TINTOSTIRERIA avviatissima buona posizione ampio retro cedesi. Tel. 273-145.

TINTOSTIRERIA avviatissima, [illegible] ottimo cedesi. Telefonare 734-964, 357-627.

UNCE vendere autoriparazioni causa partenza capacità macchine 60 e [illegible] posto piena al cumpleto. Telefonare 22-282.

VENDESI pensione avviata signorile 4 camere, causa trasferimento. Telefonare 46-657. A73329

TORREFAZIONE bar analcoolico urge vendere o gerenza persone pratiche, zona signorile marito addetto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7023 — Torino».

VENDESI trattoria, tre vasti locali, nove camere, tre milioni trattabili. Toscana, via Torlaro, telef. 50-660, Albenga.

VENDO cedo gerenza confetteria rivendita pasticceria centrale, ottime condizioni. Telefonare 45-471 dalle 12 alle 20.

VENTENNALE cedesi o gerenza avviatissima osteria con cucina, super fritto televisione, macchina caffè, gelati, cantina ql. 200. Telefonare 293-271.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Torre del Mare, Savona, siete invitati visitare modernissimo centro balneare prospiciente Isola d'Oro. Vendonsi villini e lotti, ville, appartamenti. Organizzazione bancaria facilitazioni di pagamento. Tizzoni, Milano, via Donizetti 4, telefono 795-639. 29615

A acquirenti, a proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. «Efp». corso Re Umberto 5. 16649

ABBIAMO Maltana Cristina 61 alloggio mq. 160, termo-bagno, adatto professionista, altri piccoli. Facilitazioni. Visite 18-19 21546

ABBIAMO pronti ottobre alloggi signorilissimi 2-3-4 camere, servizi, visite cantiere via Frejus 13, Tel. 40-239.

ABITABILI subito, Parella, alloggetti altamente signorili, eccezionalmente esposizioni vendonsi via Carrera 85, pomeriggio. 439

ACQUISTASI casetta isolata collina o prossi Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9161 — Torino». A74785

ACQUISTASI contanti terreno fabbricabile industriale 500 coperti. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

ACQUISTERESSESI terreno uso industriale 5-6000 metri estrema periferia Torino o località limitrofe, strada asfaltata, servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2046 — Torino». A74450

ACQUISTO [illegible] cucina vecchia ed attrezzature, qualunque zona. Telefonare 587-715 mattino. A75159

ACQUISTO contanti immobili anche gravati ipotecalle. Dettagliatamente, Scrivere «Pubblicità Stampa 2047 — Torino».

ACQUISTO in zona Miradori Crocetta alloggio con servizi garage. Tel. 698-246

ACQUISTO per impiego capitale alloggetti 1-2 camere. Telefonare 521-262.

ACQUISTO sopraelevazione terreno fabbricabile uso abitazione od industriale. Telefonare 521-252. 512

AG abile professionista affiliate incarico amministrazioni, compra vendita stabili, alloggi. Telefonare 53-711. 781

AFFARE vendo rentro Rivoli, casa 14 camere, 2 negozi, 3 garage grande magazzino ampio cortile. Tel. [illegible]

AGENZIA Bocco, via Carlo Alberto 41, telefono 521-046, compra-vendita case, ville, terreni, [illegible] serietà e discrezione. 233

AGRICOLTORE acquista cascina 30-40 giornate irrigua fertili provincia Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A75599

ALPIANO 17 (S. Rita) vendiamo alloggi 2-3 camere cucina servizi pensili subito. Rivolgersi cantiere. Telef. 40-655.

ALLOGGETTI nuovi signorili liberi vendonsi facilitazioni. Rebaudengo 5, telefono 683-741. A75901

ALLOGGETTI [illegible] liberi subito, altri impiego capitale, corso Siracusa 59 angolo Sebastopoli, vendonsi mutuati, garages, pagati Visite pomeriggio.

ALLOGGETTO vendesi camera cucina servizi, rendita ottima, Crosetto [illegible]. Telefonare 399-891 30457

ALLOGGETTO vendesi camera tinello servizi vicinanze corso Brunnone. Telefonare pasti o pomeriggio 260-080.

ALLOGGI (San Donato 74) signorili 2-6 camere abitabili subito impresa vende.

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere doppi servizi impresa vende via S. Chiara 48 mutuo facilitazioni. Tel. [illegible]

ALLOGGI tre camere cucina impresa vende, corso Racconigi 235-237.

ALLOGGIO una due camere, tinello, cucinino, comforts, Prouli maggio, 1 milione 150.000 [illegible], facilitando. Telefonare 553-975. 857

ALLOGGIO c. Francia dopo piazza Rivoli 4 camere, cucina, doppi servizi, esente tasse, vendesi direttamente persona conveniente. Telef. 793-763.

ALLOGGIO in casa signorilissima Crocetta, 220 mq., vendesi direttamente. Telefonare 676-696. A75429

ALLOGGIO signorile 4 camere, cucina, servizi [illegible] piano esentissimo vendesi, rateazioni. C. Monte [illegible]. Tel. 790-917.

ALLOGGIO via Vanchiglia, costruzione 1951. Signorile. Sette camere cucina servizi doppio ingresso. Primo piano, vende con garage 10.500.000 Gabetti, Giulio Cesare 58, telef. 276-643. 215

ALLOGGIO 2 camere, tinello, ampio cucinino su corso Orbassano vendo. Altri in costruzione. Tel. 593-637. 1

AMPIO alloggio 3 camere, tinello, cucinino, ripostiglio, grande cantina, vendo, vicinanze Fiat. Telefonare [illegible]

APPARTAMENTO [illegible] tranquillo panoramico semicentrale quadricamere vendo 8.800.000, Cassetta 321 M. SIP. Milano. 27161

APPARTAMENTO 4.000.000 corso Francia (Bernini) 3 camere, cucina, ascensore, secondo piano. Tel. 767-514.

ARDIGGIANISSIMO vendiamo casa ottimo reddito, volendo anche alloggi separati ed negozi. Bar angolare tutte licenze. Trattative dirette veramente serissimi. Telefonare 42-720. 6

AUTORIMESSA, via Cialdini 8 (Borgaglieri) capacità 70 macchine impresa vende, mutuo, facilitazioni. Tel. 752-824.

AVIGLIANA. Vendo sulla sponda del Lago Grande terreno in posizione meravigliosa piante alto fusto adatto per grande albergo ville ecc., acqua luce telefono ottimo impiego capitale accettasi in pagamento anche metà lavori edilizi, Telefonare 93-331, Avigliana. A73982

BARRIERA Milano centro, corso principale, vendo grandiosa proprietà, negozio, drogheria, torrefazione, soprastante alloggio. Telef. 22-744. A76325

BELLISSIMI [illegible] camere, tinello, luogo Orbassano, S. Rita vendo. Tel. 775 161, 768-033. A73729

BLOCH presso vendesi 2 camere tinello cucinino 5° [illegible] senza ascensore costruzione recente. Tel. 774-150.

CAMERA tinello servizi moderni vendo dilazionando 2.100.000. Telef. 765-033, 773-181. A75729

CASA zona Stadio Torino, costruzione 1959, cemento 38, possibilità mutuo fabbricato. Reddito 152.000 mensili, vende 29.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 58.

CASETTA Parella 2, alloggetti accorpabile, giardino, laboratorio, 7.800.000 urge vendere. Telefonare 393-987.

CAVORETTO terreno 1000 metri, bellissima posizione con progetto approvato vendesi. Telefonare 873-929 ore pasti.

CAVORETTO vendesi 10.000 mq. terreno con casa padronale e casa custode, in posizione tranquilla su strada asfaltata. Telefonare 676-696. A75430

CORSO F.lli, via Cavour 7, vende ottima posizione alloggi in vari quartieri disponibili più vasto assortimento. Interpellateci. Sede via Cavour 7, telefono 528-521, 527-196. Filiale via Alfieri 17, telef. 50-616. 516

COM. FAI, via Cavour 7, vende alloggio signorile, corso Re Umberto, mutuo ne stazione, 6 camere, tinello, cucinino, doppi servizi 516

COM. FAI, via Cavour 7, vende alloggio 2 camere, cucina, ingresso, bagno, stalle recente costruzione. Piazza Galimberti. 516

COSS. FAI, via Cavour 7, vende alloggio nuova costruzione, due camere, cucina e servizi, via Giotto ang. via Madama Cristina. 516

COM. FAI, via Cavour 7, vende ingentissimo piano attico, via Avigliana al loggio 2 camere, salmezzino, cucina, servizi, ampio terrazzo. 516

COM. FAI, via Cavour 7, vende casa Francia signorili alloggi, 3 salone, 3-4 camere, doppi servizi. 516

COM. FAI, via Cavour 7, vende corrispondente alloggetti adatti reddito, corso Monte Cuneo ang. via Nocetto, Cassetta 321 M. SIP. Milano.

COM. FAI, via Cavour 7, vende signorile alloggio panoramico 4 camere, salone, cucina, camera domestica, doppi servizi. Corso Duca degli Abruzzi.

COM. FAI, via Cavour 7, vende ripostigli alloggetti su viale alberato. Via Valgioie ang. via Millanes, signorile quartiere, ottime finiture. Prezzi concorrenza. 516

COM. FAI, via Cavour 7, vende signorili convenienti alloggetti, Corso Svizzera consegna primavera 1961 prezzi concorrenza, pagamenti finiture. Lunghe rateazioni. 516

COM. FAI, via Cavour 7, vende liquidando negozi corsi Napoli, corso Giulio Cesare L. 2.300.000-2.700.000, anche rateando. 516

COM. FAI, via Cavour 7, vende ultimi appartamenti signorili 3-4-5-6 camere, saloni, doppi servizi, Corso Montevecchio. 516

COM. FAI, via Cavour 7, vende unica esclusiva razionalissimi alloggetti adatti reddito, Corso Monte Cuneo ang. via Nocetto ultimi abitabili subito, visite cantiere

COM. FAI, via Cavour 7, vende necessità per impiego capitali ultimi alloggi via Pozzuolo (corso Unione Sovietica) eccezionali prezzi [illegible] liquidazione. 516

COM. FAI, via Cavour 7, vende signorili alloggi piccola e media taglia corso Peschiera n. 136, consegna prossimo autunno. Visite cantiere ore 10-12 15-18. Telefonare 528-521, 527-196. 516

CORSO Peschiera 283 ang. via Arvier 2-4 vendonsi alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino pronti settembre e altri liberi o occupati. Telefonare 652-226. 980

CORSO Regina Margherita vendesi camera cucina grande, ascensore. Telefonare 532-151. A70690

CROCETTA (corso Rosselli 77) vendonsi 70.000 mq. signorili appartamenti quattro [illegible] cucina doppi servizi e ingressi, autorimesse. Mutuo e dilazioni. Visite cantiere pomeriggio. 744

CROCETTA impresa vende pronti subito due camere tinello cucinino. Mediterraneo 132 A73611

DISPONENDO tre milioni contanti cointeressamento alloggetto ampio occupate interno, ammirande, zona Giulio Cesare oppure centro. Tel. 275-179.

DUE camere libere via Cavour 12 vendonsi 1.200.000, affare. Visite 14.30-18

FIMI ravvenimenti sulle case intorni massima valutazione, celerità. Tel. 871-928, 885-880. 21476

FINANZIAMENTI su alloggi, case, terreni, ville, castelli, lunghe rateazioni rapidità, discrezione, Tel. 537-497.

FINANZIAMO rapidamente: [illegible] case, terreni. General Finanziaria, Doc Minzoni 14. Telefono 58-590. 137

IMPIEGO capitale reddito 12 %, vendesi negozi bene fabbricato. Telef. 511-858.

IMPRESA costruzioni acquista terreno costruibile 100-200 camere, semicentro, pagamento immediato. Telef. 47-387, Bilietta Amministrazione.

FINE mostra vendo Chalet Larice America prefabbricato tre camere servizi. Garbarino, Cavagnolo 30. A74242

IMPRESA seria cerca terreno centrale, semicentrale, buona posizione, Pagansen to contanti oppure con negozi, alloggi, autorimesse moderna già costruiti, esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7122 — Torino». A76162

IMPRESA vende alloggi signorili, 4 camere tinello cucinino servizi Cialdini 9, mutuo facilitazioni. Tel. 753-824.

INDUSTRIALI! Disponge terreni zona Madonna Campagna, tram 19. Altri zona stabilimento Pinin Farina e Nichelino, da 1400 mq. lotti da 10.000-60.000 Amministrazione Gilotta, Postiei Barbaroux 4. 716

LABORATORIO magazzino mq. 50 vendo o affitto, ingresso carraio indipendente. Telefonare 293-637. 1

MAGAZZINI (San Donato 74) luminosissimi, passaggio carraio, impresa vende, mutuo, facilitazioni. 308

TERRENI rivali, industriali corso Orbassano, bernaci, lotti 2000-4000-10.000 20.000-40.000 servizi strade, acqua, luce. Telefonare 518-472 ore 9-12.

TERRENI industriali autostrada Torino-Milano piccoli grandi lotti vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2028 — Torino». A72356

TERRENO collinare, bellissima posizione comodità servizi urbani, strada asfaltata. Progetti approvati costruzione villa. Frazione [illegible] metropolitana Gabetti, Carducci 132. 218

TERRENO costruzione villetta mq. 6000 lire 2400 mq. Regina, Gruglinasco. Telefonare 781-405. A75279

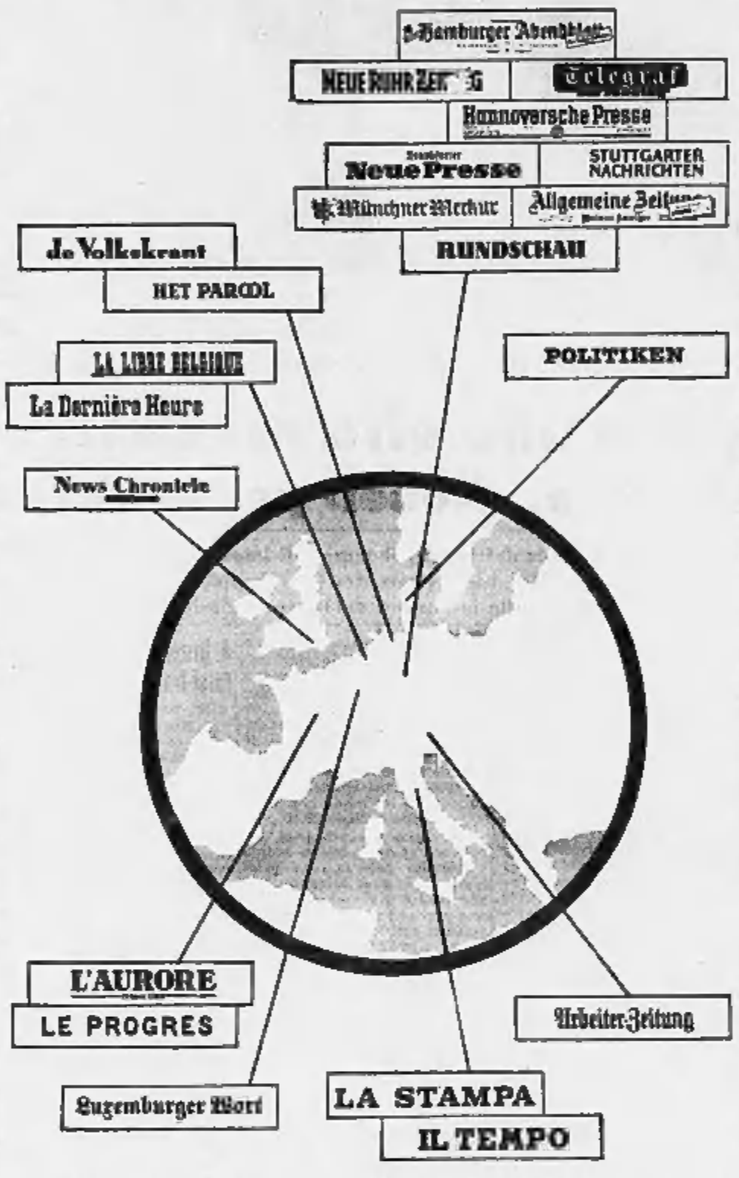
TERRENO industriale zona Lanzano (Francia) vendesi. Tel. 583-484.

TERRENO 6000 mq. L. 2500 direttamente vendesi, posizione panoramica [illegible] collinare, vicinissima stazione con fermata [illegible] Pinin-Chieri adatto costruzione ville, volendo vendesi villa in corso ultimazione lavori. Telefonare 230-417.

GRUPPO EUROPEO DELLA STAMPA E.P.G.

(European Press Group)

Questa associazione fra i quotidiani europei a grande diffusione, pone i suoi SEI MILIONI di copie al giorno con oltre VENTI MILIONI di lettori a disposizione di tutti coloro che vogliono penetrare in nuovi mercati o affermarsi più potentemente.



Per informazioni rivolgersi agli Uffici Pubblicità dei giornali

COM. FAI, via Cavour 7, vende ultimi appartamenti signorili 3-4-5-6 camere, saloni, doppi servizi, Corso Montevecchio 516

COM. FAI, via Cavour 7, vende unica esclusiva razionalissimi alloggetti adatti reddito, Corso Monte Cuneo ang. via Nocetto ultimi abitabili subito, visite cantiere

COM. FAI, via Cavour 7, vende necessità per impiego capitali ultimi alloggi via Pozzuolo (corso Unione Sovietica) eccezionali prezzi [illegible] liquidazione. 516

COM. FAI, via Cavour 7, vende signorili alloggi piccola e media taglia corso Peschiera n. 136, consegna prossimo autunno. Visite cantiere ore 10-12 15-18. Telefonare 528-521, 527-196. 516

CORSO Peschiera 283 ang. via Arvier 2-4 vendonsi alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino pronti settembre e altri liberi o occupati. Telefonare 652-226. 980

CORSO Regina Margherita vendesi camera cucina grande, ascensore. Telefonare 532-151. A70690

CROCETTA (corso Rosselli 77) vendonsi 70.000 mq. signorili appartamenti quattro [illegible] cucina doppi servizi e ingressi, autorimesse. Mutuo e dilazioni. Visite cantiere pomeriggio. 744

LUNGOPO Antonelli 7, vendiamo luminoso locale piano attico adatto studio pittorico, tinello 8, Paolo, facilitazioni. Telefonare [illegible] 317

MAGAZZINO interno Canale mq. 274 adatto laterizi ferro legna cattoni vendo cinquo milioni. Telefonare 626-440.

MURI negozio grande retro, napua, cucina, affittato abbigliamento, vendiamo 4.200.000, reddito 8 %. Tel. 527-420.

MURI negozio nuova palazzo signorile ottima posizione commerciale vendonsi. Corso Rosselli 77. Visite pomeriggio

MURI negozio ora aperture, affittato panetteria con forno, vendiamo [illegible] reddito 8 %. Telefono 527-420.

NEGOZI con retro vendiamo via Lanzi n. 67, Rivolgersi cantiere. A75263

NEGOZIO angolare (S. Donato 74) impresa vende, mutuo, facilitazioni. 308

NEGOZIO nuovo, affittato per voi 52.000 mensili, ampio retro, cantina, box. Vende 9.000.000 Gabetti, Carducci 132.

OCCASIONE vendo alloggi nuovi due camere tinello cucinino zona Francia, Lingotto 3.500.000. Telefonare 570-812.

OCCASIONE vendo 3 camere, cucina, bagno. Telefonare 791-051 [illegible] pasti.

OCCASIONE vendo alloggio 2 camere ilbello cucinino termo servizi piano rialzato Giordano Bruno. Tel. 41-974.

OCCASIONE vendo casa 9 camere, redditizia, panoramica 1.700.000. Castagneto Lanze. Tel. 776-616, 776-716.

OCCASIONE vendo 11.000 mq. terreni lotti-cinque Lodi lire 600 mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9135 — Torino».

PRIVATAMENTE vendesi camera, tinello, cucinino, servizi, Stadio Comunale. Telefonare 551-239. A74838

PRIVATO vende a privato casa centralissima vani 70. Telefonare ore pasti 776-309 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 2081 — Torino». A74490

PRIVATO vende alloggio tre vani cucina Borgo Cenni 26. Telefonare 651-047.

PRIVATO vende appartamento tre vani [illegible] servizi paraggi Statuto ampie finiture. Telefonare 832-778. A74945

RIVOLTA Teti Bosco vendo casetta con seimila metri terreno parte fabbricabili. Telefonare ore pasti 890-068.

TERRENI adiacenze corso Francia piccoli grandi lotti civili, industriali. Telefonare 393-967. 665

TERRENO inizio stradale Francia 1000 metri 17.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6366 — Torino».

TERRENO Lanzi Ponte Mosca provinciale, mq. 21.000, vendesi anche frazionato prezzo conveniente. Bosco, Carlo Alberto 41. 233

TERRENO vendo 15 km. Torino 70.000 mq. anche più [illegible] adatto qualsiasi industria. L. 200 mq Telefonare 752-439, ore 16. A74690

TAL Salice, zona residenziale vicinissima tram, tutti servizi, acqua, luce, forza, gas, telefono, vendonsi lotti terreno pagamento dilazionato. Costruiscono villette. Informazioni tel. [illegible]

VALENTINO contigua salone automobile vendesi luminosa palazzina 3 saloni, 10 camere, servizi, mansarde, seminterrati, garages, giardino 500 mq. adatta abitazione, uffici rappresentanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7060 — Torino».

VALSALICE vendo o cambio bellissimo terreno, progetto approvato. Tel. 368-652.

VENDESI affittasi negozio vuoto due locali. Telefonare 753-503. A74809

VENDESI alloggio camera, cucina, servizi, Corso Semplone. Tel. 691-214.

VENDESI ca-a 10 camere, officina millequattrocento terreno paraggi Unica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2045 — Torino». A74442

VENDESI escalinata quattro giornate, prato, vigneto, frutteto, casetta spagnuolette Orient. Rivolgersi Gorzellino.

VENDESI terreno Lucento mq. [illegible] ottima posizione. Telef. 350-141. A75555

VENDIAMO alloggio nuova costruzione affittasi 22.000 mensili bello 2 camere palchetti tinello cucinino agganciato [illegible] ampia via Mongiuevro. Telefonare 30-048 ore lavoro. A73626

VENDO sopraelevazione su [illegible] fabbricato 48 camere, progetto approvato. Telefonare 763-473 ore 13-14. 20437

VENDO villetta 8 più servizi laboratorio 1000 mq. terreno Francia, Regina. Telefonare 751-405. A75276

VENDONSI alloggi signorili 1-2-3-4 camere tinello termo bagno prenti due dicembre via Orope ang. Benevento, Visita 13-18. A70836

VIA Solaberiano angolo via Gagliarico vendiamo alloggi signorili 1-2-3 camere [illegible] servizi, mutuo S. Paolo, facilitazioni. Rivolgetevi cantiere visite 14-19.

TERRENI rivali, industriali corso Orbassano, bernaci, lotti 2000-4000-10.000 20.000-40.000 servizi strade, acqua, luce. Telefonare 518-472 ore 9-12.

TERRENI industriali autostrada Torino-Milano piccoli grandi lotti vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2028 — Torino». A72356

TERRENO collinare, bellissima posizione comodità servizi urbani, strada asfaltata.

Pronto dopo cinque anni il nuovo codice penale di Bonn

In Germania non commette diffamazione chi documenta la verità delle sue accuse

La parte lesa non può negare la facoltà di prova - Ferrea tutela dei diritti del cittadino: è vietato diffondere notizie sulla vita privata di chiunque, anche se vere - Proibito l'uso dei magnetofoni come «documentazione» - Timori che la legge limiti la libertà di stampa

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 8 settembre.

«La diffamazione è punibile soltanto nel caso che non sia possibile provare la verità delle affermazioni offensive; non si concede alla parte lesa il diritto di negare la facoltà di prova»; «è punibile la diffusione di notizie riguardanti la vita privata e familiare di chicchessia, a prescindere dal fatto che siano diffamanti o meno, vere o false»; «è dei pari punibile chi diffonda informazioni e documenti capaci di pregiudicare l'imparzialità dei tribunali o di influenzare le parti nelle cause penali e civili oppure di ostacolare la ricerca della verità e ancora di ledere la personalità dell'imputato prima della sua condanna».

Queste ed altre innovazioni al codice penale tedesco, elaborate in cinque anni di lavoro di una speciale commissione di giuristi, sono state approvate oggi dal Consiglio dei ministri di Bonn. La grande riforma giudiziaria, di cui tanto si è discusso, si è ormai concretizzata; basterà ora a renderla operante un voto del Parlamento, che si prevede favorevole.

La riforma, voluta dal ministro Fritz Schäffer, capovolge la scala di valori tradizionali alla giustizia tedesca: prima erano lo Stato e la comunità dei cittadini in genere a godere di tutti i privilegi e tutele riconosciuti dalla legge, ora invece passa in prima linea la persona. L'innovazione è davvero notevole per un paese come la Germania governata per secoli da concezioni autoritarie, cui si subordinavano i diritti dell'individuo. Ma la ferrea tutela riconosciuta ora al cittadino finisce col limitare la libertà di stampa, fondamentale in tutti i regimi democratici: in pratica, infatti, un tribunale tedesco potrà mandare in prigione il direttore di un giornale che racconti, per esempio, le vicende private di Krupp o di Marilyn Monroe e ancora punire il cronista che renda di pubblica ragione indiscrezioni o retroscena di processi, diari, carteggi personali ancora ignoti alla giustizia; i giornalisti tedeschi, insomma, non avranno vita facile nel futuro.

Il codice penale di Bonn contiene ora cinquanta nuovi paragrafi: si proibisce d'ora innanzi, per esempio, l'abuso dei magnetofoni e si vieta a chiunque di colpire in buona fede altrui registrandone i discorsi su nastro magnetico o peggio ancora di servirsi di quella «documentazione»; la pena massima prevista è un anno di prigione. Il nuovo paragrafo è stato suggerito dalla crescente diffusione dei registratori magnetici nei colloqui privati: in Germania parlando al telefono non si è mai sicuri che l'interlocutore non stia i vostri discorsi su nastro. La parola è sacra — hanno sentenziato ora i legislatori — guai se la gente dovesse aver paura di esprimersi liberamente.

Una serie di nuovi paragrafi riguarda poi i delitti del traffico: per la prima volta è stata introdotta la revoca di «ubriachezza al volante» punibile con la prigione fino ad un anno e, nei casi più lievi, con l'ammenda o l'arresto. Per provare lo stato di ebrezza alcoolica di un guidatore i poliziotti l'inviteranno a gonfiare col fiato un sacchetto di plastica: l'esame chimico dell'aria espirata e magari la prova del sangue indicheranno la percentuale di alcool che circola nel sangue dell'automobilista. Ai responsabili di incidenti stradali particolarmente gravi verrà tolta la patente di circolazione per un periodo massimo di tre mesi: anche questa è una novità del codice.

Un altro cospicuo gruppo di nuovi paragrafi riguarda i delitti sessuali. Verrà proibita in Germania la fecondazione artificiale extra-maritale, che sarà tollerata soltanto con la partecipazione ed il consenso esplicito dei coniugi: sono previste per i contravventori pene fino a tre anni di reclusione. Gli anormali, che spadroneggiano in Germania e in genere in molti paesi nordici, godranno in futuro di una maggiore tranquillità. L'omosessualità verrà punita soltanto in casi di gravità eccezionale, quali un grosso scandalo pubblico, per esempio, o la partecipazione organizzata di minorenni e così via. Del resto questo genere di reati godeva già finora di larga indulgenza: lo dimostrano i frequenti processi a carico di insegnanti accusati di aver traviato intere classi di allievi. Il nuovo codice, infine, abolisce la perdita dei diritti civili e proibisce il possesso di animali a chi sia stato sorpreso a maltrattarli.

Il ministro della giustizia Schäffer avrebbe voluto ripristinare, nel quadro della grande riforma, anche la pena di morte, ma non ci è riuscito: il Parlamento infatti glielo avrebbe bocciata di sicuro, a giudicare dalla forte opposizione scatenata dal suo progetto.

Massimo Conti

Bambino ferito e bloccato fra i rottami di un camion

Feriti anche il padre e l'autista

Piacenza, 8 settembre.

Tre persone sono rimaste gravemente ferite in un impressionante incidente stradale avvenuto alle ore 21,10 di ieri, in località Ponte Tidone fra un autotreno di Napoli ed un camion torinese. Sull'autotreno, carico di pezzi di ricambio per automobili, guidato da Francesco De Gennaro di 24 anni, viaggiavano il proprietario Stefano Bocceri di 38 anni ed il figlio Girolamo di 9 anni. Sull'automezzo piemontese, della ditta Gioda di Vinovo, guidato da Attilio Salvato di 28 anni, si trovava anche il secondo autista, Arduino Negri.

L'autotreno di Napoli urtava dapprima contro la parte bassa sinistra della cabina dell'automezzo torinese e poi contro la parte posteriore del cassone, ponendolo per traverso rispetto alla strada. La velocità e soprattutto il peso del carico impedivano all'autista dell'autotreno di tenere la strada; il pesante veicolo sbandava sulla sinistra, precipitando nel prato sottostante, dopo aver compiuto un volo di circa 10 metri. Gran parte del carico si rovesciava sulla cabina di guida, ferendo i tre occupanti. L'autista De Gennaro veniva aiutato a uscire dalla cabina contorta ed a ritornare sulla strada, dagli stessi autisti dell'autocarro torinese rimasti illesi. Stefano Bocceri si districava da solo dai rottami e, sebbene ferito seriamente, rimaneva accanto alla cabina di guida, dentro la quale si trovava il piccolo Girolamo.

Giungevano poco dopo i vigili del fuoco con un'autogru e, dopo quasi due ore di lavoro, il bimbo veniva liberato e trasportato, col volto ridotto ad una maschera di sangue, all'ospedale, insieme al padre e all'autista.

Le condizioni del bambino hanno indotto i sanitari a riservare la prognosi, per le gravi ferite constatate al capo e al viso, per lo schiacciamento del braccio sinistro e la frattura dell'avambraccio destro. Anche il padre, Stefano Bocceri, ha riportato gravi ferite. L'autista De Gennaro si è fratturato un ginocchio.

Passeggeri d'una corriera rapinati da banditi armati

Cagliari, 8 settembre.

Una rapina è stata compiuta stamane nelle campagne di Gavoi, a cinque chilometri dall'abitato di Fonni. Quattro uomini mascherati e armati di fucile da caccia, moschetto e pistola hanno fermato la corriera di linea Cagliari-Nuoro, che parte da Cagliari alle 4,50 circa. Sulla corriera viaggiavano ventitrè persone, un autista e il fattorino che sono stati derubati complessivamente di circa 50 mila lire.

La strada era stata sbarrata con dei grossi macigni. Subito dopo la corriera, è passato nella zona della rapina anche un camion carico di ghiaia che però è stato fatto proseguire dai banditi dopo una breve sosta. E' in corso una battuta da parte dei carabinieri.

Immobile su una sedia a rotelle, in un piccolo alloggio di Cuneo

Umberto Vignale, il ragazzo di 17 anni che, pochi giorni prima di morire, aveva scritto a «Specchio dei tempi»

Penosa sorte del giovane che scrisse prima di morire a «Specchio dei tempi»

I ladri non hanno avuto pietà della sua sventura: gli rubarono anche la fotografia della sua unica giornata di sole e di gioia

(Dal nostro inviato speciale)

Cuneo, 8 settembre.

Brilla un lumino davanti a una fotografia sulla consolle: è l'immagine d'un ragazzo sorridente, in bicicletta. Nella penombra del corridoio una donna sottile e grigia ci viene incontro, gli occhi cerchiati. E' la signora Onorina Vignale Bellino, e quel ragazzo che sorride dalla bicicletta è suo figlio, Umberto Vignale, il ragazzo il cui volto si è affacciato ieri sullo *Specchio dei tempi*, in una delle pagine più struggenti che esso abbia mai pubblicato. Malato, immobile da molti anni su una sedia a rotelle, Umberto Vignale, diciassettenne, è morto il mese scorso, dopo un ultimo assalto del male che gli devastava il sangue. Sua madre ha adempiuto al desiderio estremo del suo ragazzo e ha spedito allo *Specchio* la lettera che aveva preparato pochi giorni prima della morte. Che cosa chiedeva allo *Specchio dei tempi* il ragazzo della seggiola a rotelle? Raccontava un episodio di crudeltà, accaduto il primo maggio scorso. I ladri avevano svaligiato l'appartamentino, in via Quintino Sella al numero 86, dove abitano i Vignale. Era un giorno di festa, e i Vignale erano tutti usciti.

Ma non si pensi a una partenza gioiosa, a un esodo spensierato: i Vignale non conoscono gioia, ma solo il dolore quotidiano. Ad essi è toccata, della vita, soltanto la parte del dolore, e lo portano con dignità, procurando di dare al prossimo il meno fastidio possibile, senza invocare testimoni, quasi chiedendo scusa agli altri di essere vivi e infelici. Una rara immagine della sofferenza umana è chiusa nel quadretto della famiglia Vignale che esce di casa, tutta insieme, nella giornata del primo maggio: la madre malata, la piccola colpita da infermità, il ragazzo, Umberto, con le gambe inerti e il tronco già quasi del tutto paralizzato, e suo padre che se lo carica sulle spalle. Vanno a Vinadio, non a divertirsi: vanno per un'opera di carità, poichè il loro cristianesimo è tutto vivo e acceso di accenti generosi e gentili. Una parente, appena dimessa dall'ospedale, ha chiesto di vederli, e i Vignale partono, con il loro fardello di sciagure.

Ma i ladri li hanno spiati. Entrano nella casa vuota, non l'impietosisce quella sedia a rotelle, quelle testimonianza di dolore che sono sparse in tutti gli angoli dell'appartamentino. Rubano tutto ciò che possono rubare: il salario del padre, impiegato del comune di Cuneo, i poveri risparmi contenuti nel salvadanaio di Umberto, e l'oro di famiglia, poco valore sul bilancino dell'orefice, ma patrimonio immensamente caro al cuore. E rubano anche una macchina fotografica, ed è su questo che insiste Umberto Vignale nella sua lettera estrema. Dentro la macchina è chiuso un rullino, sul quale sono impresse le immagini di un giorno di sole: sono le fotografie che il ragazzo scattò l'anno scorso durante una gita al col di Tenda con la famiglia.

I colleghi di suo padre, con una colletta, hanno riparato nobilmente al danno pecuniario. Ma i ladri hanno rubato a Umberto Vignale qualcosa che vale infinitamente di più: gli hanno rubato l'unica giornata di sole della sua vita. E quell'unica giornata felice, nella moltitudine dei giorni grigi e tristi, che il ragazzo, in attesa della morte, chiedeva gli venisse restituita. Era un appello sul limitare della vita; chissà se attraverso lo *Specchio dei tempi* non sarebbe riuscito a far breccia su qualche cuore di pietra. Per suo conto, Umberto il perdonava, soltanto si augurava che non potessero mai più, e a non incrudelire contro lui e la sua disgrazia.

E' una storia che pare immaginata da Edmondo De Amicis, e invece è vera, e dei nostri giorni. Ci racconta la madre del ragazzo che il suo Umberto era un affezionato lettore dello *Specchio dei tempi*: amava seguire il colloquio che s'intreccia tra uomini di idee e di esperienze diverse, s'interessava ai casi degli altri, e così gli pareva di essere meno solo.

Un'altra volta, nel giugno scorso, aveva pensato di affacciarsi allo *Specchio*, e aveva già preparato la letterina: chiedeva ai lettori il dono di un cagnolino. Gli avrebbe fatto compagnia e reso meno lunghi i giorni. Ma suo padre, che conosce come pochi la virtù del pudore, lo pregò di stracciare la lettera nel cassetto: avrebbe provveduto lui a procurare il cagnolino, e infatti andò a prenotargli un cucciolo che doveva nascere da un giorno all'altro, e già il ragazzo aspettava questo nuovo amico accanto alla sua seggiola a rotelle; ma la morte arrivò prima.

Davanti alla fotografia di Umberto c'è la sua seggiola a rotelle: di metallo, verniciata di verde, con una fodera scura, «Glie l'ha fatta suo padre», mormora la signora Onorina. Questa famiglia, fustigata dalla sorte, ha avuto la forza di rimanere unita, e di guardare il mondo senza rancori e senza invidia. Farà piacere apprendere che i Vignale, che sono originari di Fossano, ricordano con commozione i due compagni fossanesi del liceo Umberto, i quali, durante le scuole elementari, se lo venivano a prendere a casa e lo portavano ogni mattina in classe, issato sulle spalle. In questi ultimi tempi Umberto seguiva un corso di disegno per corrispondenza: gli piaceva immaginare paesaggi dolcissimi. Che con'ha conosciuto questo ragazzo del mondo, se non ambulatori di specialisti che lo visitavano scuotendo il capo e allargavano le braccia nel gesto dell'impotenza? Pure, dalla sua poltrona, egli aveva la bontà di immaginarsele innocente, e questa sua intuizione gentile è il testamento che ci confonde.

g. gh.

Spaventosa tragedia della follia in un paese del Palermitano

Impazzito nella notte uccide a fucilate padre, madre e due nipotini nei loro letti

Compiuto la strage l'assassino, un contadino di 25 anni, stacca garofani e gerani da alcuni vasi fioriti e li depone sui cadaveri; si annoda al collo una cravatta da lutto e veglia le sue vittime mangiando la carne di alcune scatolette - Alla mattina, affacciatosi ad un balconcino, minaccia col fucile la sorella ed alcuni vicini, impedendo l'ingresso in casa - All'arrivo dei carabinieri porge ridendo i polsi alle manette e dice: "Arrestatemi, li ho ammazzati tutti!"

La sorella maggiore dell'uccisore, in preda ad una crisi isterica, viene pietosamente allontanata dalla casa della strage. La sorreggono i suoi familiari. (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 8 settembre.

Un'orrenda strage è stata compiuta a Roccamena da un giovane contadino che, in un impeto di follia, ha massacrato la famiglia, uccidendo a fucilate a «lupara» il padre, la madre e due nipotini. Il paese omicida si chiama Michele Vinci ed ha 25 anni. Ieri a mezzanotte, imbracciato un fucile da caccia caricato a pallettoni, ha sparato a sangue freddo due volte sul padre, Antonino Vinci di 70 anni, poi sugli altri familiari. Il vecchio dormiva accanto alla moglie, Nunzia Mangiaracina, anch'essa di 70 anni, la donna si è svegliata di soprassalto al fragore degli spari ma non ha avuto tempo di rendersi conto di quello che accadeva; è stata abbattuta anch'essa da due fucilate. Il folle ha ricaricato la doppietta e poichè il padre, in agonia, muoveva ancora un braccio, gli ha sparato una terza fucilata al petto, squarciandoglielo.

Dopo avere ucciso i genitori, che dormivano in una stanza al piano superiore nell'abitazione di via Cristoforo Colombo, il Vinci è sceso al piano terreno, percorrendo lentamente la scaletta interna. Su di un lettino dormivano, immersi in un sonno profondo, tanto da non essersi svegliati dal rumore delle quattro precedenti fucilate, i fratelli Giuseppe Ambrogio di 3 anni e Antonino di 5, figli di una delle tre sorelle dell'assassino. Il folle si è avvicinato con il fucile spianato al lettino e ha fatto partire due altri colpi: la prima fucilata ha raggiunto al viso il piccolo Giuseppe; i pallettoni gli hanno squarciato il viso; la seconda fucilata ha fulminato l'altro bambino, che dormiva adagiato sul fianco destro con la testa fra le mani.

Compiuta la strage, il pazzo è tornato al piano superiore, si è affacciato al balconcino pieno di vasi fioriti di garofani e gerani, ha staccato alcuni fiori e li ha deposti sui cadaveri dei genitori. Michele Vinci ha poi aperto un armadio e, tirato fuori un vestito della madre e un paio di pantaloni del padre, ha cercato di mettere addosso ai cadaveri dei genitori gli indumenti che di solito vestono nei giorni di festa per andare in chiesa o per la passeggiata pomeridiana: non vi è riuscito. Ha desistito e ha buttato a terra il vestito e i pantaloni, si è posto davanti allo specchio dell'armadio e si è annodata intorno al colletto della camicia una cravatta nera, da lutto.

L'assassino si è quindi affacciato nuovamente al balconcino, sempre imbracciando il fucile. A un compaesano che era accorso nella via Cristoforo Colombo subito dopo le prime fucilate, ha detto: «Vattene, se no ammazzo pure te». Il compaesano anzichè recarsi immediatamente alla vicina stazione dei carabinieri a denunciare il fatto, ha fatto ritorno a casa e si è barricato dentro terrorizzato. D'altra parte, nessuno degli abitanti di via Cristoforo Colombo, pure avendo uditi gli spari nella notte, ha messo il capo fuori di casa.

Per tutta la notte il pazzo ha vegliato i cadaveri dei genitori e quelli dei due nipotini, facendo la spola dal piano terreno al piano superiore, e consumando alcune scatolette di carne.

Alle sette di stamane una sorella, Anna Vinci in Miceli, di 28 anni, che abita poco lontano, si è recata in via Cristoforo Colombo per parlare con i genitori. Non appena apparso all'angolo della strada, il fratello la ha urlato dal balcone: «Stamane non si apre. Va' via se no sparo e ti ammazzo». La donna, allarmata dalle parole del fratello, ma nulla sospettando dell'avvenuta tragedia, ha chiesto aiuto ad un fabbro, Salvatore Lipari, di 50 anni, il quale, seguito dalla guardia comunale Giuseppe Gerosi, si è avvicinato al balconcino di casa Vinci.

Il pazzo si è affacciato ancora una volta e scorgendo la guardia, ha gridato: «Andate, se no ammazzo tutti oggi». Il folle, così dicendo, ha spianato il fucile contro la sorella Anna, la quale urlando atterrita si è rifugiata in una casa vicina. Una agghiacciante ritata ha commentato la precipitosa fuga della donna: era Michele Vinci che dall'alto del balconcino rideva digrignando i denti.

Il fabbro e la guardia comunale si sono recati allora alla caserma dei carabinieri e sono tornati poco dopo sul posto con i militi. Dal balcone il Vinci ha loro urlato: «Venite avanti. Non abbiate paura. Solo voi farò entrare. Mia sorella e gli altri miei parenti non debbono venire, se no li ammazzo».

E' stato un attimo terribile. I militari si sono fatti avanti camminando a ventaglio: avanzavano a ragliera, con al centro un brigadiere. Non appena giunti davanti all'uscio di casa il Vinci ha aperto loro la porta e alzando le mani ha detto al brigadiere: «Arrestatemi, li ho ammazzati tutti». Poi, scoppiando in una terribile risata, si è lasciato mettere le manette senza opporre resistenza. Il fucile con il quale il Vinci ha ucciso padre, madre e i due nipotini, è stato trovato dai carabinieri dentro un armadio. Evidentemente il folle, prima di aprire la porta ai carabinieri, aveva provveduto a riporre l'arma. Anche i bossoli e le cartucce non utilizzate sono stati sequestrati. Con molta cautela il Vinci è stato tradotto in caserma e di qui al manicomio.

Da alcuni anni Michele Vinci dava segni di non perfetto equilibrio mentale. Spesso, la sera, si recava in uno dei circoli di Roccamena, si sedeva e stava immobile ore e ore senza parlare con alcuno. Ogni tanto scoppiava a ridere, senza motivo, come accarezzasse col pensiero qualche divertente progetto.

Franco Desio

Due motociclisti morenti per uno scontro a Verbania

Verbania, 8 settembre.

Un grave incidente stradale è avvenuto stasera poco dopo le 22 presso l'imbocco del ponte di San Bernardino, all'altezza press'a poco del caffè Pinardi, a Verbania. Una moto, con a bordo due giovani residenti entrambi a Ornavasso, Gianfranco Oprandi, di 23 anni, e Giacomo Chiesa, di 28 anni, procedendo a velocità piuttosto elevata, è andata a urtare contro un'Alfa pilotata dall'industriale Giovanni Resio, di 52 anni.

I due motociclisti, subito soccorsi, sono stati trasportati in gravi condizioni all'ospedale civile di Verbania. L'Oprandi, che pilotava la motocicletta, ha riportato tra l'altro lo sfondamento della volta cranica e versa in fin di vita. Anche il Chiesa è in gravi condizioni.

Tutto un paese in tumulto contro tre proprietari di terreni

Non vogliono cedere alcuni campi di Airasca su cui dovrebbe sorgere uno stabilimento per 4.000 operai - Altri 14 agricoltori hanno venduto a prezzi vantaggiosi

(Nostro servizio particolare)

Airasca, 8 settembre.

L'intero paese di Airasca si è sollevato, scendendo questa sera in piazza per un'agitazione non comune; unita per costringere tre agricoltori a vendere i loro terreni ad un grande complesso industriale, la Riv, che intende costruire qui un nuovo stabilimento. La fabbrica darebbe lavoro a tutta la zona, attualmente depressa, risolvendone i gravi problemi.

La dimostrazione è iniziata, improvvisamente, verso le 21, senza alcuna preparazione, assumendo subito un tono piuttosto violento. La popolazione, scesa in piazza, ha fatto un rumore infernale, sbattendo latte e bidoni, campanelli e randelli di legno.

La questione si trascina da qualche tempo. L'appezzamento che interessa alla grande industria, situato alle porte del paese, non lontano dal punto in cui la «nazionale» del Sestriere è intersecata dalla «provinciale» per Vigone, appartiene a diciassette persone. Gran parte di questa aderirono quasi subito alla richiesta di vendita, sia perché giudicarono il prezzo offerto soddisfacente (si parla di un milione 450 mila lire alla «giornata», il doppio del valore effettivo), sia perché si resero conto che dal progettato stabilimento (il quale dapprincipio darebbe lavoro a 2 mila dipendenti per poi assorbirne quasi il doppio) il paese trarrebbe larghe possibilità di sviluppo. Inoltre pensarono che con la vendita si sottraevano all'eventuale rischio di esproprii, perché in quella stessa località esisteva durante la guerra un aeroporto militare che un giorno o l'altro, se i terreni rimanessero inutilizzati, potrebbe benissimo essere ricostruito.

Tre dei proprietari — Sebastiano Nota, Giuseppe Nota e le sorelle Lucia, Tina e Olga Bassano — si mostrarono restii a vendere i loro «lotti». I quali oltre ad essere di superficie non indifferente sono situati nel bel mezzo dell'area che interessa la Riv. Il sindaco di Airasca, Giuseppe Maritano e il parroco don Romano Grosso, fecero del loro meglio per indurre i tre possidenti a recedere dalle loro posizioni, ma invano. Il signor Maritano oggi ha convocato in Municipio tutti i diciassette proprietari interessati. La riunione si è svolta nel pomeriggio: due degli agricoltori resisi a cedere i loro poderi non si sono presentati, un altro ha abbandonato la riunione a metà senza prendere una decisione.

Verso sera si è saputo che altri numerosi vicini hanno offerto alla Riv ampi appezzamenti di terreno per far costruire lo stabilimento. E' stato a questo punto che è esplosa l'indignazione di molti abitanti di Airasca, i quali si sono radunati con grida ostili nei pressi delle abitazioni degli agricoltori decisi a non vendere. Da None sono subito accorsi i carabinieri, che hanno pienamente controllato la situazione.

In sciopero domani per 24 ore i ferrovieri aderenti alla Cisl

Roma, 8 settembre.

Il sindacato autonomo dei ferrovieri aderente alla Cisl ha stabilito che lo sciopero proclamato per il giorno 10, abbia inizio dalle mezzanotte di domani. L'Amministrazione ferroviaria ha assicurato il funzionamento dei servizi.

Un tedesco e un partigiano si incontrano dopo 15 anni

Courgnè, 8 settembre.

Un ufficiale tedesco e un comandante partigiano si sono incontrati dopo 15 anno, come amici. I protagonisti dell'episodio sono il signor Gimmi Troglia di Courgnè e l'ex tenente della Divisione Goering Gerhard Fieschut, residente a Lindengeng.

Il 29 aprile del 1945 il comandante partigiano di collegamento tra il Canavese e la Francia, Gimmi Troglia di Courgnè, mentre si trovava in missione a Volpiano, veniva bloccato nella piazza del mercato di quella località con i partigiani Pierino Tomasi e Luigi Roncaglione di Courgnè, Umberto Viotto di Torino e il dr. Gigi Rossetti di Genova, da una colonna tedesca della Divisione Goering. I partigiani venivano portati in un campo dove, circondati da mitragliatrici, subivano un interrogatorio durato sei ore. Nel frattempo venivano avvicinati dal tenente tedesco Gerhard Fieschut.

Nell'apprendere che erano della 5ª Divisione Alpina G. L., il tenente Fieschut si dichiarava soddisfatto di fare la conoscenza con il comandante di una formazione che aveva trattato i prigionieri tedeschi rispettando tutte le norme internazionali.

Per tale motivo i partigiani italiani venivano trattati con più benevolenza e in serata venivano rilasciati. L'incontro tra l'ex tenente tedesco e il comandante partigiano è avvenuto in un'atmosfera di viva simpatia.

L'eredità di Mario Riva consiste in alcuni alloggi

Essi però appartenevano ad una società formata dall'attore, dal fratello e da Diana Dei che aveva la quota maggiore - I pupazzi del *Musichiere* erano della moglie

Roma, 8 settembre.

La signora Teresa Bonavolontà, madre di Mario Riva, ha espresso l'intenzione di chiedere di essere ricevuta dal capo dello Stato. «Voglio chiedere un decreto-legge perché ad Antonello sia riconosciuto il diritto di chiamarsi con il nome di mio figlio. Credo che la legge dia questa facoltà al presidente ed un provvedimento legislativo allo scottante argomento sistemerebbe tanti altri "figli di mamma". Non è per l'eredità che dico questo. Questo aspetto della questione si risolverà normalmente, senza litigi e vertenze perché colei che fu per alcuni anni moglie legittima di mio figlio ed anche il ragazzo al quale Mario dette il suo nome, sono, tutto sommato, delle brave persone. Non è per l'eredità, dicevo, ma solo per il nome, per l'avvenire del mio nipotino». E' chiaro che su un problema così delicato non può che esprimersi il Parlamento e le parole della signora Teresa Bonavolontà non possono che essere interpretate come una ennesima prova dell'impegno posto dalla sua famiglia.

Si apprende intanto che la eredità lasciata da Mario Riva a Diana Dei e al fratello Aldo Bonavolontà consiste in un patrimonio immobiliare di 90 milioni di lire. Il patrimonio è costituito dall'appartamento di via Archimede, da sei altri piccoli appartamenti concessi in affitto e dalla villa di Fregene, un patrimonio che Mario Riva aveva previdentemente suddiviso in società a tre, intestando l'80 per cento in favore di Diana, il 18 per cento in favore del fratello Aldo e riservando al coma quota personale il restante 2 per cento.

Diana Dei potrà inoltre disporre per sé e per la sua creatura di un non indifferente capitale accumulato grazie alla sua personale attività artistica che la vide applaudita ed apprezzata soubrette sia sui palcoscenici di rivista che alla radio. Per quanto concerne i rapporti tra la signora Derna Massoli, moglie legittima di Mario Riva e Diana Dei non sono mai stati ostili. Si dice che fosse lei stessa a inviare a fine mese l'assegno alla Massoli ed era stata lei stessa che nel marzo scorso aveva convinto Riva ad elevare a 100 mila lire detto assegno che era fino allora di sole 60 mila lire.

Derna Massoli, dal canto suo, aveva nei confronti di Riva un debito di riconoscenza non indifferente: il riconoscimento legale di Franco, il suo successo negli studi, la sua sistemazione professionale all'Alfa Romeo e la sua sistemazione familiare trovavano origine soltanto nella paterna benevolenza dell'attore il quale, nell'autunno del '56, quando alla Rai si stava varando la nuova rubrica del «Musichiere» propose alla direzione di Via del Babuino di concedere alla Massoli l'appalto del famosi pupazzi che avrebbero dovuto invadere i cinque continenti. Trecento pupazzi al mese costituivano lo «stock» stabilito, ognuno dei quali per il primo anno procurava alla Massoli 1200 lire e per gli anni successivi ben 2000 lire. Grosso modo si può calcolare che per il primo anno Derna Massoli ha guadagnato con i «pupazzi» una cifra di circa 900 mila lire e di 900 mila lire per gli anni successivi.

VIA SAN FRANCESCO D'ASSISI 13 - TORINO
TELEFONO 527.220

TESSUTI
CONFEZIONI
ABBIGLIAMENTO

SCONTO 30% SUGLI ARTICOLI DI FINE SERIE

Azienda industriale alto reddito
oltre un milione mensile valore 53 milioni cede ragione salute permutando cascina terreno dintorni Torino pari valore.
PUBBLICITA' STAMPA 3431 - TORINO

PER RIUSCIRE, IMPARATE
l'inglese in Inghilterra
SCUOLA RICONOSCIUTA DALLO STATO
ANGLO-CONTINENTAL SCHOOL OF ENGLISH IN BOURNEMOUTH
Corsi da 3 a 9 mesi - Corsi speciali da 5 a 8 settimane - Corsi di vacanza in luglio, agosto e settembre - Preparazione a tutti gli esami inglesi - Prospetti ed informazioni gratis dal Segretariato per l'Europa occidentale:
SEGRETARIATO ZURIGO LTD. PER L'ACSE
Seefeldstrasse 45, Zurigo 8, Svizzera, telef. 344-933 e 327-343

STENOGRAFIA - DATTILOGRAFIA - CALCOLO MECCANICO - PAGHE E CONTRIBUTI
Corsi diurni e serali, normali e accelerati
Istituto AURORA
TORINO
Via Mazzini, n. 10
Telefono 524-746

FRIGORIFERI
MIGLIORI MARCHE NAZIONALI ED ESTERE
ASSISTENZA TECNICA - FACILITAZIONI
L'ELETTRICA
CASA DEL LAMPADARIO

Il folle assassino, Michele Vinci, di 25 anni (in alto a sinistra) e tre delle sue vittime: il padre, Antonino, di 70 anni, ed i suoi due piccoli nipoti, Giuseppe Ambrogio, di 3 anni, ed Antonino, di 5 (Telefoto)

In attesa del nuovo calendario preparato dal ministro Bosco

I sindacati della scuola contrari a prolungare le lezioni al 15 giugno

Prima sarebbe opportuno riformare gli esami - Proposti due quadrimestri di studi: dal 1° settembre al 23 dicembre e dal 1° febbraio al 31 maggio - Troppe vacanze in Italia rispetto agli altri Paesi europei

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 settembre.

La riforma del calendario scolastico è oggetto di discussione da parte delle organizzazioni sindacali della scuola ed il loro punto di vista sarà portato quanto prima a conoscenza del ministro della Pubblica Istruzione sen. Bosco. Non è stato ancora reso noto il parere definitivo di ciascun sindacato perché i comitati direttivi stanno ancora approfondendo il problema che non è, come potrebbe sembrare, di facile soluzione, né di interesse marginale.

Da quanto è dato sapere finora, v'è molta perplessità da parte di tutti i sindacati sul rinvio al 15 giugno della chiusura delle scuole. Il prof. Pagella, segretario del sindacato nazionale scuola media, ha dichiarato, a titolo personale, che non è opportuno, almeno per ora, riportare al 15 giugno la chiusura delle scuole, perché si andrebbe troppo avanti nell'estate con gli esami di maturità e di abilitazione.

Il prof. Pagella ha aggiunto che una volta approvati i vari provvedimenti, ora all'esame del Parlamento, che prevedono l'abolizione degli esami d'ammissione alla scuola media ed un diverso svolgimento degli altri tipi di esami, si può anche procrastinare la chiusura delle scuole.

Il prof. Rienzi, segretario del sindacato autonomo scuola media italiana (Sasmi), ci ha esposto le linee essenziali del nuovo calendario che il suo sindacato sta studiando e che sarà esposto al ministro Bosco nei prossimi giorni.

Il nuovo calendario scolastico, che è all'esame dei direttivi del Sasmi, si allontana sensibilmente da quello attuale ed è ispirato a nuovi criteri. Partendo dalla premessa che bisogna giungere alla soppressione della sessione autunnale per tutti i tipi di scuola, l'anno scolastico dovrebbe essere suddiviso in due quadrimestri: il primo dal 1° settembre al 23 dicembre, il secondo dal 1° febbraio al 31 maggio. Subito dopo la fine delle lezioni dovrebbero iniziare gli esami interni e il 15 giugno quelli di maturità e di abilitazione, in un'unica sessione.

Alla fine del primo quadrimestre i professori dovrebbero emettere un giudizio sull'andamento degli alunni, giudizio che dovrà essere portato a conoscenza dei genitori in maniera che, nel periodo di interruzione, i giovani che devono colmare delle lacune possano ripresentarsi a scuola il 1° febbraio in migliori condizioni.

L'interruzione invernale di oltre un mese e quella estiva di tre mesi, secondo il segretario del Sasmi, distribuirebbe meglio il riposo dei giovani senza che essi risentano della lunga interruzione estiva che, come avviene ora, fa perdere l'allenamento allo studio. Durante l'interruzione invernale i professori dovrebbero partecipare a corsi di aggiornamento obbligatori a cura dello Stato e non dei centri didattici.

Il calendario del Sasmi prevede anche la riduzione dei giorni di vacanza per solennità civili e ciò per giungere ad un anno scolastico più pieno possibile. Durante le pause invernali ed estive, il Sasmi auspica che vengano organizzati viaggi e campeggi, mentre il Coni dovrebbe intensificare l'attività sportiva degli studenti.

Mentre continuano le polemiche sul nuovo calendario scolastico che il ministro Bosco dovrebbe render noto tra qualche settimana, l'opinione pubblica è d'accordo sulla constatazione che l'Italia ha l'anno scolastico più breve.

In Francia, le lezioni si svolgono fino al 10 luglio anche nelle regioni meridionali dove il clima è uguale a quello dell'Italia meridionale ed insulare. In Austria l'anno scolastico inizia il primo lunedì di settembre e finisce il sabato della prima settimana di luglio. Le scuole austriache hanno soltanto 10 giorni di vacanza a Natale, una settimana a Pasqua, due giorni a Pentecoste e il giorno di Ognissanti; non esistono vacanze per solennità civili o altre feste religiose.

In Germania, le scuole hanno soltanto quattro settimane di vacanze estive (dal 15 luglio al 15 agosto) e una settimana a Pasqua. In Inghilterra le vacanze estive hanno la durata di sei settimane (dal 20 luglio al 1° settembre), quelle natalizie durano dieci giorni e quelle pasquali una settimana.

f. f.

Due leggi per la scuola proposte dai liberali

Roma, 8 settembre.

Due proposte di legge sulla scuola sono state presentate alla Camera dai deputati liberali. Gli on.li Badini Confalonieri e Cortese, conversando con i giornalisti a Montecitorio, hanno precisato che la prima è una proposta di inchiesta parlamentare sulla scuola e che la seconda riguarda la scuola parificata.

E' necessario sapere, ad esempio — hanno affermato i due parlamentari, a proposito della prima proposta — di quanti ingegneri il Paese, in relazione al suo progresso tecnico e industriale, potrà aver bisogno tra dieci o quindici anni. Il discorso vale per i matematici, per i fisici, per i commercialisti. Occorre sapere, in definitiva, quali settori della scuola richiedono interventi più urgenti e massicci.

La seconda proposta di legge, quella relativa alla parificazione, si ispira al dettato della Costituzione sulla libertà di insegnamento che deve essere totale. Si devono, però, introdurre i necessari controlli dello Stato sia sulla scuola privata che sulla scuola di Stato. Far sì, cioè, che la distinzione cessi sia tra scuola di Stato e scuola parificata, ma «tra scuola seria e scuole non serie».

Inoltre anche le scuole private dovrebbero assumere gli insegnanti per concorso e garantire loro una retribuzione non inferiore a quella degli insegnanti statali. Con questo provvedimento — hanno sottolineato Badini Confalonieri e Cortese — «vogliamo riaffermare il principio costituzionale che la scuola e l'insegnamento sono liberi. Tutte le scuole devono avere gli stessi diritti e gli stessi doveri».

Una studentessa di 22 anni

Si getta dal balcone e si salva cadendo addosso ad un passante

Avellino, 8 settembre.

Una studentessa della Facoltà di lettere dell'Università di Napoli, la ventiduenne Silvia Vitale si è lanciato, a scopo suicida, dal balcone del secondo piano della sua abitazione a Grottaminarda (Avellino). Invece di cadere sul selciato la ragazza è finita addosso ad un uomo, Giuseppe Somma, che in quel momento usciva da un negozio.

La giovane ha riportato soltanto lievi contusioni ed è stata medicata in una clinica di Passo Eclano, dove è stato medicato, anche per lievi escoriazioni, il Somma, macellaio del posto.

A quanto sembra, la Vitale aveva tentato di togliersi la vita perché ieri sera, dopo essere venuta a diverbio con il suo fidanzato, è stata da quest'ultimo abbandonata.

Dopo il sopraluogo per il delitto di Casteggio

Il dott. Verdirame è convinto di poter ottenere la scarcerazione

Voghera, 8 settembre.

Dopo l'esperimento di ieri sera a Mornico Losana, il dott. Douglas Sapio Verdirame accusato del duplice omicidio di Villa Sassone è tornato nella sua cella nelle carceri di Voghera convinto di aver ottenuto un altro punto a suo favore e quindi di essere prossimo alla scarcerazione. Quando è stato riportato a Voghera era sorridente e non manifestava alcuna preoccupazione. La testimone di Mornico infatti non ha riconosciuto la sua macchina per quella che avrebbe visto transitare sulla strada di Monte Pizzuto la notte del delitto.

Gli inquirenti tuttavia non consideravano l'esperimento di importanza decisiva ai fini delle indagini perché affermano di aver già in mano sufficienti elementi per dimostrare la colpevolezza del dentista varesino. Questi, che ha potuto scambiare qualche parola con i pochi giornalisti presenti ieri sera alla «prova» di Mornico Losana, dal canto suo insiste nel proclamarsi innocente. Egli ha affermato che gli investigatori battono una pista sbagliata e che il delitto non poteva essere commesso da lui in quanto, secondo il parere del perito di parte prof. Formaggio, la morte del prof. Carrera e della Martinotti risalirebbe al pomeriggio di mercoledì 3 agosto. Ci sarebbe una differenza di 2 giorni e di oltre 30 ore rispetto alle risultanze dell'autopsia fatta eseguire dall'autorità giudiziaria e questa discordanza sarà uno degli elementi più validi della difesa.

La ricostruzione del delitto alla Villa Carrera avverrà in un secondo tempo ed in proposito il giudice istruttore, dott. D'Ambrosio, non ha ancora preso una decisione. Il lavoro istruttorio prosegue intanto con celerità, ma dovranno passare alcuni mesi prima che il dott. D'Ambrosio possa decidere sul rinvio a giudizio o sul proscioglimento dell'accusato. Anche le indagini dei carabinieri continuano senza sosta. Il capitano Racioppo, comandante la compagnia dei carabinieri di Voghera, è continuamente fuori sede per accertamenti ed interrogatori e per raccogliere ulteriore materiale ed elementi di accusa a carico del presunto omicida.

Il dott. Sapio Verdirame (a sinistra) **nei pressi della tragica villa di Mornico per la ricostruzione del delitto**

L'assalto alla sede del partito radicale

Depositata la sentenza sulla condanna dei missini

"I motivi a delinquere sono spregevoli. L'aggressione venne portata con fredda premeditazione"

Milano, 8 settembre.

E' stata depositata questa sera alla cancelleria del tribunale penale di Milano la sentenza con cui la terza sezione del nostro tribunale condannò il 4 agosto scorso il gruppo di attivisti missini che devastarono la sede del partito radicale di via Pontaccio 16.

Nella motivazione della sentenza è detto: «I motivi a delinquere, lungi dall'essere di particolare valore morale e sociale sono affatto spregevoli. La tendenza a sostituire la libera dialettica delle idee-principio alla forza, la tendenza a ridurre il dibattito politico a contesa fisica, allo scontro di fazioni rissose, è affatto contraria ai principi etici medi correnti in Italia ne'l'attuale momento storico, è contraria altresì ai principi fondamentali dell'ordinamento giuridico vigente. La condotta degli imputati — prosegue il documento — tanto più grave appare nel caso in giudizio in quanto essi sono appartenenti ad un partito la cui ideologia si ricollega direttamente a quella di un disciolto partito politico la cui azione sistematica, specie alle origini, fu improntata d'intolleranza ideologica, alla violenza verso gli antagonisti, alla violazione di ogni libertà individuale, specie quella di pensiero, alla soppressione delle guarentigie statutarie, ad assolutismo totalitario».

«E neppure i fatti di cui è processo si verificarono nel clima politicamente eccitato ed eccitante dei comizi elettorali, quando le passioni politiche trovano più occasioni per accendersi e qualche volta non riescono a contenersi; ma si verificarono in un momento della vita politica caratterizzata da eventi particolarmente commoventi o da scontri di tendenze specialmente accesi; né essi fatti furono diretti contro comizianti, contro folle piazzaiole, contro attivisti di altri partiti, contro avversari adusi anch'essi a manifestazioni di tipo estremista; l'aggressione fu portata invece con fredda premeditazione in un momento affatto normale e tranquillo della vita politica, contro appartenenti ad una formazione politica notoriamente d'*élite* aliena da ogni forma di attivismo propagandistico e di rigorosa organizzazione politica. Né apparirebbero sproporzionate le pene richieste dalla Pubblica Accusa ove non interferisse una doverosa considerazione riguardante la giovane età della maggior parte degli imputati, che induce a ritenere che costoro siano rimasti vittime di cattivi insegnamenti da parte di credi politici falsamente romantici e che tali insegnamenti essi abbiano finito col tradurre in pratica in modo del tutto aerifico ed irrazionale».

Le previsioni del tempo

Sui versanti del medio Adriatico, sulle regioni meridionali e sulla Sicilia molto nuvoloso o coperto con piogge sparse e temporali isolati. Sulle rimanenti regioni della penisola e sulla Sardegna nuvolosità variabile con ampie schiarite. Temperatura in lieve diminuzione. Venti: al sud moderati da nord-ovest; al nord ed al centro deboli settentrionali. Mari poco mossi o mossi.

Temperature minime e massime di ieri:

Bolzano	11	25	Pescara	18	25
Verona	13	25	L'Aquila	9	17
Trieste	15	19	Roma	13	25
Venezia	15	22	Bari	15	33
Milano	13	25	Napoli	13	24
Torino	13,2	22,0	Potenza	11	21
Genova	15	25	Reggio C.	19	31
Bologna	15	25	Messina	21	25
Pisa	12	25	Palermo	19	25
Ancona	18	21	Catania	18	27
Perugia	14	19	Cagliari	14	25

L'istruttoria complicata da una mossa degli imputati

Nuovo colpo di scena nella vicenda del clamoroso dissesto della Nicolay-Sfiar

Due dei tre ex agenti di cambio coinvolti nello scandalo hanno presentato denuncia contro una Banca, un professionista di Saluzzo e un gruppo finanziario genovese - L'accusa è di aver artificiosamente provocato il ribasso dei titoli in borsa - Una indagine della Magistratura sull'esposto

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 8 settembre.

Una denuncia per aggiotaggio (rialzo o ribasso artificioso dei prezzi in Borsa) è stata presentata alla Procura della Repubblica stamani a mezzogiorno a carico di un istituto di credito, di un gruppo finanziario genovese e di un professionista saluzzese, da due dei tre ex agenti di cambio che quattro anni fa, nel luglio del 1956, vennero coinvolti nel crack borsistico della società Nicolay-Sfiar. I denuncianti sono i signori Giobatta Gualco e Rinaldo De Ferrari, patrocinati dall'avv. Francesco Marcellini. Quanto essi hanno esposto alla autorità giudiziaria non mancherà di complicare ulteriormente l'istruttoria relativa alla clamorosa vicenda.

La denuncia accusa esplicitamente l'istituto di credito nella persona di tre suoi funzionari, il professionista, e gli attuali componenti del consiglio di amministrazione del gruppo finanziario genovese, di aver compiuto una manovra ribassista, onde privare il Gualco e il De Ferrari della maggioranza azionaria che essi, nel periodo 1951-'56, detenevano in seno alla «Nicolay». In altre parole, si tratta, come si è detto, di aggiotaggio, ma occorrerà intanto che la magistratura svolga i suoi accertamenti per appurare quale fondamento abbiano i capi d'accusa.

La vicenda, che mise a rumore gli ambienti economici e finanziari di Genova e di Torino nell'estate del 1956, non è ancora giunta in porto. La istruttoria da parte del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Di Felice, ha già registrato diversi supplementi ed è ancora lontana dalla conclusione. I tre ex-agenti di cambio Giobatta Gualco, Orfeo Succio e Rinaldo De Ferrari, erano stati incriminati sotto l'accusa di aggiotaggio e le indagini della magistratura avevano coinvolto nella vicenda ben trentotto imputati minori. Si accusavano i primi tre di aver conquistato la maggioranza del pacchetto azionario dell'Acquedotto Nicolay allo scopo di gonfiarne artatamente i titoli e di condurre in porto una colossale speculazione. Col prestito di mezzo miliardo di lire fornito da una Banca, i tre ex-agenti di cambio erano effettivamente riusciti ad ottenere il controllo della società fin dal 1951: da quel momento, dando l'avvio ad una serie d'iniziative, fra cui il miglioramento degli impianti e lo aumento del capitale sociale e una vera e propria campagna pubblicitaria, il titolo Nicolay salì dal valore di mille lire a quello di 19-20 mila lire.

Le azioni furono particolarmente propagandate nella zona di Saluzzo dal geom. Bellea a quell'epoca amministratore della Nicolay, anche perché la società — estendendo ad altri campi i propri interessi — aveva in progetto la costruzione di due saccherifici, uno nel Meridione e l'altro a Racconigi. Il crollo del titolo, quasi improvvisamente, si verificò fra la fine del 1955 e l'inizio dell'anno successivo.

Nell'ingarbugliata matassa dell'istruttoria l'unico punto che non è stato ancora chiarito riguarda le esatte, precise cause del crack. Si sa soltanto che a un determinato momento si registrò una crescente sfiducia nelle Nicolay e le azioni cominciarono a scendere, prima lentamente e poi precipitosamente fino a raggiungere il modestissimo valore di 150-180 lire.

Il dissesto provocò piccoli e grandi disastri economici. Molti risparmiatori, specie a Saluzzo, avevano investito tutto il loro denaro nelle Nicolay e il crack li ridusse alla miseria. Vi furono anche casi di suicidio. Le denunce, immediatamente sporte dalle vittime, provocarono l'arresto dei tre ex-agenti di cambio e di altre persone. Successivamente tutti vennero rimessi in libertà provvisoria.

Il silenzio calato sulla vicenda nell'attesa della conclusione dell'istruttoria è stato rotto oggi dalla denuncia sporta dal Gualco e dal De Ferrari contro l'istituto di credito, il professionista saluzzese e gli attuali amministratori del gruppo finanziario genovese. Secondo la tesi prospettata dai denuncianti — e che finora non risulta convalidata da prova alcuna —, un gruppo finanziario nel 1955 aveva deciso di strappare al Gualco, al Succio e al De Ferrari la maggioranza del pacchetto azionario. Per raggiungere lo scopo era ricorso ad una manovra ribassista, che doveva far scendere il valore del titolo del 50 per cento circa. Il professionista di Saluzzo, accelerando la manovra, avrebbe venduto sulla piazza di Torino oltre 170 mila Nicolay, ricavandone un guadagno netto di 400 milioni e provocando una prima ondata di allarme.

L'operazione, però, andando oltre i limiti previsti e sfuggendo al controllo di coloro che l'avevano promossa, avrebbe determinato il panico generale, lo stesso a svendere e il conseguente crack. I tre ex-agenti di cambio, a questo punto, si trovarono a dover fronteggiare da soli la situazione: avendo deciso di ritirare dalla circolazione il maggior numero possibile di azioni Nicolay, si sarebbero rivolti alla Banca genovese ottenendo un prestito di 350 milioni di lire, garantito dalle azioni di cui man mano venivano in possesso e che depositavano presso il suddetto istituto di credito. Terminata la operazione — stando sempre al testo della denuncia — l'istituto di credito pretese, con pochissimo margine di tempo, la restituzione del denaro. Non ottenendola, vendette le azioni a un gruppo finanziario fino a conseguire la somma di 330 milioni. Tutto ciò, secondo i denuncianti, rappresenta una manovra ribassista che aveva lo scopo di privarli della maggioranza del pacchetto azionario: di qui la denuncia per aggiotaggio, sulla quale, ovviamente, dovrà pronunciarsi la magistratura.

Si apprende, pertanto, che i tre agenti di cambio hanno intentato una causa civile allo istituto di credito genovese (causa che sarà discussa al 20 ottobre venturo) nella quale chiedono che la Banca venga condannata a risarcirli dei danni per un miliardo di lire, quale responsabile di non aver mantenuto diversi impegni finanziari conclusi con gli ex amministratori della Nicolay.

E. m.

Una casa di appuntamenti dove si accettavano cambiali

Ognuno pagava come poteva

Roma, 8 settembre.

Sotto l'etichetta di una casa specializzata in massaggi e in cure estetiche, la polizia del costumi ha scoperto che in realtà operava una vasta organizzazione per il collocamento di «ragazze squillo». Certo vello dell'organizzazione è Norma Franchini, di 33 anni.

Le indagini hanno preso le mosse da quando la «buon costume» ha notato alcuni sospetti annunci economici apparsi su quotidiani, inseriti da parte di istituti di massaggi estetici. Gli agenti infatti, su indicazione degli annunci economici, si sono recati all'indirizzo indicato e hanno fatto irruzione in casa della signora Maria La Poce, in piazza Trento: nelle varie stanze numerose coppie si trattenevano in intimo colloquio.

In una perquisizione sono stati trovati alcuni taccuini contenenti vari numeri telefonici, e tra questi quello della Norma Franchini, vecchia conoscenza della polizia dei costumi.

Inoltre in Maria La Poce dirigeva la casa di cure estetiche fittizia che mascherava la losca attività, dalla quale venivano ricavati utili assai notevoli. Da notare che la perfetta organizzazione permetteva di accettare il pagamento dei servizi delle «ragazze squillo» anche sotto forma di cambiali, che venivano poi man mano scontate presso una banca.

Nicolò Carosio denunciato per calci a un cane lupo

Morso dall'animale, che voleva accarezzare, il radiocronista gli avrebbe fratturato il bacino con una pedata

Milano, 8 settembre.

L'incidente di cui rimase vittima tempo fa il popolare radiocronista Nicolò Carosio, assalito e morso da un cane pastore tedesco mentre riponeva la sua auto nel garage di via Roentgen 4, avrà un insolito strascico giudiziario.

Il comando del gruppo guardie zoofile volontarie dell'Ente nazionale protezione animali di Milano ha denunciato Nicolò Carosio alla Procura della Repubblica, in base all'art. 727 del codice penale, per maltrattamento di animali. Per questo reato il codice prevede una ammenda da 8 a 24 mila lire.

Nella denuncia è detto che Nicolò Carosio la sera del 27 giugno scorso nell'uscire dal garage vide un cane che stava mangiando un osso. Il radiocronista si avvicinò alla bestiola per farle forse una carezza, ma essa reagì con un morso e Carosio dovette ricorrere alle cure della guardia medica per una leggera ferita al pollice della mano destra.

Lo scontro tra uomo e cane, secondo la denuncia, ebbe un seguito, in quanto Carosio, dopo la medicazione, sarebbe tornato al garage per dare una lezione alla bestia. Ma di nuovo il pastore tedesco gli si avventò contro, mordendolo al polpaccio. A sua volta il cane ricevette alcuni calci che, come poté constatare un veterinario, gli provocarono ecchimosi e la frattura del bacino. Da ciò la denuncia alla Procura della Repubblica.

Non è da escludere ora che lo stesso Carosio possa denunciare il proprietario dell'animale per le lesioni subite. Sulla vicenda, dovrà quindi pronunciarsi il magistrato che convocherà le due parti per sapere esattamente come andarono i fatti.

ANIE
mostre nazionali
26ª radio
televisione
8ª elettro
domestici
10 - 19 settembre 1960
palazzo Sport
Fiera di Milano
EMIE S. p. A.

IMPORTANTE INDUSTRIA LEGNAMI
Cerca rappresentante per imprese edili zona Torino e provincia ed altre per grandi falegnamerie e imprese edili zona Piemonte. Esigesi massima serietà e referenze qualificate. Stipendio e provvigioni.
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 3418 - TORINO

un nuovo rimedio contro il mal di denti
La Supposta odontalgica Dr. Knapp agisce rapidamente contro il dolore e poiché non disturba lo stomaco è particolarmente indicata per le persone con mucosa gastrica delicata.
La Supposta Dr. Knapp contiene vitamina B1 che calma il dolore: non solo quello dei denti ma anche di testa ed i dolori femminili. La Supposta Dr. Knapp va applicata ai primi sintomi di dolore: oltre ad agire prontamente assicura una azione analgesica che si prolunga per più ore.

INDUSTRIA MECCANICA IMPIANTI TRASPORTO IMPORTANZA NAZIONALE
cerca operai qualificati da adibire al montaggio di impianti convegliatori a catena. OTTIMA RETRIBUZIONE. Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 273 - Torino

AFFITTANSI
uffici con ampi magazzini, posizione centrale vicinanze Porta Nuova.
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 3466 - TORINO

LOTTI
LAVATRICI
E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI
24 RATE
VIA MAZZINI 41

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	7	8
VALORI DI STATO		
Rendita 3½%	80 90	80 90
» »	80 80	80 80
Redimibile 1934	72 45	72 45
Redimibile 5%	105 50	105 50
» »	105 40	105 40
Redimibile 3½%	98 10	98 05
» »	98 —	98 75
Redimibile 5%	101 70	101 70
» »	101 40	101 40
Ricostruz. 5%	87 50	87 60
» »	87 20	87 50
Ricostruz. 3%	100 70	100 60
» »	100 60	100 50
» »	100 10	100 10
Ed. Fond. 5%	100 10	100 10
Fr. R. 5% Fresate	100 10	100 10
Fr. R. 5% Ir. '36	100 10	100 10
B.I.R. 3% 1961	102 10	101 80
» » 1962	102 —	102 —
» » 1963	103 10	102 60
» » 1964	102 60	102 60
» » 1965	102 50	102 70
» » 1966	102 70	102 70
» » 1967	102 40	103 —
» » 1968	102 70	102 45
B.I.S. 5% 1966	102 20	101 90
OBBLIGAZIONI		
A.E.I. 5½%	102 —	102 —
» 6%	102 50	102 50
» 6%	102 80	102 80
» 6%	102 80	102 90
» 6%	103 90	103 90
» 6%	102 70	104 70
» Elettr. 6%	159 50	159 50
» »	159 —	159 —
Bastogi 3½%	101 10	—
» Ind. 6% '52	103 80	103 80
» Ind. 6% '58	150 75	152 —
» 5½%	101 —	101 —
Elba 1961 5%	99 25	98 25
Elba 1962 5%	101 90	101 90
Fiat 5%	100 50	100 75
»	100 80	100 80
»	100 97	100 97
»	101 —	101 —
C.E.R.E. 5%	103 20	103 20
S. Paolo 5%	98 50	98 50
» 4%	94 —	94 —
» 3½%	84 50	84 30
Mediterran. 5%	97 40	97 20
C.I.R. Ord. 5%	99 50	99 50
C.I.R. Ris. 5%	99 15	99 15
» »	99 20	99 20
» »	99 —	99 —
» »	98 50	98 50
Acqui ord. 5%	102 60	102 60
» 6%	103 20	103 40
» 6%	105 50	105 50
» 6%	102 50	102 50
» 6%	101 65	101 65
» 5%	102 10	102 10
» 5%	102 75	102 75
» 5%	102 75	103 10
» 5%	102 65	102 65
» 5%	102 40	102 60
» 5%	99 —	99 15
Beni Stabili 5%	98 50	98 50
» »	97 50	97 50
» »	102 35	102 25
» »	102 60	102 —
Fiat 6%	102 20	102 60
Fiat 6% '56	102 20	102 60
Fiat 6% '57	102 60	103 20
Finelli 6%	105 —	105 —
Ginori 6%	108 80	108 80
» 5%	108 —	108 —
» 5%	106 50	106 50
» 5%	109 75	109 75
» 5%	109 50	109 —
Gr. Fr. 5%	99 50	99 50
Magneti M. 6%	106 50	106 50
» 6%	107 —	107 —
» 5%	109 20	109 20
Ilcasol 5%	108 —	105 50
» 6% 1960	100 —	100 —
Ilvori 5%	102 —	102 —
» 6%	104 —	104 —
» 6% '58	104 —	104 —
» 6% '59	104 —	105 —
» 6% '60	109 —	109 —
Ind. Cinematogr.	103 —	105 —
Marchino 5%	102 50	102 —
SAIE 6%	102 50	102 —
Ferriera 5%	104 —	104 —
Ferriera 5% '58	109 50	109 50
Ang. Fra 6%	102 —	102 —
Cartiera It. 5%	108 —	108 —
Cartiera It. 1958	105 75	105 75
Cartiera It. 1959	109 10	109 10
Cartiere It. 1960	103 60	103 60
» 6% '58	102 90	103 —
» 5,50% '59	100 80	100 30
Cellina Conzi 6%	102 50	102 50
Meccaniche 6%	102 50	102 50
Piccola 6%	102 30	102 30
» 6% '58	141 —	141 —
Saipem 6%	105 —	105 —
Tubi 6%	102 —	102 —
Tubi 6%	103 20	103 20
Tubi 6%	103 —	103 —
Unes 6%	100 70	100 70
Unes 6%	103 20	103 20
Unes 6%	102 10	102 10
Unes 6%	102 50	102 50
Unes 6%	102 70	102 70
Unes 6%	103 20	103 20
Unes 6%	101 60	101 60
Unes 6%	102 60	102 60
Unes 6%	102 85	102 85
Unes 6%	100 50	100 50
Unes 6%	101 —	101 —
Unes 6%	102 20	102 20
Unes 6%	97 80	97 20
Unes 6%	97 70	97 70
Unes 6%	97 —	97 —
Unes 6%	112 50	113 —
Unes 5,50% '60	96 80	96 —
AZIONI PER CONTANTI FESSILI E MANUFATTI		
Cotonificio Wald.	—	—
Manifatture	35000	35000
Vercelli	14665	11625
Linificio	—	—
Cantoni	—	—
Chatillon	—	—
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
Aurea Ord.	97 —	95 —
Aurea Condizionata	54000	145500
Fin. Subalpina	39500	143000
Sifi	4900	5400
Ass. Meridionale	—	—
Ass. Mediterranea	4800	4820
Ass. Tirrena	—	5000
Assicurazioni	2195	2245
La Centrale	27015	27900
Ligure	6900	6920
Metallurgica	143500	145000
S.A.I.	—	—
H. Berlo	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
Talco Grafite	—	—
M. Auriga	9644	9670
Montevecchio	2380	2400
METALMECCANICI		
Ceramica	—	—
Dalmine	—	3280
Fiat	922	923 —
Ferf.	930	934 —
Fucinatori	1830	1839
Compagnia	2240	2370
SIAS	—	—
Manifattura	2425	—
Metallurgiche	—	—
Nebiolo	1595	1600
Singlione	—	—
F. Marelli	—	—
Zanzotto	—	—
Fiat	3780	3810
Fiat privileg.	3160	3140
Magneti Marelli	3800	3220
Olivetti priv.	1330	13450
ELETTRICI		
Ind. Elettr.	—	—
Soc. Valdadige	—	—
P.E.E.	1580	1610
Elba	1450	1550
Sesia	—	3900
SIP	2480	2610
Meridionale	2350	2500
SME	2720	2800
Vizzola	—	—
ALIMENTARI		
Florio	—	—
SNIA	—	—
Venchi-Unica	419	437 —
Eridania	—	—
Ital. Zuccheri	—	—
DIVERSI		
Farmol Monte	—	—
Ercole	8200	—
Cartiere Italiane	9000	9000
Cartiere Burgo	49000	46000
Acqua Pisanello	4060	4140
IMI	—	—
Pirelli	—	—
Cement. Fazzi	—	—
Acq. Belmont-Bail.	—	—
CHIMICI		
Montan	17700	2820
Pennarelli	2025	—
Schiapparelli	—	—
Vetro Lenzi	—	—
SAFFA	12300	12350
Siamagnesi	2800	2890
AMC	7350	7450
Montecatini	5955	6250
Cogneins	1216	1265
Pirogeni	275 —	280 —
S. A. E. E. E. A.	—	—
IMMOBILIARI		
Risanam. (Napoli)	13400	13300
Beni Stabili	—	—
Immobil. Roma	1600	1780
Sviluppo	—	—

A GENOVA

	7	8
MINERALI-ESTRATTIVI		
Talco Grafite	—	—
M. Auriga	9644	9670
Montevecchio	2380	2400
METALMECCANICI		
Ansaldo	—	—
Dalmine	—	3280
Fiat	922	923 —
Ferf.	930	934 —
Fucinatori	1830	1839
Cantieri Riuniti	2240	2370
SIAS	—	—
Mercantili	2425	—
Metallurgiche	—	—
Nebiolo	1595	1600
Singlione	—	—
F. Marelli	—	—
Zanzotto	—	—
Fiat	3780	3810
Fiat privileg.	3160	3140
Magneti Marelli	3800	3220
Olivetti priv.	13390	13450
ELETTRICI		
Ind. Elettr.	—	—
Soc. Valdadige	—	—
P.E.E.	1580	1610
Elba	1450	1550
Sesia	—	3900
SIP	2480	2610
Meridionale	2350	2500
SME	2720	2800
Vizzola	—	—
ALIMENTARI		
Florio	—	—
SNIA	—	—
Venchi-Unica	419	437 —
Eridania	—	—
Ital. Zuccheri	—	—
DIVERSI		
Farmol Monte	—	—
Ercole	8200	—
Cartiere Italiane	9000	9000
Cartiere Burgo	49000	46000
Acqua Pisanello	4060	4140
IMI	—	—
Pirelli	—	—
Cement. Fazzi	—	—
Acq. Belmont-Bail.	—	—
CHIMICI		
Montan	17700	2820
Pennarelli	2025	—
Schiapparelli	—	—
Vetro Lenzi	—	—
SAFFA	12300	12350
Siamagnesi	2800	2890
AMC	7350	7450
Montecatini	5955	6250
Cogneins	1216	1265
Pirogeni	275 —	280 —
S. A. E. E. E. A.	—	—
IMMOBILIARI		
Risanam. (Napoli)	13400	13300
Beni Stabili	—	—
Immobil. Roma	1600	1780
Sviluppo	—	—

La prima riunione del nuovo conto decadale è stata improntata ad uno spunto distensivo, non privo di spiccate caratteristiche selettive. Le Fiat sono rimaste sui prezzi precedenti e gli assicurativi hanno consolidato le loro massime raggiunte. Montecatini, Ticosa, Sip, Finelettrica, Burgo, minieri, cementieri sono stati vivacemente in denaro per l'intero corso della riunione.

Il listino, preso a metà tra l'ingresso di nuovi compratori e la presenza di copiosi realizzi, è stato compilato sui livelli intermedi della giornata, in regime operativo molto ampio. Titoli di Stato ed obbligazioni in denaro. Dopoborsa migliore. Diritti Ticosa 2785. Le azioni Viscosa sono state quotate ex-assegnazione gratuita ed ex-opzione; le Assicurazioni Generali e le Burgo ex-assegnazione gratuite.

Totali della giornata: titoli di stato per lire un milione e n., obbligazioni per lire 10 milioni e n., azioni per contanti n. 466.825.

*Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 618,35; dollaro canadese 637,50; franco svizzero 143,95; corona danese 89,85; corona norveg

Nonostante la pioggia una serie di appassionanti prove a Roma

Squalifica degli americani e vittoria a sorpresa dei tedeschi nella staffetta 4 x 100, ultima gara atletica delle Olimpiadi

Gli altri titoli sono toccati alle ragazze statunitensi guidate dalla Rudolph nella staffetta 4x100, alla rumena Balas che ha saltato m. 1,85 in alto ed ai russi Cibulenko (m. 84,64 nel giavellotto), Bolotnikov (28'32"2 nella corsa dei 10.000 metri) ed alla staffetta 4x400 degli Stati Uniti che ha pure migliorato il record mondiale in 3'02"2

La terza delusione del grande Norton

Per colpa del velocista negro il quartetto degli USA posto fuori corsa

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 8 settembre.

Norton, il gigante negro giunto a Roma con la fama di essere il più forte velocista del mondo, e schieratosi al «Giochi» dell'Olimpiade con la sicurezza orgogliosa di tornarsene a casa con tre medaglie d'oro — una nei 100 metri, una altra nei 200, la terza nella staffetta — rientra in America sotto il greve fardello di tre clamorose sconfitte. Passi ancora per i 100 metri e per i 200, dove Norton si è affacciato ad entrambe le finali ed è finito per due volte scalo, ma resta semplicemente dannegiando la sua reputazione di *sprinter* imbattibile, ma oggi il povero Norton ha commesso uno sbaglio grave ed inconcepibile per un campione della sua esperienza. Oggi Norton, nella staffetta 4 x 100 non solo non ha vinto ma, cambiando fuori zona, effettuando cioè il cambio al di là della zona prescritta dal regolamento, ha privato gli Stati Uniti d'un trionfale successo, proprio nella gara che aveva l'incarico di chiudere le manifestazioni atletiche ai «Giochi» di Roma.

Nella finale della staffetta si erano allineati ai via gli Stati Uniti, la Germania, l'Italia, il Venezuela, la Russia e la Gran Bretagna. Per gli americani correvano Budd, Norton, Johnson e Sime, per i tedeschi erano in pista Kullmann, Hary, Mahlendorf e Lauer e sulle due formazioni si accentrava ogni ragionevole pronostico, nessun'altra squadra poteva infatti vantare uguali doti di classe singole e di intesa collettiva. La partenza venne data al primo colpo di pistola e Budd conquistò di slancio un mezzo metro di vantaggio nei confronti di Kullmann. Il guaio capitò subito, al cambio tra Budd e Norton. Norton, colto da chissà quale frenesia, si buttò in avanti in anticipo e non fu in grado di rallentare per aspettare che il suo compagno gli passasse il bastoncino. Allorché Budd, premuto dallo sforzo, giunse ad effettuare il cambio, Norton aveva già superato la linea bianca, che, ben chiara sul rosso mattone della pista, segna i limiti entro i quali il cambio stesso deve venir effettuato.

La gara, naturalmente, continuava velocissima; Hary, in seconda frazione, teneva brigliata sciolta la sua qualità prodigiose e la Germania si trovò al comando e restò in testa anche nella terza frazione, fin quando Mahlendorf per i tedeschi e Johnson per gli statunitensi cedettero il passo rispettivamente a Lauer e a Sime. Sime schizzò via come un forsennato, non s'era accorto dell'errore di Norton e si batteva per vincere: recuperò il terreno perduto e, sul filo di lana, ci fu la ripetizione di uno dei tanti arrivi di questa Olimpiade, uno degli arrivi nei quali soltanto il foto-finish è in grado di decidere quale sia il vincitore e quale il sconfitto.

Era primo Sime, gli Stati Uniti avrebbero conquistato la medaglia d'oro, due centesimi di secondo sancivano il risultato. Ma la squalifica al prospettava inevitabile al conciliabolo piuttosto lungo che tennero sul prato i dirigenti della Federazione internazionale — un gruppetto pittoresco, tutte persone anziane, vestite di una divisa dalla giacca di rosso acceso, che meglio risaltava sotto le luci delle lampade degli operatori cinematografici intenti a riprendere la scena — non poteva far altro che sancire l'irregolarità, assegnando il successo alla Germania, accreditata del tempo di 39"5/10, un tempo pari al record mondiale.

Come la notizia venne annunciata, i quattro velocisti tedeschi si sprecarono in saluti al loro tifosi che, a Roma, sono stati sempre numerosissimi e quanto mai rumorosi. Salirono sul podio abbracciandosi a vicenda e felici, a ricevere le ultime medaglie d'oro che l'Olimpiade 1960 aveva riservato all'atletica leggera.

L'imprevista sconfitta americana ha rappresentato il «clou» dell'interesse dell'ultima giornata, una giornata, che ha seguito i capricci del tempo, soffrendo prima il caldo afoso che precede di solito il temporale, poi un'acquetta fitta e noiosa che pareva di marzo, quindi un'aria frizzante quasi fossimo entrati di colpo nell'autunno. Anche le gare hanno avuto un andamento un po' stravagante e, se taluni risultati sono stati eccellenti, come il 3'2"2 della staffetta 4 x 400 statunitense, che ha migliorato il limite mondiale, altri risultati invece si sono mantenuti su una media relativamente modesta, specie per quanto riguarda gli italiani, tutti, o quasi, al di sotto del rendimento che era lecito aspettarsi.

Dei sei titoli in palio, due sono andati all'America (appunto la 4 x 400 maschile e la 4 x 100 femminile), due alla Russia (i 10.000 e il tiro del giavellotto maschile), uno alla Germania (4 x 100 maschile) e uno alla Romania (il salto in alto femminile), mentre gli italiani sono finiti quarti nella staffetta veloce maschile, nonostante il fulmineo finale di Berruti, quinti nella staffetta veloce femminile e noni nel giavellotto, con Lievore decisamente fuori forma e sfocato, forse a causa del recente incidente che lo costrinse a due settimane di inattività.

Ad eccezione della vittoria di quanto è capitato nella 4 x 100 maschile, nella quale gli italiani hanno corso abbastanza bene, ma senza quella «grinta» indispensabile per emergere, i racconti delle varie prove mancano del brivido delle emozioni fuori programma. Nella staffetta veloce femminile, la superiorità delle statunitensi, capeggiate dalla Rudolph, è stata insidiata soltanto dalla Germania, mentre le azzurre hanno evitato l'ultimo posto grazie ad uno sbaglio delle britanniche che, al secondo cambio, hanno pasticciato con il bastoncino, lasciandolo cadere per terra con relativa squalifica.

Il discorso si ripete, con diversi personaggi, ma con le stesse nazioni in campo, per la 4x400 maschile, dove i tedeschi hanno contrastato sino allo spasimo il trionfo degli americani. I quali americani, per aver partita vinta, hanno dovuto forzare tanto da stabilire il nuovo primato mondiale.

La competizione del tiro del giavellotto maschile ha risentito della pioggia. Il russo Cibulenko, al primo lancio, ha ottenuto m. 84,64 e nessuno è più riuscito a migliorare questa notevole misura. Lo stesso sovietico non ha ripetuto *exploits* degni di considerazione e, tra i suoi avversari, il migliore è stato il tedesco Kruger, rimasto però distante oltre cinque metri dal russo. Deludente Lievore. Tre lanci: uno a m. 64,43, l'altro a metri 72,47, il terzo a m. 78,21.

Più bella invece le competizioni del salto in alto femminile e dei 10 mila metri. Nel salto, la rumena Balas, liberatasi presto da ogni rivale, ha raggiunto i m. 1,85 e per un solo cm ha superato il metro e 87, che avrebbe rappresentato il nuovo record del mondo, mentre nei 10 mila metri, il russo Bolotnikov ha guidato la corsa a suo piacimento, afferrando nel finale un formidabile attacco con il quale ha stabilito il tempo di 28'33" e 2/10, inferiore di ben 13 secondi al precedente primato olimpico e superiore di appena 2 secondi al celebre record del mondo detenuto da Kuts. La folla — 75 mila persone — presa dalla potenza dell'ultimo giro, compiuto dal sovietico ad andatura eccezionale, gli ha tributato una vera ovazione: e così Bolotnikov, dopo avers compiuto 10 chilometri, s'è visto costretto a trotterellare ancora per 400 metri, per un applauditissimo giro d'onore. Un supplemento di fatica, al quale ben volentieri si sarebbero sottoposti tutti gli attori della manifestazioni che si sono chiuse stasera nel più cordiale e fraterno arrivederci ai «Giochi» di Tokio del 1964.

Gigi Boccacini

Il «leggero» russo Bushuev primo nel sollevamento pesi

Roma, 8 settembre.

Il sovietico Bushuev ha conquistato un altro titolo olimpico nei «leggeri» del sollevamento pesi; il giovane pesista sovietico — la cui vittoria era d'altronde scontata, anche se non nelle proporzioni che ha assunto — ha inoltre migliorato i records mondiale ed olimpico con chilogrammi 397,5.

L'episodio più discusso dell'ultima giornata di atletica, la staffetta 4x100: Norton (il negro in alto) **è scattato con troppo anticipo e riceverà il bastone dal compagno oltre la linea bianca che delimita il settore di scambio, provocando la squalifica della sua squadra, giunta primo al traguardo: vincerà la Germania, di cui si vede il cambio** (gli atleti sono in maglia bianca, al centro) **fra Kullmann ed Hary** (Tel.)

Stati Uniti-Italia 112 - 81 nel torneo di basket

Magnifica prova degli azzurri, che sperano ancora in una medaglia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 settembre.

La speranza degli «azzurri» del basket nel torneo olimpico si è fatta più concreta. Per loro non è più in palio soltanto la medaglia di bronzo, ma la possibilità di arrivare anche alla medaglia d'argento, almeno in teoria, da questa sera è tutt'altro che da escludersi. Tutto ovviamente dipende dalla concomitanza di due avvenimenti: la quasi sicura vittoria degli Stati Uniti sul Brasile e la necessità assoluta per l'Italia di battere sabato lo squadrone sovietico con uno scarto superiore ai 4 punti. Tutto questo perché stasera, dopo un incontro emozionante per non dire drammatico, l'Urss si è presa la rivincita sul Brasile piegando i campioni del mondo sia pur con soli due punti di vantaggio. Infatti il Brasile è destinato a rimanere in classifica con due punti, dato che salato dovrà incontrare i campioni statunitensi i quali, avviati alla conquista del bissato titolo olimpionico, non sembrano davvero disposti a regalare nulla a nessuno; la Russia, d'altro canto, questa sera, vincendo si è portata a quota 3 e in di conseguenza l'Italia dovesse piegare i sovietici sabato, raggiungerebbe le altre due squadre che in questo momento la precedono in classifica. In questo caso conterebbe il quoziente punti: un fiasco di questo torneo da cardiopalma.

L'incontro fra l'Urss ed il Brasile ha offerto momenti notevolmente emozionanti. I russi hanno vinto per 64-62 e il punteggio indica come la gara sia rimasta incerta fino all'ultimo.

Fra italiani e statunitensi, che sono scesi in campo subito dopo, scontato il risultato ormai, tutto si è risolto in un interessante allenamento, per gli uni e per gli altri, in vista degli incontri decisivi che li attendono tra quarantott'ore. Gli azzurri hanno tenuto fermo in panchina Riminucci per consentirgli di ristabilirsi definitivamente per sabato dall'incidente subito nell'incontro disputato contro la Cecoslovacchia (una forte contusione al ginocchio) ed hanno cercato di utilizzare soltanto le riserve, limitandosi a studiare gli schemi tattici migliori. Ebbene: sino a che essi hanno avuto fiato, gli statunitensi sono stati costretti ad impegnarsi a fondo, poi, venute meno le energie, la seconda parte dell'incontro non ha avuto storia.

I campioni americani hanno messo in mostra tutte le loro qualità migliori e la squadra azzurra ha assunto proporzioni clamorose. Non potevamo d'altro canto essere diversamente. Ma i tecnici azzurri alla fine erano soddisfatti: mai, infatti, come nei primi venti minuti la squadra italiana di basket aveva giocato in maniera così entusiasmante ed intelligente.

g. b.

LE MEDAGLIE ASSEGNATE

Nazione	Ori	Arg.	Bronzo
U.R.S.S.	33	21	22
U.S.A.	32	16	15
ITALIA	12	6	10
Germania	10	19	11
Turchia	7	2	0
Australia	6	7	6
Ungheria	5	8	5
Polonia	2	5	10
G. Bretagna	2	5	11
Cecoslov.	2	2	2
Danimarca	2	2	1
Romania	2	1	6
N. Zelanda	2	0	0
Giappone	1	6	4
Bulgaria	1	3	2
Svezia	1	2	3
Austria	1	1	0
Norvegia	1	0	0
Grecia	1	0	0
Francia	0	3	2
Belgio	0	2	2
Svizzera	0	2	2
Iran	0	1	2
Olanda	0	1	2
Sud Africa	0	1	2
Argentina	0	1	1
R.A.U.	0	1	1
Canada	0	1	0
Ghana	0	1	0
Jugoslavia	0	1	0
Formosa	0	1	0
Portogallo	0	1	0
Singapore	0	1	0
Finlandia	0	0	3
Brasile	0	0	1
India Occid.	0	0	1
Messico	0	0	1
Pakistan	0	0	1
Antilla	0	0	1
Irak	0	0	1

L'elenco della squadre è compilato in base alle medaglie d'oro assegnate.

Secondo un altro criterio, che assegna 5 punti ad ogni medaglia d'oro, 3 a quella d'argento ed 1 a quella di bronzo, la classifica delle prime cinque nazioni è la seguente: U.R.S.S. punti 250, U.S.A. 223, Germania 118, ITALIA 94, Australia 57.

Gli olimpionici di ciclismo oggi sulla pista del Velodromo

Sulla pista del Motovelodromo torinese hanno inizio questa mattina alle ore 10, con le prove di qualificazione per l'inseguimento individuale, i campionati ciclistici italiani su pista per allievi e dilettanti.

Nel campo dei velocisti dilettanti, ventuno sono gli iscritti. Purtroppo non sarà in gara, causa il recente incidente stradale occorsogli a Milano, l'imbattibile Sante Galardoni, campione e primatista mondiale, e due volte medaglia d'oro alle Olimpiadi. L'assenza del padovano (che, con permesso dei medici, sarà probabilmente spettatore domani pomeriggio) rende più incerta la competizione, privata del favorito assoluto. L'uomo da battere, in assenza di Galardoni, dovrebbe essere Valentino Gasparella, due volte campione mondiale, che ha avuto recentemente un periodo non troppo brillante, ma si è ripreso ai Giochi conquistando a Roma il terzo posto. Suoi competitori saranno Beghetto e Bianchetto, gli olimpionici del tandem, più Zanetti e Feola, lombardi, Damiano, partenopeo, Guglia emiliano.

Altri olimpionici saranno presenti nell'inseguimento. Trattasi di Franco Testa, campione uscente, di Vallotto e dei milanesi Arienti e Vigna.

Gli stayers correranno in prova unica stasera alle 20,30

Oggi pomeriggio, prosecuzione delle gare alle 16; domani l'ultima tappa alle 15,30 per assegnare tre maglie, ai velocisti allievi e dilettanti ed agli inseguitori dilettanti.

Le graziose ginnaste trasformano in sport gli esercizi più acrobatici e spettacolari

Le sovietiche sono state nettamente superiori - Una coreana di 14 anni ha gareggiato accompagnata dalla musica di Liszt - Le giurate sembravano severe professoresse; una timida canadese si è confusa ed è scivolata dall'asse di equilibrio - Sfortunate le italiane

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 8 settembre.

Appena entrati alle Terme di Caracalla e messi di fronte al palcoscenico su cui volteggiano le ginnaste, vien da chiederci dove mai abbiamo già visto quelle ragazze. Per la più sono floride, hanno la vita lunga e le gambe cortine coperte di muscoletti che si gonfiano e si sgonfiano ad ogni impercettibile movimento. Percolano sull'asse di equilibrio, roteano sulle parallele, sorvolano a tuffo il finto cavallo; danzano, mescolando passi classici a piroette e salti mortali. Ecco, dove le abbiamo viste: nei circhi equestri, sotto le grandi cupole. I loro esercizi, guardati di sfuggita, hanno lo stesso sapore familiare dei «numeri» delle acrobate. E, a fornire una suggestione circense, sono perfino gli antichi ruderi camuffati con tubi metallici, tribune di legno, stendardi, riflettori; manca soltanto il rullo del tamburo.

La prima impressione è questa, ed è sbagliata. Basta avvicinarsi alle ragazze per accorgersi che una differenza le divide dalle acrobate: soffrono, stringono i denti, hanno gli occhi umidi e non sorridono. L'atmosfera festosa e artificiale del circo cede il posto al clima scolastico, di esami. I giudici son tutte donne di una certa età, ricordano le arcigne professoresse. Le atlete son bambine, o quasi. C'è chi è venuto alle gare di ginnastica con l'intento recondito di trovarvi le «Folies» delle Olimpiadi, di godersi un'orgia fisica: con il medesimo stato d'animo con cui siede, binocolo alla mano, nella poltrona di teatro per ammirare le ballerine. Invece non vi è nulla di meno eccitante (e non solo per l'aspetto casalingo e un po' dimesso delle fanciulle), e l'abitué delle riviste ne resta deluso.

Però, come ha compiuto un errore a venirci, così fa male ad andarsene: è segno che non ha capito. Perché queste figliole, graziose in quanto giovanissime, riescono a trasfigurarsi: diventano leggiadre, assumono perfette espressioni di armonia; diventano belle, molto più belle delle belle di professione, quando si librano sui loro arnesi o si sciolgono nell'esercizio «a corpo libero».

La ginnastica è uno sport difficile da penetrare, complicato da regole per iniziati e, a tutte prima, magari noioso. Ma ha uno sua segreta potenza, che possiede forza al mondo eguaglia: dà bellezza anche a chi ne ha poca. Gli anni di allenamenti alle sbarre e alla trave hanno regalato alle ragazze forme non sempre gradevoli, muscolature da ciclista e gambe da corridore di gran fondo; ma è sufficiente quel polo di minuti delle prove per restituir loro un fascino, una serena dolcezza. Il pubblico, che è composto per metà di amatori del genere, e per metà di profani assoluti (ed il totale è presto poco di stranieri: gli italiani, tolte piccole minoranze, disertano le Terme e preferiscono spettacoli più smagati; resta impigliato in questa curiosa e piacevole metamorfosi.

Di solito le Olimpiadi ginniche le vincono le sovietiche. Noi, essendo nei panni della giuria, oggi avremmo portato molto in alto la docile e spaurita ragazzina coreana Yoo Myung, una bruncita che avrà quattordici anni, l'unica ginnasta del suo Paese. Aveva scelto, ad accompagnarla nell'esercizio «a corpo libero», una sonata di Liszt e s'è abbandonata a se stessa con un furore delizioso: ballava e a tratti balzava in aria in una giravolta impennata, si attorcigliava al suolo, estatica e seducente. Forse, non era una esatta interpretazione dei canoni sanciti dal regolamento, era piuttosto una danza sacra o un gioco personale. Ma è l'atleta che ha ricevuta più applausi.

È una medaglia l'avremmo data alle due timide bionde canadesi, una delle quali aveva le trecce legate da nastrini rossi, civettuola proprio come una collegiale il giorno della festa scolastica. Era sull'asse di equilibrio, con la schiena sul legno e le gambe curiose all'insù: ha tentato un guizzo, per ricadere in piedi sulla pedana, e non ce l'ha fatta, per una distrazione è scivolata. Ma non ha perso la sua grazia, anche nell'errore — severamente punito con un basso punteggio — ha saputo mantenersi agile e lieve e l'amica, materna, le è corsa vicino per consolarla.

Le donne-giudici, immerse nella loro fossa, le hanno votato un «sette» scarso e la folla, che aveva subito il fascino semplice delle due canadesi, si è permessa di fischiare.

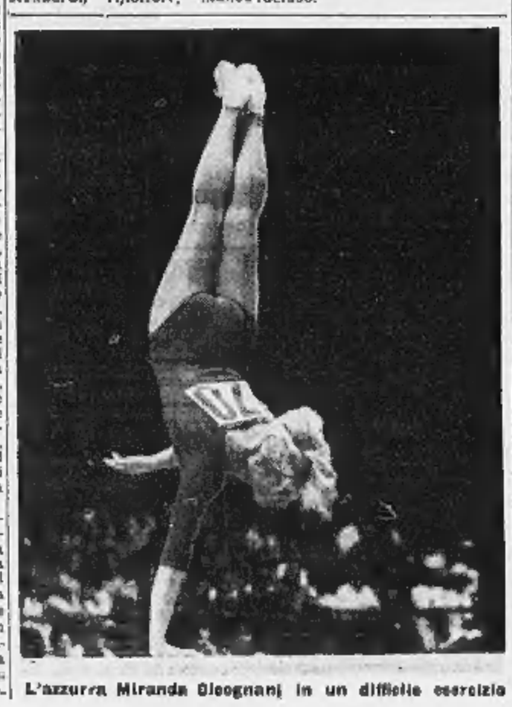
Le italiane non hanno mai avuto fortuna nella ginnastica, né nelle precedenti Olimpiadi né in questa. E si che si sono sottoposte a ritiri claustrali e ad una preparazione sfibrante; e di sei, due sono in un certo senso mezze professioniste della ginnastica: Miranda Cicognani e Gabriella Santarelli insegnano educazione fisica. Sono entrambe di Forlì, e la Romagna ha offerto altre due atlete, Rossella Cicognani, sorellina di Miranda, e Wanda Sopranì; le ultime della squadra sono Francesca Costa, un'operaia di Lodi, ed Elena Lagorara, studentessa genovese. Si equivalgono nella statura — piccoline tutte — e nella bravura. Ma l'Italia non è il paese della ginnastica. Se gli uomini hanno una tradizione da rispettare, e i vigorosi pompieri di Milano hanno già conquistato, qui a Roma, una medaglia, le donne sono sbucate fuori per un caso. C'è da domandarsi come abbiano potuto, a prezzo di quali puntigli e sacrifici, portarsi in una forma ammirevole.

Svelte con una cura che può apparire eccessiva, le sei sovietiche possono aspirare anche al titolo di «Miss Olimpia», se ci fosse. Dai capelli di stoppa fuorché uno, la Ivanova, che li ha castani e pettinati a «chignon», dai corpi statuari e longilinei, snelle nel costumino azzurro, sono fra le più belle. Inoltre si sentano le più qualificate per vincere. Meccaniche, ma sempre molto leggiadre, non incorrono in errori, e se per disgrazia vi incappano, si disperano clamorosamente. Questa sera una delle migliori, Polina Astakhova, stava deliziando il pubblico con una esibizione sull'asse di equilibrio: all'improvviso, travolta dall'emozione, è precipitata sul materasso. Polina ha preso la cosa sul tragico, è scappata a lunghe falcate singhiozzando. La sua caduta aveva favorito la rivale temibile, Tina Latynina, una moscovita che lavora come ingegnere in una fabbrica di trattori.

La Latynina, vista ormai la strada sgombra dall'errore dell'amica, è salita in pedana allegra ed esultante, ha fatto un cenno e sulle Terme, che fino a quel momento avevano riscosso di brani di Chopin e di Beethoven, son piovute le note profane di una canzonetta nostrana, «Volare». Quasi adagiata su quelle note, in ginnasta, trasfigurandosi come su un'orchestra avesse attaccato l'«Eroica», ha dato il via ad un'incredibile serie di capriole e di flessuosi salti mortali.

Anche i nemici della ginnastica, che sbadigliavano in un angolo, hanno agguzzato gli occhi e si son lasciati sedurre.

Gino Nebiolo



L'azzurra Miranda Cicognani in un difficile esercizio

GINNASTICA. Classifica finale a squadre femminile: 1. Urss p. 382,320; 2. Cecoslovacchia p. 373,323; 3. Romania p. 372,033; 10. Italia p. 360,719.

Classifica finale individuale femminile: 1. Latynina (Urss) p. 77,031; 2. Muratova (Urss) p. 76,698; 3. Astakhova (Urss) p. 76,164.

Risultati delle gare di ieri

ATLETICA — Giavellotto maschile (finale): 1. Cibulenko (Urss) metri 84,64; 2. Kruger (Germania) m. 79,36; 3. Kulcsar (Ungheria) m. 78,57; 9. Lievore (Italia) m. 75,21.

Staffetta 4x100 maschile (finale): 1. Germania (Kullmann-Hary-Mahlendorf-Lauer 39"5 (record mondiale e olimpico eguagliati); 2. Urss 40"1; 3. Gran Bretagna 40"2; 4. Italia 40"2;

Staffetta m. 4x400 maschile (finale): 1. Usa (Yerman, Young, Davis G., Davis G.) 3'02"2 (nuovo record mondiale ed olimpico); 2. Germania 3'02"7; 3. Antille 3'04".

Salto in alto femminile (finale): 1. Balas (Romania) m. 1,85 (nuovo record olimpico); 2. a pari merito Jaszwiakowska (Polonia) e Shirley (Gran Bretagna) m. 1,71;

Staffetta 4x100 femminile (finale): 1. Usa (Hudsan, Williams, Jones, Rudolph) 44"5; 2. Germania 44"8; 3. Polonia 45"; 4. Urss 45"2; 5. Italia (Bertoni, Valenti, Tizzoni, Leone) 45"6 (nuovo record italiano).

M. 10.000 (finale): 1. Bolotnikov (Urss) 28'32"2 (nuovo primato olimpico); 2. Grodotski (Germania) 28'37"; 3. Power (Australia) 28'38"2)

SOLLEVAMENTO PESI (finali). Piuma: 1. Minaev (Urss) Kg. 230; 2. Berger (Usa) Kg. 222; 3. Mannironi (Italia) Kg. 217 (la prova è terminata a tarda notte di mercoledì).

Leggeri: 1. Bushuev (Urss) kg. 397,5 (nuovo record mondiale); 2. Howe (Singapore) kg. 350; 3. Aziz (Irak).

TIRO — Carabina libera di piccolo calibro (Classifica finale): 1. Shamburkin (Urss) punti 1145; 2. Nissov (Urss) p. 1145; 3. Zahringer (Germania) p. 1139.

EQUITAZIONE — Gran Premio di «dressage» olimpico: 1. Filatov (Urss) p. 2144; 2. Fisher (Svizzera) p. 2087; 3. Neckermann (Germania) p. 2082.

SCHERMA — Sciabola individuale (finale): 1. Karpati (Ungheria) 5 vittorie; 2. Horvath (Ungheria) 4 vittorie; 3. Calarese (Italia) 4 vittorie; 4. Arabo (Francia) 4 vittorie; 5. Zabloski (Polonia) 4 vittorie: dopo spareggio per la classifica del secondo al quinto posto.

PALLACANESTRO. Girone finale: Stati Uniti b. Italia 112 a 81; Urss b. Brasile 64 a 62. - Girone di classificazione: Portorico b. Giappone 93 a 73; Messico b. Ungheria 69 a 67; Francia b. Filippine 122 a 75.

GLI ARTICOLI IN FILO

Bemberg

sottoposti al nostro controllo

e ritenuti idonei

vengono immessi al consumo

col

MARCHIO DI QUALITA'

Bemberg

QUALITÀ

La scuola moderna per le lingue moderne

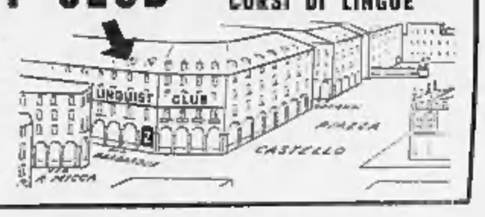
IL LINGUIST CLUB CENTRO DI CONVERSAZIONI CORSI DI LINGUE

ha trasferito la propria sede, in seguito alle sempre più numerose adesioni, da via Teofilo Rossi 8 nei nuovi più ampi locali di

Via Barbaroux, 2

prospetti - informazioni- iscrizioni - presso la Segreteria

Telef.: 47.082 - 518.154



Una sola medaglia ottenuta oggi dagli italiani ai Giochi Olimpici

Dopo i fuoriclasse magiari Karpati e Horvath l'azzurro Calarese terzo nel torneo di sciabola

Torneo supplementare tra quattro atleti

Uno spareggio per i posti d'onore

Lo schermitore siciliano, che abita a Torino, ha battuto i migliori in finale, ma è stato preceduto da uno dei due ungheresi nel turno decisivo - Gli azzurri superano le eliminatorie anche nella spada a squadre - Sconfitta della Francia - Lutto per la morte di Piller avvenuta in America

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 settembre.

Per merito di Vladimiro Calarese, un bruno ardente siciliano da circa un anno in forza al Club di scherma di Torino (città dove risiede e lavora quale funzionario del locale Consolato degli Stati Uniti), la scherma italiana si è fregiata stasera di un'altra brillante medaglia di bronzo, che va ad aggiungersi a quella del fioretto femminile, all'argento del fioretto maschile e alla «spada d'oro» di Giuseppe Delfino.

Sul più alto podio è però salito a Roma, come a Melbourne, il grande Rudolf Karpati, uno dei tre colossi dell'arma bitagliente magiara (gli altri sono Kovac, che rivedremo nel torneo a squadre e Gerevich, ormai cinquantenne, eliminato oggi in semifinale) dell'ultimo ventennio. Ormai quarantenne, questo colonnello dell'esercito ungherese, di cui dirige tutto il settore bandistico, ha oggi visto aprirsi sotto i suoi piedi il baratro della sconfitta essendo rimasto stranamente statico nel confronto iniziale con l'ex-«iridato» sovietico Rjilski e non avendo potuto contenere e rimontare la sbalorditiva irruenza di Calarese, il quale, dopo essersi portato in vantaggio per 4 a 0 trionfava per 5 a 3 con una tempestiva sciabolata al braccio, tra il tripudio dei suoi sostenitori.

Il flemmatico «fuori classe» danubiano, pur vacillando anche dinanzi al tempista polacco Pawlowski (uno dei grandi battuti di oggi insieme ai deludenti sovietici Tychler e Rjilski), si riprendeva in tempo per mettere a segno la stoccata decisiva, assicurandosi con la quinta vittoria una posizione irraggiungibile.

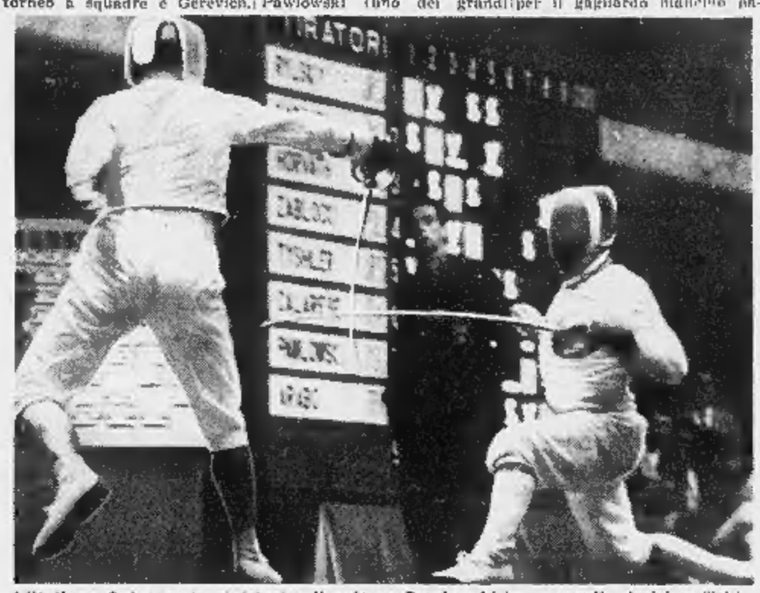
Calarese, infatti, che già per troppa foga e nervosismo si era lasciato sfuggire due preziosi successi quando era in vantaggio dinanzi all'altro magiaro, il biondo elegante Horvath e con Rjilski, si faceva infine sorprendere nell'ultimo assalto dallo sgusciante polacco Zabloski ed era costretto ad uno spareggio con quest'ultimo con il succitato Horvath e col giovane francese Arabo per la assegnazione delle due medaglie disponibili. Sfumava così per il gagliardo mancino palermitano il sogno oggi... non proibito della medaglia d'oro e successivamente anche di quella d'argento, perchè Horvath nello spareggio conquistava un incolmabile vantaggio di stoccate, mentre Calarese, superbo vincitore con lo stesso ungherese e con Zabloski, veniva piegato da Arabo e riusciva solo a superarlo nel conteggio delle stoccate, aggiudicandosi meritatamente il terzo posto.

La classifica riporta la sciabola azzurra ai posti del passato, nella scia degli ungheresi, oggi non più dominatori ma ancora invitti, i quali, con questo trionfo olimpico, hanno oggi mitigato la tristezza per la dolorosa scomparsa, avvenuta stanotte a San Francisco, dove era espatriato dopo le Olimpiadi di Melbourne, del grande olimpionico di Los Angeles del 1932, Giorgio Piller, colpito da un male inesorabile.

Nel torneo di spada a squadre, intanto, a cui partecipavano 21 nazioni, siamo giunti alla fase della eliminazione diretta, che si concluderà domattina, fra le ultime otto nazioni superstiti della lunga sfibrante battaglia odierna. Si è avuta una clamorosa sorpresa: l'eliminazione della Francia ad opera della Svizzera per due sole stoccate, che conferma la sfortuna in questi «Giochi» dei transalpini. Le altre squadre qualificate sono la Svezia ai danni del Belgio, la Germania che ha battuto la Finlandia, l'Unione Sovietica che ha sgominato i piccoli giapponesi, la Gran Bretagna che ha eliminato gli Stati Uniti, e il Lussemburgo che ha sorpreso i polacchi, favoriti in questo confronto.

L'Italia, fortunatamente, è passata a bandiere spiegate alla finale di domani, dopo avere battuto di misura la squadra portoghese e con un punteggio più netto gli Stati Uniti. La squadra azzurra, che oltre l'olimpionico Delfino, imbattuto, Edoardo Mangiarotti, Peliegrino, l'olimpionico di Melbourne Pavesi e l'anziano Renzo Marini, ha schierato pure il giovane Saccaro (con l'occhio infortunato coperto da una vistosa benda) incontrerà domattina, nei quarti di finale, l'insidiosa squadra svedese.

Carlo Filogamo



L'italiano Calarese (a sinistra) e il polacco Pawlowski in un assalto decisivo (Tel.)

L'italiano Rossini, che si è portato in seconda posizione nel tiro al piattello (Tel.)

Duello fra Rossini e Kalinin nella prova di tiro al piattello

Roma, 8 settembre.

Per Liano Rossini [illegible] dipenderà, domani, dal modo con cui saprà dominare la propria emozione ed i propri nervi. Ha commesso, oggi, un errore di più del sovietico Kalinin. Se domani riuscirà a portare sino in fondo la gara finale senza incorrere in nessuna penalità le sue probabilità di conservare il titolo olimpico del tiro al piattello conquistato quattro anni or sono a Melbourne, saranno notevoli. Oggi infatti nella prima parte delle finali è riuscito a rimontare numerose posizioni dopo quanto era accaduto ieri nelle eliminatorie ed a portarsi alle spalle del sovietico Kalinin che, centrando 99 piattelli su 100, si è dimostrato sinora il migliore.

Nella gara di tiro con carabina libera di piccolo calibro soltanto il ballottaggio ha deciso a chi, fra i due sovietici Nyassov e Shamburkin, dovesse andare la medaglia d'oro. Nella gara supplementare Shamburkin ha prevalso su Nyassov, mentre la medaglia di bronzo è andata al tedesco Zahringer. Gli italiani Biava e Rolandi si sono classificati al 41° e al 46° posto. Gli azzurri hanno avuto un rendimento di gran lunga inferiore a quanto lasciavano prevedere i risultati conseguiti durante l'anno. Sempre al Poligono Umberto I si è svolta ieri la prima prova di tiro celere alle sagome con pistola. Gli italiani Mazzoni e Varetto sono al ventiquattresimo ed al trentesimo posto della classifica non definitiva.

Gare di oggi e trasmissioni radio-tv

Il programma odierno

CALCIO (Stadio Flaminio). Ore 21: Italia-Ungheria [illegible] per il 3° posto).

SCHERMA (Palazzo dei Congressi). Ore 8,30: spada a squadre; ore 15: finale spada a squadre.

EQUITAZIONE (Pratoni del Vivaro). Ore 7: Concorso completo gara di fondo.

GINNASTICA (Terme di Caracalla). Ore 15: gara speciale femminile.

SOLLEVAMENTO PESI (Palazzetto dello Sport). Ore 9: pesi mediomassimi; ore 17: pesi massimi-leggeri.

HOCKEY SU PRATO (Velodromo Olimpico). Ore 10: Spagna-Gran Bretagna (finale per il 3° posto); ore 15,30: India-Pakistan (finale per il 1° e 2° posto).

TIRO (Poligono Umberto I). Ore 9: eliminatorie carabina libera piccolo calibro (40 colpi posizione a terra); (Stand di tiro a volo Lazio). Ore 9: secondo turno di finale tiro al piattello.

PALLACANESTRO (Palazzo dello Sport). Ore 21: Polonia-Uruguay (dal 5° all'8° posto); ore 22,30: Cecoslovacchia-Jugoslavia (dal 3° all'8° posto).

Le cronache per radio

(Programma nazionale)

Ore 10,30 — Hockey su prato, finale per il terzo e quarto posto; Scherma: spada a squadre; Tiro a volo; Sollevamento pesi; Interviste e notizie.

Ore 16,30 — Scherma: spada a squadre (finali); Hockey su prato: finale per il primo e secondo posto; Sollevamento pesi; Interviste e notizie.

Ore 22 — Calcio: dallo Stadio Flaminio finale per il [illegible] e quarto posto Italia-Ungheria; Pallacanestro: finali.

Ore 23,45 — Risultati.

Trasmissioni della tv

Ore 15: Ginnastica. Un'ora di ginnastica artistica femminile con la partecipazione delle italiane Miranda e Rosella Cerignani, Soprani, Lagorara e Santarelli (Terme di Caracalla).

Ore 17: Hockey su prato. Un'ora di ripresa diretta della finale del torneo di hockey su prato fra l'Italia e il Pakistan (Velodromo Olimpico).

Ore 17: Ginnastica. Secondo collegamento in occasione delle finali femminili di ginnastica artistica.

Ore 19: Scherma. Un quarto d'ora di collegamento per la finale del torneo di spada a squadre nel quale l'Italia è rappresentata da Delfino, Brola, Pellegrino, Saccaro e Pavesi (Palazzo dei Congressi).

Ore 19,15: Interviste Villaggio Olimpico.

Ore 21: Calcio. Telecronaca dallo Stadio Flaminio della finale per il terzo posto del torneo fra l'Italia e l'Ungheria. La squadra azzurra è composta da: Alfieri; Burgnich, Trebbi; Tumburus, Salvadore, Trapattoni; Rancati, Rivera, Tomeazzi, Ferrini, Rossano, Durante (intervallo fra il primo e il secondo tempo, una ripresa filmata degli avvenimenti del pomeriggio).

Ore 23,45: Atletica pesante. Mezz'ora di sollevamento pesi con la ripresa dell'ultima fase della gara dei massimi leggeri, in questa categoria l'Italia è rappresentata da Borgula (Palazzetto dello Sport).

Ore 23,15: Secondo tempo della partita di pallacanestro Cecoslovacchia-Jugoslavia valevole per la finale dal quinto all'ottavo posto (Palazzo dello Sport).

Brusi ha visto il circuito ciclistico del Titano disputato ieri a San Marino, battendo in volata Pellicciari, Mazzocco, Brugnami, Battistini, Massignan, Pettinati ed altri corridori, fra i quali Baldini.

La corsa ciclistica Torino-Saint Vincent, di 105 km. si disputa questa mattina con 46 dilettanti al via: nel pomeriggio seguirà un circuito.

Le medaglie d'oro di ieri

ATLETICA — Salto in alto femminile: Balas (Romania).

Giavellotto maschile: Cibulenko (Urss).

Staffetta 4 x 400: Usa.

M. 10.000: Bolotnikov (Urss).

Staffetta 4 x 100 femminile: Usa (Hudson, Williams, Jones, Rudolph).

Staffetta 4 x 100 maschile: Germania (Cullmann, Hary, Mahlendorf, Lauer).

SOLLEVAMENTO PESI. Leggeri: Bushuev (Urss).

TIRO. Carabina piccolo calibro: Shamburkin (Urss).

SCIABOLA INDIVIDUALE: Karpati (Ungheria).

EQUITAZIONE — Gran Premio di «dressage» olimpico: Filatov (Urss).

GINNASTICA FEMM. Gara a squadre: Urss.

Individuale: Latynina (Urss).

Calciatori d'Italia e Ungheria in lotta oggi per il terzo posto

Gli azzurri sono stati battuti solo dalla sorte, nella semifinale con la Jugoslavia - Sconfitta a sorpresa dei magiari - Decise le due squadre ad ottenere almeno la medaglia di consolazione

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 8 settembre.

Erano in molti sia da parte ungherese sia da parte italiana calcolo che speravano in una finale del torneo calcistico di queste Olimpiadi tra le squadre dell'Ungheria e dell'Italia. Pareva questa la chiusura più degna della competizione.

Perché i magiari sono i magiari. Da tempo erano pronosticati come vincitori assoluti. Il vantaggio organizzativo e quindi tecnico della situazione era per loro. Appartenevano ed appartengono a quel nucleo di Paesi nei quali una distinzione fra dilettanti e professionisti non esiste. Potevano scegliere e mandare in campo chi volevano. Ed obiezioni di carattere pratico, cioè valevoli ai fini del regolamento, nessuno fra gli antagonisti ne poteva sollevare. Stava mettendo assieme, l'Ungheria stessa, pezzo per pezzo una nuova squadra nazionale vera e propria forte di elementi giovani freschi di energie, promettenti: una squadra che nelle loro intenzioni era chiamata a prendere sotto tutti gli aspetti il posto di quella che gli avvenimenti politici avevano improvvisamente buttato al vento mesi e mesi fa, quella che uomini del calibro di Puskas, Kocsis, Hidegkuti, Czibor, Lantos avevano reso famosa. Albert, Göröcs e compagni sarebbero stati — ed in parte per molti già lo erano — le nuove stelle del firmamento calcistico ungherese. L'andamento della gara di Roma pareva avesse confermato queste previsioni. A parte una certa debolezza dell'attacco, debolezza iniziale che le ultime partite pareva avessero fatalmente e per fortuna notevolmente cancellata, l'undici magiaro era apparso il migliore, il più efficace.

Giocava bene e segnava. Seguiva nel controllo della palla e nell'impostazione delle azioni, la falsariga di quella che l'aveva preceduta nel successo e nella fama. Doveva vincere. Se non altro per il fatto che nessuna era in grado, nessuna aveva la statura per competere con essa.

L'altro undici precentivato e augurato finalista era il nostro. Non possedeva il vantaggio organizzativo e quindi tecnico dei magiari, per il semplice fatto che era stato scelto nei ranghi minori. Tutti giovani, quasi addirittura giovanissimi gli elementi che lo componevano. Tutti ragazzi dell'avvenire, nessuno che si potesse definire apertamente come appartenente al presente. Per risollevarsi dalla situazione in cui era caduto da tempo, il calcio italiano sperava in essi. Qualche esagerazione era stata commessa nei giudizi, questi ragazzi: si era andati un po' in fretta nel considerarli come degli arrivati. Era tale il desiderio di risorgere che in certi casi si era quasi preceduta l'evoluzione dei tempi. Ma guardando alla situazione nel suo complesso, bisogna riconoscere che le speranze non erano mai riposte. Come tipo di gioco, come funzionamento collettivo, l'undici lasciava parecchio a desiderare. Vi erano discordie di tono e di idee fra i singoli ragazzi. Essenzialmente mancava la continuità delle azioni. A momenti di euforia seguivano periodi quasi di apatia. Il gioco che ne risultava aveva spesso carattere spezzato, quasi frammentario. A ben esaminarla, la cosa aveva però un aspetto, vorremmo quasi dire una ragione d'essere logica e naturale. Era in sé una conseguenza della giovane età dei giocatori. Nel gioco del calcio, come in tante altre cose della vita, ci sono delle doti, delle capacità che il tempo solo può conferire: quella che si chiama commendatore esperienza. Non si può pretendere da un giovincello inferiore ai vent'anni che ragioni e operi come un soldato bruciato a tutte le battaglie. Le medicine, i ritrovati, i meccanismi moderni non hanno escogitato il modo di fabbricare l'esperienza in un batter d'occhio. Non lo troveranno mai. Perché da certe leggi di natura è impossibile uscire.

Detto questo, bisogna però asserire anche subito che di buone doti la squadra costruita per questa Olimpiade non era scarsa affatto. La maggior parte dei ragazzi che la componevano aveva stoffa. E poi la squadra giocava nel proprio ambiente. Era sostenuta dal proprio pubblico. Questo sostegno era stato molto caloroso in occasione della prima partita del torneo: aveva avuto un tono meridionale, si può dire. Non era diminuito affatto per il secondo incontro. E non era stato sufficiente per il terzo, quello con la Jugoslavia. L'elevatezza dei prezzi di entrata e la coincidenza della trasmissione di altre notizie vivamente attese e interessanti avevano impedito al pubblico di accorrere in massa. Una Napoli che non si lascia sfuggire un sol colpo di mortaretto nell'occasione di un incontro di cartello e decisivo non è la vera Napoli. Comunque l'atmosfera che circondava il suo lavoro era la nostra: tutta favorevole alla compagine azzurra. Non era quindi affatto fuori luogo il ritenere possibile ed augurabile che la nostra giovane squadra giungesse fino alla fine della competizione delle Olimpiadi.

Il caso, una beffa della sorte, ha voluto ora che all'incontro fra Italia e Ungheria si giungesse egualmente. Non più sul piano che si voleva e che sarebbe stato in sé bello che avvenisse: a un livello di un gradino più basso, cioè. Si tratta sempre di una Ungheria-Italia, ma non più per la conquista del primo posto, per l'ottenimento di un terzo, invece. Non si lotterà più per la medaglia d'oro, ma per una di bronzo.

A parte l'importanza del premio in palio, l'interesse ed il richiamo della prova rimangono comunque inalterati. I due antagonisti sono sempre quelli. La loro struttura interna varierà forse di poco. La loro natura rimarrà la medesima. L'Ungheria ci terrà a dimostrare al pubblico — che sarà in parte composto dalla gran massa dei partecipanti alle Olimpiadi, in altre branche degli sport — che quel primato al quale aspirava era cosa logica e giusta e che quella della Danimarca nella seconda semifinale non è stata che una botta, una sorpresa che non si attendeva e che l'ha come fulminata sul posto. E l'Italia avrà maggiori ragioni ancora per combattere all'altezza del suo miglior livello. Perché gli azzurri perdere non hanno perso nel torneo: sono stati eliminati da una estrazione a sorte, priva di ogni logica e di ogni fondamento sportivo.

Vittorio Pozzo

L'Ivrea ha battuto sul proprio campo ieri sera la Biellese per 4 reti a 3. Per l'Ivrea hanno segnato tre volte il mezzo sinistro Duvina e poi l'ala sinistra Tuberosa; per la Biellese due volte il centravanti Magheri. Il terzo punto è stato un'autorete del terzino dell'Ivrea, Graziutti.

La scomparsa di Piller

San Francisco, 8 settembre.

Si è spento a San Francisco, dove era espatriato dopo i Giochi olimpici di Melbourne, nel 1956, il grande campione ungherese di scabola Giorgio Piller, il quale fu uno dei più grandi tiratori di quest'arma tipica della scuola magiara. Aveva vinto il titolo individuale dell'arma davanti all'italiano Gaudini alle Olimpiadi di Los Angeles nel 1932, ed era stato anche capo della squadra ungherese che nel torneo schermistico di quei Giochi vinse il titolo per squadra.

In Ungheria era stato capitano della guardia della Corona e a Budapest si era sposato nel 1936.

I nuovi acquisti Danova e Locatelli schierati dal Torino a Pinerolo: 2 a 0

Buon gioco dell'attaccante sud-americano - L'ex-milanista Danova non ancora perfettamente allenato - Reti di Gualtieri - Camoletto elemento d'ordine tra i pinerolesi

(Nostro servizio particolare)

Pinerolo, 8 settembre.

I dirigenti granata hanno ieri deciso all'ultimo momento di spostare a Pinerolo la prova di allenamento a due porte, in un primo tempo in programma sul campo di via Filadelfia. I granata hanno giocato contro la vivace squadra che militerà nell'imminente stagione nel torneo del campionato di prima categoria.

L'esercitazione è riuscita abbastanza interessante; si trattava di visionare ancora in un collaudo più probativo le effettive possibilità del recentissimo acquisto sudamericano Locatelli. Per di più l'occasione ha anche offerto la gradita sorpresa di poter immettere nella formazione anche il militare Danova. L'ex-milanista è potuto giungere a Pinerolo direttamente da Como in quanto fruiva d'uno speciale permesso che gli dava la possibilità di recarsi anche fuori la zona del presidio al quale appartiene il suo reparto.

Santos ha diretto due tempi: il primo di 35 minuti e il secondo di 40. Locatelli è rimasto sempre in formazione mentre Danova è entrato in campo unicamente nella ripresa non essendo ancora perfettamente allenato. Molta era la curiosità per controllare qualità e difetti dell'italo-americano. Questi, pur senza rivelarsi un fuoriclasse ha confermato di essere elemento di buona taglia atletica e dotato di un bagaglio tecnico abbastanza ricco. Locatelli adopera bene i due piedi nei tiri, mentre per i necessari tocchi occorrenti alla manovra della palla preferisce far uso del destro; sa bene spostarsi sul terreno, per quanto abbia la chiara tendenza ad avanzar sempre troppo, rischiando molte spesso la posizione dei fuorigioco; soffre, a quanto sembra, in modo particolare la marcatura avversaria, almeno quella alquanto disordinata e focosa che troppo spesso sono usate da noi. E' elemento d'ordine, coraggioso, e non potrà che migliorare prolungando la pratica al nostro gioco.

Nella prima parte della ripresa Santos ha spostato Locatelli dalla posizione di interno destra a quella di mezz'ala sinistra, a fianco di Danova, e i due hanno combinato qualche buona discesa; ma poi Locatelli è stato nuovamente rinviato ad occupare il ruolo n. 8, che sembra quello più a lui congeniale. In complesso nei 75 minuti di gioco si è potuto ammirare qualcosa di buono. Il nuovissimo Torino non appare irresistibile ma possiede già una certa solidità e una chiara tendenza a poter migliorare. Per nulla esagerato il numero delle segnature: due in tutto, una per tempo; ed entrambe riuscite a Gualtieri. Questi è sembrato nettamente migliorato rispetto alle abdadite poche prove sostenute nell'ultimo scorcio del campionato 1959-60. Gualtieri ha realizzato una prima volta all'11' di gioco, su azione impostata da Locatelli e poi svolta da Baverina e Bearzot. Poco appresso ha realizzato anche Crippa, ma da posizione di fuori gioco. Nella ripresa lo spigliato cantavanti ha ancora segnato, sfruttando abilmente una discesa di Traspedini che si era disimpegnato sulla destra.

Parecchi i tentativi dei Pinerolo, bene preparato da Nasetto. La squadra pinerolese è inquadrata da ottimi anzitutto ed è resa vivace da diversi elementi giovani. Tra i granata si è bene disimpegnato anche Ferrario, che nella ripresa ha preso il posto di Bessi al centro della mediana. Lancioni era stato lasciato a riposo causa dolore a una gamba.

Umberto Maggioli

Danova (a sinistra) e Locatelli nella partita del Torino a Pinerolo (Foto Moisio)

TORINO: Perotti; Scesa (Gerbaudo, Garbaudo (Buzzacchera); Bearzot, Bezzi (Ferrario), Balleri; Beverina (Gualtieri), Locatelli, Gualtieri (Traspedini), Mazzero (Pellis), Crippa (Danova).

PINEROLO: Soldan; Costa (Borgogno, Borgogno (Gaiazzi); Monticone, Provera, Camoletto; Albano, Leone, Giordano (Carlotto), Carosio (Laurenti), Berengo (Covertino).

Giocata sotto un diluvio la partita Inter-Roma: 3-0

Milano, 8 settembre.

La partita amichevole tra l'Inter e la Roma sulla quale hanno assalito come osservatori i tecnici juventini Cesarini e Parola) è stata giocata sotto il diluvio. Tra raffiche di vento che a tratti hanno assunto l'aspetto di un «tornado». Soltanto nella ripresa la furia degli elementi si è un po' placata ed i nerazzurri, più avanti nella preparazione, hanno segnato tre volte, con Angelillo, Corso e Lindskog. Diecimila spettatori.

Istituti scolastici
Via Po. 2
Telef. 41.421 - 47.573
★
S. F.sco d'ASSISI
(NUOVA SEDE)
Media Parificata
Corsi per ricupero anni
★
SIST
La scuola per l'impiego
Disponibili
300 posti gratuiti

ZURLETTI
riparazioni di orologeria per la Clientela esigente

Camera di Commercio Industria e Agricoltura di MILANO

AVVISO

La «Chatillon» Società Anonima Italiana per le Fibre Tessili Artificiali S.p.A. con sede in Milano, costituita il 9 agosto 1918 a rogito Guasti di Milano, avente un capitale di L. 11.400.000.000 interamente versato, ha chiesto l'ammissione alla quotazione ufficiale alla Borsa valori di Milano delle proprie obbligazioni 5,50 % 1960-1980.

Le obbligazioni predette, emesse per complessive lire 4.000.000.000, hanno un valore venale di L. 4975 sul nominale di L. 5000 cadauna, come da certificato peritale del Comitato direttivo degli agenti di cambio di Milano in data 25 agosto 1960.

Milano, 2 settembre 1960.

Il Presidente
F.to RADICE FOSSATI
Il Segretario generale
F.to [illegible]

Diplomazia...
è buon senso reclamare una completa e scrupolosa pulizia della dentiera. Così che si può farla bene ed in modo completo adoperando il Clinex Liquido. Il metodo innocuo e obbligativo. Comperate oggi stesso il Clinex per arricchire il [illegible] del vostro apparecchio! In vendita nelle farmacie.
CLINEX

MI ARRENDO ALL'EVIDENZA...
...È UNO SPETTACOLO!
il nuovo televisore 23"
FARFISA
AGENZIA E DEPOSITO PER IL PIEMONTE:
Fr.lli GIACOVELLI
TORINO, VIA SALUZZO 104/b - TEL. 651-957

IMPORTANTE LANIFICIO PIEMONTESE
cerca abile disegnatore drapperia.
Dettagliare posti occupati e referenze a
PUBBLICITA' STAMPA 318 - TORINO

SOCIETÀ EXPORTEX MILANO
CONCESSIONARIA PRODOTTI
TIDE CAMAY SPIC SPAM
BRYLCREEM MACLEENS
CERCA
Giovani piazzisti in possesso di automezzo residenti Torino. Richiedesi attitudine, facilità di parola, presenza, dinamismo, cultura media superiore. A elementi veramente dotati offronsi possibilità di carriera. Inviare curriculum dettagliato e referenze
a EXPORTEX S.p.A. - MILANO - Via Pirelli 19

ULTIME NOTIZIE

Il provvedimento entrato in vigore a mezzanotte

Pankow vieta l'ingresso a Berlino-Est ai tedeschi della Germania di Bonn

La misura non riguarda gli abitanti del settore occidentale dell'ex-capitale Brandt si consulta con gli alleati sulla violazione degli accordi quadripartiti - Bonn considera «grave» la situazione - Oggi Erhard a Berlino per una mostra industriale - Presente anche il ministro italiano Martinelli

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 8 settembre.

A partire dalla mezzanotte il governo comunista tedesco ha limitato il traffico tra Berlino Est e Berlino Ovest. I tedeschi occidentali non potranno più recarsi nei quartieri russi della città se non con uno speciale permesso, che verrà concesso in casi eccezionali. Si concederà invece il transito, almeno per ora, agli abitanti di Berlino Ovest. «Il provvedimento determina una grave situazione», ha dichiarato stasera a Bonn un alto funzionario del governo. Pankow ha violato gli accordi tra l'Unione Sovietica e le tre Potenze occidentali, responsabili della libertà dei traffici all'interno della città.

A tarda sera sono cominciate intense consultazioni tra Bonn, il borgomastro Brandt e le tre grandi Potenze occidentali. «La flagrante violazione degli accordi quadripartiti», come l'ha definita il ministro per la riunificazione, Lemmer, potrebbe provocare contromisure di Bonn e degli Alleati. Si parla già di limitazioni ai commerci tra Bonn e Pankow, nonché del divieto di transito per le navi della zona orientale in molti porti dell'Atlantico. Gli Alleati si riserverebbero altri passi.

Le restrizioni al traffico tra le due Berlino erano state applicate per cinque giorni dal 31 agosto al 4 di settembre scorso in via provvisoria. Pankow le aveva motivate con «le provocatorie riunioni di reduci e di profughi a Berlino Ovest». Ora, invece, il provvedimento è definitivo. Gli Alleati, certo, non possono accettare questa duratura violazione degli accordi quadripartiti.

L'iniziativa di Pankow mira ad accreditare la tesi che Berlino Est faccia parte della Repubblica comunista: oltre allo speciale permesso, infatti, per entrare nella zona russa occorrerà anche un passaporto per l'estero. Per gli occidentali, invece, le due Berlino sono tuttora soggette allo statuto quadripartito, che i sovietici non hanno mai denunciato.

Si fa il calcolo in prospettiva del provvedimento odierno vi si intravvede il tentativo di Pankow di «isolare» l'ex-capitale. L'isolamento della città dovrà avvenire però per gradi, mentre provvedimenti strapiombi: nei giorni scorsi la polizia comunista bloccò dodici navi che portavano approvvigionamenti a Berlino Ovest, risalendo il corso del fiume Havel. Queste imbarcazioni non hanno ancora ottenuto il permesso di transito. E Pankow, secondo le previsioni di Bonn, non tarderebbe molto a limitare anche il traffico ferroviario e stradale tra la Germania Ovest e Berlino. Un primo esperimento del genere venne compiuto dal 31 agosto al 4 di settembre.

L'economia di Berlino risentirà presto gli effetti di queste restrizioni. La fiducia degli imprenditori può rimanere scossa. Per trasportare viveri alla popolazione basterà un ponte aereo, come nel 1948. Ma come si alimenteranno le potenti industrie cittadine? Tutti questi interrogativi saranno discussi domani dal vice-cancelliere e ministro per l'Economia, Erhard, con il borgomastro di Berlino, Willy Brandt.

Erhard va a Berlino per la inaugurazione di una grande mostra dell'industria. Vi parteciperanno 1016 espositori, di cui 603 della Repubblica federale, 327 di Berlino Ovest e 86 di diversi Paesi. Anche l'Italia è presente alla manifestazione. L'importanza della sua partecipazione, orientata verso beni di consumo, prende rilievo nella presenza in città del ministro per il Commercio estero, Mario Martinelli. Anche la Gran Bretagna ha mandato il suo ministro per il Commercio estero, Maudling.

L'inquieta atmosfera di Berlino trasforma la fiera industriale in una manifestazione politica di primo piano. Anche Pankow avrà un buon pretesto per «manifestare» contro l'Occidente: le solenni esequie del presidente della Repubblica comunista, Wilhelm Pieck, morto ieri. Pieck verrà cremato e poi sepolto con altissimi onori domani, sabato. Assisteranno alla cerimonia, per disposizione del regime, milizia operaia, reparti di ragazzi delle scuole, attivisti del partito. L'Unione Sovietica sarà rappresentata dal suo presidente, Leonid Breznev. Era stato invitato Krusciov.

m. c.

Piano della Germania Est sul problema tedesco

Berlino, 8 settembre.

Contemporaneamente all'annuncio di nuove restrizioni al traffico fra le due parti di Berlino, le autorità comuniste di Pankow hanno lanciato una nuova proposta, autore della quale è Walter Ulbricht, capo del partito comunista della Germania-est e vice-primo ministro.

La proposta riguarda le questioni del disarmo della Germania e del trattato di pace tedesco. La prima fase da attuare entro il 1961, consta dei seguenti punti: 1) trasformazione dei settori occidentali di Berlino in una «città libera smilitarizzata»; 2) conclusione di un patto di non aggressione fra la Germania est e la Germania ovest; 3) cessazione del riarmo tedesco; 4) rinuncia alle armi atomiche, batteriologiche e chimiche.

La seconda fase riguarda la conclusione di un trattato di pace fra i due Stati germanici, da un lato, e le potenze vincitrici della seconda guerra mondiale, dall'altro.

La terza ed ultima fase è caratterizzata dal disarmo completo e dalla neutralizzazione della Germania, disarmo e neutralizzazione controllati dalle autorità sia della Germania est che della Germania ovest.

Riserve del governo di Bonn sulle proposte di De Gaulle

Bonn, 8 settembre.

Il Gabinetto federale tedesco si è riunito sotto la presidenza del vice-cancelliere Erhard, per esaminare le proposte di De Gaulle su una riforma di programmi e di strutture dell'alleanza occidentale. Sulle conclusioni raggiunte dal Gabinetto un portavoce ufficiale ha fornito queste informazioni: «Il Gabinetto si è espresso in favore di un accrescimento della forza d'urto della organizzazione di difesa atlantica e di un ulteriore sviluppo dei trattati di Roma. Le proposte francesi relative all'Europa e alla Nato sono state accolte a Bonn con riserva. Esse potranno essere esaminate nel corso dei prossimi colloqui e contatti, durante i quali c'è da attendersi che le grande linee dei progetti indicati dal presidente De Gaulle vengano ulteriormente precisate»

Si è salvato in groppa al toro

Drammatica avventura nell'arena di Madrid. Il torero José Maria Montilla, inaspettatamente caricato dal toro, si salva afferrando l'animale per la corna e riesce a balzargli in groppa nell'istante in cui sta per essere travolto ed ucciso (Tel.)

«Uccidere è una necessità cui non so resistere»

Arrestato per il furto d'un borsellino un americano confessa quattordici omicidi

E' un impiegato di 29 anni - Luce completa solo su tre delitti: le vittime sono donne - La confessione ottenuta con la «macchina della verità» - «Se non mi avessi preso, chissà quante persone avrei fatto fuori»

Los Angeles, 8 settembre.

Arrestato per un reato banale — il furto di un borsellino alla sua padrona di casa — un impiegato di 29 anni, Henry Adolph Bush, ha confessato ieri di avere ucciso tre donne, ed oggi, sottoposto alla prova della «macchina della verità», ha ammesso altri undici omicidi.

«Uccidere diventa per me, in certi momenti, una necessità cui non so resistere» ha detto il criminale durante l'interrogatorio. Bush, che tutti consideravano fino all'arresto un impiegato modello lo hanno confermato ancora oggi i compagni di lavoro nella ditta di prodotti ottici alle cui dipendenze egli era da parecchi mesi), ha confessato quindi con tranquilla sicurezza di avere ucciso quattordici persone. Ha detto di aver preso di mira soprattutto donne, ad Hollywood ed a Los Angeles, ma di non riuscire a ricordarne i nomi, ad eccezione di tre: di queste ha dato indicazioni precise e convincenti.

La polizia della California ha nei suoi archivi sette crimini insoluti. Sono tutti relativamente recenti; le vittime sono donne. Tra di esse vi è l'attrice cinematografica dei tempi del muto Helen Jerome, che fu trovata morta per strangolamento nella sua camera nel 1958.

L'ispettore che lo interrogava con l'ausilio della «macchina della verità» ha tentato di sondare a fondo il Bush. Il criminale — forse un nuovo Landru — si è concentrato per ricordare, ma poi, scuotendo il capo, ha dichiarato: «Io so di avere ucciso quattordici persone, ma non riesco a ricordare come. In verità, ho fatto un sacco di cose nella vita. Ma dimentico tutto non appena rientro in camera mia». Dopo una breve pausa, Bush ha aggiunto: «Cerca di ricordare... Certo, se non mi avessi preso chissà quante persone avrei fatto fuori...».

Grazie alle indicazioni del Bush, la polizia ha ritrovato i cadaveri di due delle tre donne che sono state sicuramente uccise dal criminale. Sono in corso le indagini per stabilire se il giovane sia davvero responsabile dei delitti che si è attribuito. La polizia ritiene di sì. Colpevole o no, il tranquillo e solerte impiegato di Los Angeles è un personaggio sconcertante. Il suo aspetto è un caso patologico che interessa forse più lo psichiatra che il penalista.

La Centrale non avrebbe colpa per i bruchi trovati nel latte

Milano, 8 settembre.

Nel corso di una conferenza-stampa tenuta questa sera dall'assessore all'Annona Giuseppe Spalla, è stato sostenuto che i bruchi della frutta e della verdura, immersi nel latte, non possono vivere più di un minuto e mezzo: i vermiciattoli rinvenuti giorni fa da tre massaie nelle bottiglie del latte acquistato qualche ora prima, non potrebbero quindi essere finiti nel recipiente durante l'imbottigliamento alla Centrale del latte. Le tre «cavolaie», infatti, quando venne denunciato al vigili della squadra annonaria il loro ritrovamento, erano ancora vive e si muovevano debolmente.

L'assessore Spalla che è anche presidente della Centrale del latte ha esclusa ogni responsabilità da parte del personale della centrale stessa dove in questi giorni è stata condotta una rigorosissima inchiesta in tutti i reparti. Una delle ipotesi possibili è che i bruchi nascosti nella verdura rinchiusa nei frigoriferi col latte, a causa della bassa temperatura si siano spinti fino ai recipienti contenenti l'alimento fermandosi poi ai bordi dell'apertura chiusa della capsula di stagnola. Le tre massaie, vuotando le bottiglie non si sarebbero accorte della presenza delle «cavolaie» finite così nei tegami e nelle scodelle.

S'uccide col gas e lascia mille lire per il disturbo

Roma, 8 settembre.

Il sarto siciliano Pietro Terranova si è tolto la vita con il gas, nella cucina di un amico che lo aveva ospitato. Il suicida ha lasciato mille lire accompagnate da un biglietto in cui era scritto: «Un morto in casa è un fastidio, ma perdonatemi. Vi lascio mille lire per il gas che ho dovuto sciuparvi».

Pietro Terranova aveva 65 anni ed era conosciuto come un tipo piuttosto strano. A Roma, da quando era rimasto vedovo, non aveva più lavorato e viveva un po' presso un figlio e un po' presso amici. Qualche settimana addietro capitò in casa della famiglia Abbate, amici di antica data. Era tutto allegro. L'ospitarono. Ieri sera volle a tutti i costi offrire il cinema agli amici e dopo molto insistere li convinse ad uscire.

Ma quando gli Abbate tornarono a casa, trovarono qualche cosa di molto strano. La porta era spalancata, le luci accese, le finestre aperte. Soltanto la porta della cucina era chiusa e sul legno, applicatavi con la colla, c'erano due lettere, una indirizzata agli Abbate, l'altra all'autorità giudiziaria. Sfondato l'uscio, il sarto fu trovato morto con la testa sul forno della cucina a gas. Tutti i rubinetti erano aperti e il gas continuava a fuoruscire sibilando.

Riuniti liberali e socialdemocratici per preparare la campagna elettorale

La relazione di Malagodi alla direzione del partito approvata all'unanimità - I comunisti, per non restare isolati, sottolineano la necessità di collaborazione con il psi

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 8 settembre.

Per la preparazione della campagna elettorale i liberali hanno riunito la direzione e il gruppo parlamentare, i socialdemocratici la direzione e i comunisti i segretari delle federazioni.

Ai dirigenti liberali Malagodi ha fatto una relazione ottimistica, che alla fine è stata approvata all'unanimità. Malagodi ha difeso la soluzione data alla crisi dal governo Fanfani, perché ha portato alla collaborazione dei quattro partiti del «centro democratico»: nel corso della campagna elettorale si può dove compiere ogni sforzo per dar risalto e rendere più forte la collaborazione in atto tra i gruppi della maggioranza governativa. Sui problemi di politica interna, dalla legge nucleare a quella sui monopoli, l'accordo si profila agevole; sulla politica estera, specialmente sulla questione dei rapporti tra le due comunità europee, c'è concordanza di vedute, e, del resto, domani lo stesso Malagodi avrà in proposito un colloquio con l'on. Fanfani. E' evidente nei liberali il desiderio di dare una stabile fisionomia di carattere centrista all'attuale maggioranza di governo.

I socialdemocratici affronteranno invece il corpo elettorale con animo diverso. Nella sua relazione l'on. Saragat ha detto che l'obiettivo della politica dei psdi è un governo di centro-sinistra: «Il governo attuale, a cui il psdi ha contribuito con tanta efficacia ed a cui dà e darà l'appoggio più leale fin tanto che sussisteranno le condizioni che lo rendono vitale, non costituisce un punto di arrivo ma una tappa del necessariamente graduale sviluppo della democrazia». La situazione non muterebbe con è stasera, ma è in pieno movimento. Alla concezione di Malagodi, che tende a considerare statica l'attuale situazione, Saragat oppone quindi una concezione che guarda soprattutto agli sviluppi che l'attuale situazione può consentire, ed è ottimista.

Il *leader* socialdemocratico auspica, però, maggior chiarezza dalla dc. Nella destra democristiana la tendenza verso il centrismo, «che non può esistere che in funzione di copertura d'una sostanziale egemonia della dc e della cristallizzazione degli attuali ingiusti rapporti sociali». Dei socialisti l'on. Saragat ha detto che essi hanno fatto «un passo importante sulla via dell'autonomia», ma non hanno ancora compiuto il passo decisivo. Il psi si incontra obiettivamente, nel terreno della politica estera e dell'azione sindacale, con i comunisti. Il neutralismo del psi, infine, è pericoloso, perché vuol sottrarre l'Italia alla causa della libertà di tutti, determinando uno squilibrio di forze in favore dell'Urss. «Il socialismo democratico è il punto di convergenza in cui le forze più socialmente impegnate della dc e quelle più schiettamente autonomiste del psi possono incontrarsi»: e questo sarà il tema della campagna elettorale socialdemocratica.

Ai segretari delle federazioni comuniste l'on. Longo ha pronunciato un lungo discorso. Due sono i punti sui quali il pci intende battersi nella campagna elettorale: la lotta antifascista, che dovrebbe portare allo scioglimento del msi, ed il rafforzamento della collaborazione fra socialisti e comunisti. «Alle elezioni — ha detto Longo — gli italiani sono chiamati a dare un giudizio sull'operato e sulle responsabilità della democrazia cristiana non soltanto per quanto riguarda l'avventura reazionaria del governo Tambroni ma per quello che il governo Fanfani doveva e poteva essere, ed invece non è, e per ciò che esso sta concretamente facendo».

Così, polemizzando col governo Fanfani, ed accusando implicitamente i socialisti di aver consentito una soluzione che avrebbe potuto essere migliore, i comunisti si propongono di rilanciare e Longo lo ha detto esplicitamente, il problema della collaborazione con il psi, tentando di impegnarlo per il futuro, per quando, dopo le elezioni, si aprirà la grande partita delle «giunte difficili» e socialisti e democristiani dovranno fare le loro scelte. Il pci non accetta l'isolamento.

Michele Tito

Una giovane donna uccisa in un bosco

Roma, 8 settembre.

Una giovane donna è stata uccisa in circostanze misteriose una decina di giorni fa poco oltre il cinquantesimo chilometro della via Flaminia, nei pressi di Civitacastellana.

Il suo corpo è stato rinvenuto stamani da un cacciatore in mezzo ad un folto cespuglio a pochi metri di distanza dalla strada e nonostante fosse in stato di avanzata putrefazione è stato identificato più tardi dai carabinieri per quello della ventinovenne Stella Maria Feola, nativa di Larino di Campobasso e residente a Cassino. Costei era nota alla polizia per la sua condotta.

Commerciante ucciso da un cornicione crollato nella via centrale di Valenza

Feriti un orefice e una giovane vedova - L'improvvisa sciagura ieri sera alle 20,30 - Il palazzo era stato sopraelevato solo da due anni

(Dal nostro corrispondente)
Valenza Po, 8 settembre.

Una grave disgrazia è accaduta stasera nella via principale di Valenza: il cornicione di una casa è caduto da una altezza di circa venti metri, investendo due uomini e una donna. Uno dei due uomini è rimasto ucciso.

Verso le 20,30 in via Garibaldi c'erano poche persone, mentre fino alle 20 la via è di solito gremita, perché è la passeggiata preferita dei valenzani. All'improvviso si udiva uno scricchiolio provenire dal tetto del caseggiato segnato col numero 4, di proprietà del signor Carbonazzi, e subito dopo, con fragore assordante un pezzo di cornicione lungo una ventina di metri e pesante circa 10 quintali si abbatteva sulla strada, ove si trovavano in quel momento un commerciante in pietre preziose, Aldo Morandi, di 61 anni, abitante in via Pellizzari, l'orefice Sergio Légora di 25 anni, residente in via Galimberti, e Giuliana Garavelli Cabrino, una vedova di 25 anni che abita nel caseggiato del Carbonazzi.

I due uomini e la donna, investiti dal calcinacci, venivano soccorsi e trasportati all'ospedale Mauriziano dove, subito dopo il ricovero, il Morandi moriva a causa dello sfondamento della cassa toracica: caduto a terra, lo sfortunato commerciante aveva infatti ricevuto un grosso blocco di cemento e mattoni in pieno petto; il Légora e la Garavelli sono stati giudicati invece guaribili in otto giorni.

Il cornicione caduto era stato costruito soltanto nel 1958, quando cioè il palazzo fu sopraelevato di due piani; pare che sia stato il cedimento di un grosso trave del tetto a sfondare la debole muratura.

Particolare curioso del tragico incidente: il Morandi da anni soleva dire agli amici: «Il primo cornicione che cadrà a Valenza mi prenderà sotto», e purtroppo la sua triste profezia si è avverata stasera in pieno.

b. c.

Giustiziate a Pechino due «spie» dell'America

Pechino, 8 settembre.

Il «Giornale di Pechino» riferisce che due spie alle lavoravano per i servizi segreti degli Stati Uniti e del Kuomintang sono state giustiziate ieri a Pechino.

Il quotidiano precisa che uno dei due uomini, di nome Kuo Yu-Ming, era stato dichiarato colpevole di avere svolto una missione di spionaggio nel Tibet per conto del servizio segreto americano conducendo attività sovversive, reclutando banditi e progettando un movimento controrivoluzionario nel paese. Il «Giornale di Pechino» aggiunge che Kuo Yu-Ming aveva aperto a Lhasa un falso ufficio commerciale.

Il secondo giustiziato, Wang Chung-Pin, — riferisce il quotidiano cinese — era stato ufficiale dell'esercito del Kuomintang e nel 1956 era tornato in Cina per raccogliere informazioni segrete.

Il Consiglio di Sicurezza si riunisce oggi per il Congo?

Hammarskjoeld chiederà il disarmo di tutte le forze non appartenenti alle Nazioni Unite

(Dal nostro corrispondente)
New York, 8 settembre.

(a. b.) Il delegato jugoslavo all'Onu, Dobrivoje Vidic, ha chiesto oggi una riunione «urgente» del Consiglio di sicurezza per discutere gli sviluppi nel Congo. Il presidente di turno, ambasciatore Egidio Ortona, ha avuto immediate consultazioni con gli altri membri del Consiglio nella speranza di poter convocare la seduta domani pomeriggio. Pare che la maggioranza dei componenti abbia dato parere favorevole.

Hammarskjoeld, se la riunione vi sarà, chiederà al Consiglio di poter disarmare nel Congo tutte le forze non appartenenti alle Nazioni Unite, al fine di frenare l'afflusso di aiuti stranieri (belgi e sovietici) al Katanga ed a Lumumba e di bloccare i fermenti di guerra civile; inoltre il segretario dell'Onu chiederà un contributo finanziario di cento milioni di dollari (circa 62 miliardi di lire). Oggi Hammarskjoeld ha reso noto al Consiglio di Sicurezza il testo delle lettere scambiate con il governo di Bruxelles, nelle quali egli protesta vivamente per il ritardo con cui il Belgio ha adempiuto all'invito delle Nazioni Unite di ritirare le proprie truppe dal Congo.

Il Dipartimento di Stato ha dichiarato oggi che l'America non interverrà nel Congo con forze proprie, per nessuna ragione. Si è voluto dissipare il sospetto che avevano sollevato ieri alcune frasi del Presidente Eisenhower durante la sua conferenza stampa. «Gli Stati Uniti — dicono gli osservatori americani, amaramente — pagheranno la maggior parte delle spese che le Nazioni Unite dovranno sostenere per la difficile pacificazione dell'Africa».

Lumumba ottiene al Senato la fiducia a grande maggioranza

Léopoldville, 8 settembre.

Con 41 voti favorevoli, 2 contrari e 6 astensioni il Senato congolese ha votato oggi la fiducia al governo di Patrice Lumumba, dichiarando nullo il provvedimento con cui il presidente della Repubblica, Kasavubu, esonerò lunedì il Primo ministro. Lumumba ha vinto una grossa battaglia. Quando è entrato in aula per il dibattito, l'assemblea gli era ostile. Ha mutato parere dopo il discorso del Premier, durato due ore e mezzo. Al termine della votazione, dai banchi si è levato il grido di «Uhmm, uhmm» (libertà, libertà) e «viva Lumumba». Il Primo ministro si è alzato per ringraziare battendosi la testa con le mani.

Imbaldanzito dal successo, Lumumba ha tenuto in serata una conferenza-stampa per annunciare di avere inviato al segretario generale dell'Onu un *memorandum*. In esso il governo congolese chiede il ritiro immediato delle truppe internazionali e propone che Léopoldville sia scelta come sede della prossima sessione delle Nazioni Unite che tratterà del Congo. Lumumba protesta inoltre per l'occupazione della radio di Léopoldville e di tutti gli aeroporti congolesi da parte dell'Onu, che egli considera come una «provocazione».

I sindacati inglesi votano a favore della nazionalizzazioni

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 8 settembre.

(vico) I mille delegati al Congresso dei sindacati, in corso a Douglas, nell'isola di Man, hanno nuovamente deluso il *leader* del partito laburista, Hugh Gaitskell, approvando una mozione in favore delle nazionalizzazioni. Si sa che Gaitskell, nell'intento di assicurare al suo partito i voti delle classi medie, non desidera che nel programma del partito sia incluso un progetto troppo ambizioso di nazionalizzazioni.

Frank Cousins, fresco del suo parziale successo di ieri sul disarmo nucleare, è tornato oggi all'attacco per sostenere la tesi delle nazionalizzazioni. Egli ha ammonito la direzione laburista di non modificare il principio basilare del partito di nazionalizzare le principali industrie del Paese. Cousins ha detto di non essere favorevole alla nazionalizzazione di tutte le piccole iniziative private, ma ha aggiunto che un governo socialista dovrà avere il controllo su un vasto settore delle industrie nazionali.

Nel pomeriggio di oggi Hugh Gaitskell e George Brown, portavoce laburista sui problemi della Difesa, si sono incontrati per discutere i possibili effetti, sul partito, delle votazioni relative alle armi nucleari al Congresso dei sindacati.

George Brown, dopo l'incontro con il *leader* laburista, ha dichiarato: «La cosa importante è che il Congresso abbia approvato la nostra politica. Per quanto riguarda la mozione per il disarmo unilaterale, io credo che debba essere ritenuta come l'espressione del modo in cui la nostra politica potrà svilupparsi in futuro. Nessuno di noi vuole minacciare l'uso delle armi nucleari, ma dobbiamo tenerle allo scopo di scoraggiare altre nazioni dall'usarle».

Previsti in inverno nel Sahara tre scoppi atomici sotterranei

La notizia proviene dal Congresso di scienziati a Copenaghen - Prove militari e per raddoppiare il rendimento dei pozzi petroliferi - Le radiazioni non dovrebbero espandersi nell'aria

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 8 settembre.

France Soir è uscita a mezzogiorno con un enorme titolo su tutta la prima pagina nel quale ha annunciato che la Francia effettuerà durante l'inverno tre esplosioni atomiche sotterranee nel Sahara. La notizia è poi scomparsa dalle successive edizioni del giornale, senza che sia stato possibile saperne le ragioni ed è evidente che non si tratta di una smentita perché in questi casi il giornale non avrebbe mancato di informarne i suoi lettori.

Che nuove esplosioni atomiche francesi siano imminenti è d'altronde opinione generale, benché sull'argomento venga mantenuto finora il più assoluto segreto. Nella conferenza-stampa di martedì, il generale De Gaulle ne fece un cenno molto vago quando disse che «uno dei Paesi continentali dell'Europa occidentale, voi sapete quale, ha cominciato a costruirsi un'arma atomica».

Le notizie di *France Soir* provengono da Copenaghen, dove si sta svolgendo una conferenza atomica internazionale, alla quale partecipano scienziati francesi e di ogni Paese del mondo, e sono molto abbondanti i particolari. Si apprende così che la prima esplosione nucleare sotterranea francese avverrà in novembre ad una profondità di circa 200 metri ed i suoi preparativi sono già molto avanzati.

Le esplosioni avverranno presso In Eker, nell'Hoggar, dove i geologi hanno trovato un terreno particolarmente duro, in cui tutta la radioattività prodotta dalla bomba si troverà incapsulata e sigillata in una sacca vetrificata. Un gruppo di specialisti in idrologia ha collaborato alla scelta della località, verificando se nei suoi dintorni non si trovino corsi d'acqua sotterranei che avrebbero potuto venire inquinati.

Con queste cautele, la Francia potrà proseguire il perfezionamento del suo armamento atomico senza aumentare la radioattività dell'atmosfera. In questo modo, eviterà le polemiche suscitate dalle due prime esplosioni, che, qualora si fossero ripetute nelle stesse condizioni, avrebbero avuto pericolose ripercussioni nei suoi rapporti con i nuovi Stati africani.

Le esplosioni sotterranee consentono anche una discriminazione fra gli esperimenti atomici destinati all'armamento militare e quelli rivolti alla costruzione di bombe da impiegare come strumenti di lavoro nei grandi cantieri che stanno per essere inaugurati nei Paesi della comunità franco-africana. Sembra infatti che questo secondo tipo di bombe possa avere un largo impiego soprattutto nelle ricerche petrolifere.

A questo proposito, i tecnici francesi affermano che una bomba atomica sotterranea può migliorare il rendimento dei giacimenti di petrolio. Attualmente, non si può recuperare altro che il 15 o al massimo il 20 per cento del petrolio esistente, mentre invece, fratturando le rocce sotterranee, si potrà arrivare ad un rendimento doppio.

Un altro risultato delle imminenti esplosioni francesi potrebbe essere la produzione istantanea di una grande quantità di sostanze radioattive e in particolare di plutonio e di quel rarissimo elemento che gli scienziati chiamano transplutonio.

Finalmente, si tratterà di vedere se la prima bomba H francese trasportabile, in corso di fabbricazione, potrà venire sperimentata sotto terra invece che sulle acque territoriali di un Oceano, ciò che susciterebbe certamente delicati problemi internazionali.

Sandro Volta

Una petizione a Vienna di sindaci dell'Alto Adige

Bolzano, 8 settembre.

La delegazione della Suedtiroler Volkspartei, che su invito del governo di Vienna ha partecipato ad un incontro ad Innsbruck con il ministro degli Esteri austriaco Kreisky e con il sottosegretario Gshnitzer, ha fatto rientro a Bolzano. La componevano il presidente della S.v.p., Magnago, ed i vicepresidenti Volgger, Benedikter e Dietl.

Nel capoluogo tirolese è stata vagliata l'azione politica e diplomatica dell'Austria in vista dell'immediata discussione all'Onu della richiesta di inclusione nell'ordine del giorno delle Nazioni Unite del ricorso di Vienna per il problema dell'Alto Adige.

Nei giorni scorsi, sempre in ordine alla stessa preparazione, è stata inoltrata al ministero degli Esteri austriaco una petizione firmata dai sindaci di lingua tedesca dell'Alto Adige, con la quale si invita l'Assemblea generale dell'Onu a voler esaminare il ricorso austriaco con sentimenti di comprensione e di giustizia.

Algerino uccisa in autobus da due nordafricani a Parigi

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 8 settembre.

In un autobus, nel sobborgo di Colombes, in presenza di una decina almeno di viaggiatori, due algerini hanno assassinato un loro compatriota che avevano visto uscire da una locanda abitata quasi esclusivamente da aderenti al Movimento Nazionale Algerino, avversario del Fronte di Liberazione Nazionale, e salire sull'automezzo. Poi i due assassini hanno costretto il conduttore ad aprire la porta dell'autobus e sono fuggiti senza che nessuno tentasse di impedirglielo.

L'episodio è avvenuto stamane verso le 8,30. I due arabi erano saliti al sobborgo di Nanterre e si erano seduti verso il fondo dell'autobus. A Colombes saliva un altro algerino e si sedeva dietro gli altri due, che in tal modo gli voltavano le spalle. Improvvisamente i viaggiatori udivano due colpi di rivoltella e scattavano in piedi impauriti. I due giovani arabi, vestiti di scuro, avevano la pistola in pugno, mentre quello che era salito dopo di loro giaceva accasciato sul sedile. Con calma gli assassini puntavano la rivoltella verso il conduttore, che controlla anche le porte, intimandogli: «Apri, e svelto».

Il guidatore obbediva e i due arabi, scesi rapidamente, scantonavano in una strada vicina. Allora alcuni tentavano di soccorrere il ferito, mentre altri scendevano per telefonare alla polizia.

La vittima dell'attentato, Kermissi Saraut, di 30 anni, era già morto. I viaggiatori che si erano trovati seduti vicino ai tre arabi hanno dichiarato che non c'era stata la minima discussione. I due giovani si erano alzati e avevano sparato a bruciapelo, senza dire una parola. Secondo la polizia, l'assassinio non era neanche premeditato, ma il solo fatto di uscire dalla locanda dove abitano soltanto dei membri del Movimento Nazionale Algerino era bastato per farlo condannare a morte.

l. m.

GIULIO DE BENEDETTI
EDITRICE LA STAMPA

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro munita dei conforti religiosi è salita al Cielo l'anima buona di

Secondo Pace

Straziati dal dolore ne danno l'annuncio: la moglie **Giovanna Bonadia**, la figlia **Margherita** che tanto amava, fratello, sorella con famiglie, suoceri, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Folignardo Grandi e Aldo Girardi per le amorevoli cure prestate. I funerali sabato 10 corr. alle ore 8,30 partendo da Via Cecchia Crocetta 7, e in San Damiano alle ore 10,30.
— Torino, 8 settembre 1960.

Si associano al dolore di Ghert per la perdita del caro Papà gli amici:
Joe Rizzo
Anna Pracchelli e famiglia
Ezzy Tabusso
Lucia Catel
Aldo Bersano
Mauro Valdi
Alberto Rovere
Rosanna Catto
Tommaso Morello
Carlo Cambiarino.

La Soc. Viger partecipa con dolore al lutto per la scomparsa del signor

Secondo Pace

— Torino, 8 settembre 1960.

La famiglia **Orivello, Marioni, Garavello, Bonello, Bazano, Esposito Bertea**, addolorata per la perdita del caro amico

Secondo Pace

— Torino, 8 settembre 1960.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Serra

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Rita Cerrao**, il figlio **Michele** e famiglia **Mary Mocra**, la sorella **Giovanna Serra**, i cognati e cognate **Rosolino, Giuseppe Calorina, Vincenzo, Bernardino** e **Giuseppa**, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 10 corrente alle ore 16 partendo da via Stellone 33. Si prega non inviare fiori ma devolvere alla Conferenza di S. Vincenzo della Parrocchia Santa Cuore di Gesù.
— Torino, 8 settembre 1960.

La Ditta **Fratelli Ezzeri** annuncia con dolore la perdita di

Vincenzo Serra

da oltre quarant'anni preziosa collaboratore.
— Torino, 8 settembre 1960.

La **S.p.A. Italmetalli** prende viva parte al dolore dei titolari per la scomparsa dello zio

Vincenzo Serra

— Torino, 8 settembre 1960.

L'**Amministratore Carena** si associa al dolore della famiglia per la morte di

Vincenzo Serra

— Torino, 8 settembre 1960.

Martedì decedeva in Torino il
COLONNELLO DI FANTERIA
Luigi Ciaccio
A funerali avvenuti la famiglia ne annuncia agli amici.
— Torino, 8 settembre 1960.

Gli amici: **Allavella, Calderi, Colaiuta, col. Vittorio Gala, gen. Massimo Invrea, Gilardi, Mancuso, Sangiuliani, Spadaro, Zambelli**, si associano al dolore della famiglia per la morte del caro amico

Col. Luigi Ciaccio
— Torino, 9 settembre 1960.

La famiglia **Castillo Magliardi** con viva dolore partecipa al lutto.

Le famiglie **Cestino, Traverso, Bitetto** partecipano affettuosamente al grande dolore.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Francesco Gastaldi

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Caterina Rosio**, i figli, la mamma, i suoceri, fratelli, sorelle, genero, nuora, la nipotina **Paola**, cognati, cognate, parenti tutti. Funerali, oggi 9 corr. ore 16, da corso Principe Eugenio 4. La presente per ringraziamento.
— Torino, 8 settembre 1960.

La famiglia **Cresa** e **Susa** partecipano con profondo dolore' il decesso del signor

Francesco Gastaldi

— Torino, 8 settembre 1960.

Il mancato ai suoi cari

Mario Cremona
anni 78

Ne danno il triste annuncio: il figlio dott. Enzo con la moglie e figli (U.S.A.), il fratello **Paride** e famiglia, amici e parenti tutti. I funerali avranno luogo al Cimitero di Canelli, sabato 10 corr. alle ore 16. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 settembre 1960.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Adolfo Carabelli

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Argia Zamboni**, il figlio **Ettore** con la consorte **Maria Vista** e genitori; sorella, fratelli, nipoti, parenti tutti. I funerali sabato 10 corrente alle ore 10,30 da corso Lungo Po Antonelli 89. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 settembre 1960.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Re Fiorentin
ved. Buscaglione

Addolorati ne annunciano: la figlia **Adelina** col marito e l'adorata nipotina **Giulia**, la sorella, le cognate, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato, 10 settembre alle ore 14, partendo dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 8 settembre 1960.

Il 6 corrente si è spento serenamente in Roma il

Cav. Alessandro Blasi

Ne danno il triste annuncio: la moglie, i figli ed i parenti tutti.
Lido di Roma, Piazzale della Stazione 11
— 8 settembre 1960.

La famiglia, gli amici, i compagni di «Giustizia e Libertà» ricordano, a un anno dalla scomparsa

Pinella Bianco

— Torino, 9 settembre 1960.

16-9-1958 10-9-1960
Col sorriso della sua eterna giovinezza, da due anni il

Geom. Beppe Rossi

vive nella mente e nel cuore del papà e della mamma, del fratello Aldo ed Anna, e di quanti gli vollero bene. Messa in ricordo: sabato 10 corr. alle ore 10 nella chiesa della Crocetta.
— Torino, 9 settembre 1960.

1959 1960
Lorenzo Luigi Signorelli

Nel primo triste anniversario della sua scomparsa la moglie e i parenti con immutato rimpianto lo ricordano a quanti di lui serbano cara memoria. Messe in suffragio il giorno 10 corr. messe ore 10 Parrocchia S. Carlo (Torino), 6,30 Biadrate (Novara).
— Torino, 9 settembre 1960.

1959 9 settembre 1960
L'anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Enrico Santin

sarà ricordato a Valdocco, presso la Casa Madre dei Salesiani — domenica 11 settembre, alle ore 8,30 — nella chiesa interna di S. Francesco.
— Torino, 9 settembre 1960.

8-9-1959 8-9-1960
Nel 1° doloroso anniversario della morte del

Dott. Ennio Rosso

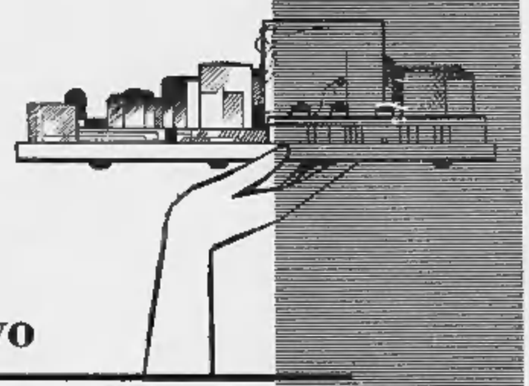
I genitori lo ricordano a quanti lo ebbero caro e serbano cara memoria. La Santa Messa di suffragio Fontanetto Po 9 settembre 1960 ore 7

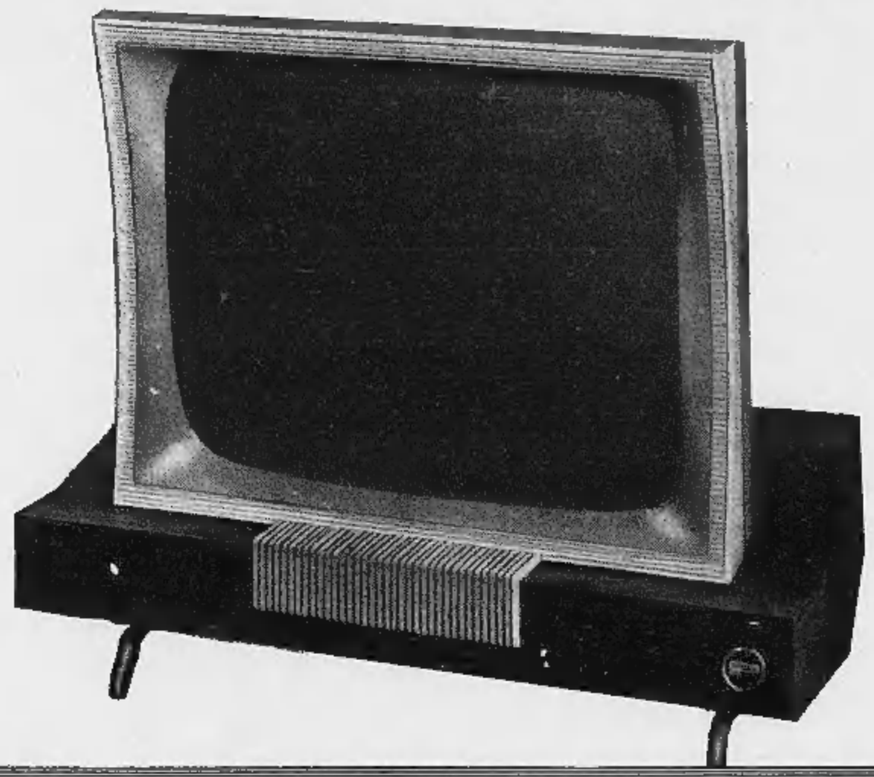
la vita del televisore aumentata del

76%

col nuovo esclusivo

"chassis freddo,,





17"
19"
21"
23"

TUTTI I TELEVISORI PHILCO SONO DOTATI DEL DISPOSITIVO PER LA RICEZIONE IN UHF (2° Programma)

PHILCO

NON ESISTONO SOTTOMARCHE

ANNUNCI ECONOMICI

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

(Continua da pag. 6)

STENODATTILO praticissima lavori ufficio e segretariato attualmente occupata offresi per miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9123 — Torino ».

ESTERE presenan dattilografia lingua-fisica pratica ufficio diplomata paghe, contributi, impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2032 — Torino ».

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABILITATI liceo artistico o istituto tecnico dinamici presenza patente A industria mobili contemporanei importanza nazionale età massima 30 anni per sviluppo vendite Torino e Piemonte. vitae manoscritto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2001 — Torino ».

AGENZIA importante Compagnia d'assicurazioni cerca abile assicuratore onde affidargli mandato agenzia di città dietro cauzione. Richiedonsi massime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6321 — Torino ». A74239

ASSUMIAMO elementi possibilmente diplomati, presenza, attitudini commerciali, residenti Torino, anche parzialmente liberi, guadagno garantito, possibilità carriera inquadramento stabile. Presentarsi via Garibaldi 59, signor Carbotti.

ASSUMIAMO subito giovane abile dattilografia fatturista, primo o secondo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7022 — Torino ». A74956

CERCANSI 3 apprendiste, 1 aiuta commessa 14-19 anni bella presenza. Presentarsi negozio torrefazione caffè coloniali Rastchena, via S. Secondo 25 a corso Palermo 126. A74747

CERCASI giovane commessa profumeria, referenziata incensurabilità, serietà, pratica. Rifinizzare: Profumeria Marika, Monastir 24, Torino. A74811

CERCASI impiegata messa età pratica amministrazione condominio e pratica contributi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7138 — Torino ». A76220

CERCASI ragazza sedicenne lavori ufficio magazzino. Altra per laboratorio. Via Cavour 45. A74812

CERCASI signorina con lingua inglese o francese accompagnare ragazzina 15enne pomeriggi giovedì e domenica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9137 — Torino ». A70533

CERCASI stenodattilografa inglese, francese, contabile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6355 — Torino ».

DISEGNATORE edilizia strado oppure geometra meccanici da studio professionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9146 — Torino ». A74815

DISEGNATORI impianti industriali cercasi per importante azienda. Manoscritto indirizzando a 501, organizzazione industriale, via Guido Rey 12, specificando età, lavori eseguiti, posti occupati ed referenze. A74291

FABBRICA articoli plastici cerca tecnico lavorazione occhiali da sole. Telefonare 857-177. A75556

GRANDE complesso editoriale avvia a sicura e redditizia carriera commerciale giovani 25-30enni. Requisiti richiesti: cultura media superiore, presenza, attitudine alla vendita, ottime referenze. Non richiesta esperienza editoriale. Accurata selezione e preparazione professionale. Trattamento assistenziale e riservatezza trattative. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7026 — Torino ».

IMPORTANTE stabilimento meccanico assume giovane perito elettrotecnico ottima votazione diploma anche primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8415 — Torino ». A73935

meccanico riparatore Torino cerca impiegata stenodattilo anche primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7035 — Torino ». A75002

INDUSTRIA serigrafica cerca aiuto disegnatore o disegnatrice occupazione diurna. Telefonare 756-782. A75391

INDUSTRIAL clothing organisation with factory in Tuscany have vacancies for their manufacturing-sales office. A knowledge of manufacturing mens outer clothing would be an advantage but is not essential. Candidates should have some experience of factory or business administration be adaptable and able to absorb new ideas. Must be able to write and speak good English. Candidates should be under 30. Please write giving full details of education experience. Write: « Pubblicità Stampa 3418 — Torino ».

INTERNATIONAL clothing organisation have a vacancy for an assistant to the manager of their Tuscany factory. A knowledge of manufacturing mens outer clothing would be an advantage but is not essential. There are prospects for the right man, therefore the ideal candidate should be: = Highly experienced in Industrial and business administration-organisation, = Adaptable and able to absorb entirely new conceptions. = Able to write and speak good English. Applicants should be under 35. Please write giving full details of education and experience. Write: « Pubblicità Stampa 3418 — Torino ». A74210

PENSIONATO statale attivo, dinamico, assennesi per mansioni fiducia, esazioni. Indicare età, studi, posti occupati, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7026 — Torino ». A75003

PRIMARIA Compagnia giovani scuola medio diplomati per carriera assicurativa e ispettiva. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6338 — Torino ».

PRIMARIA ditta cerca abile commessa reparto pellicceria. Esperienza, posti occupati, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9127 — Torino ».

PRIMARIA impresa assicuratrice ricerca esperto ispettore per inquadramento direzionale con literici anche di zona. Esigonsi referenze ineccepibili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6331 — Torino ».

SERIA ditta commerciale cerca abile stenodattilografa pratica lavori ufficio. Telefonare 760-597 ore ufficio.

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio assume importante società esclusivo primo impiego. Dettagliate studi, età, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7131 — Torino ». A75102

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p

ABILE meccanico motorista auto trattori, patentato offresi. Telef. 362-274.

AUTISTA offresi mezza giornata o anche a ore. Telefonare 390-087

AUTISTA 24enne patente C offresi qualsiasi lavoro. Guerriera Matteo, S. Chiara 8. A72976

CAMICIAIA privata offresi eventualmente lavoro domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6361 — Torino ».

CINQUANTACINQUENNE piemontese ex guardia cantiere volenteroso adattarsi elettricista offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 523-804. A74946

COMMESSO pratico, presentato, offresi negozio alcolici, biblioteca, ecc. Tel. 854-573

CONIUGI pienamente attrezzati per pulizia scale oppure portineria. Tel. 690-180.

CONIUGI quarantenni soli referenziatissimi offresi portineria o pulizia scale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3020 — Torino ». A72330

DOMESTICA 30enne offresi giornata intofare. Telefonare 677-326 A75567

DONNA robusta volenterosa offresi pulizia scale. Telefonare 695-954

EX sottufficiale istruito 25enne offresi qualsiasi lavoro. Tel. 857-188.

FAMIGLIA tre persone pratichissime cercano mezza aziendale. Referenze, cauzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8715 — Torino ». A75318

GUARDAROBIERA anziana offresi presso ottobre o data prossima massima cappelli a ore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5168 — Torino ». A72147

LUCIDATORE piombo specializzato cerca nel pavimento a specchio offresi serio ditta. Telef. 514-037 ore pasti.

MAGAZZINIERE istituto offresi referenziato pienissime. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9139 — Torino ».

MECCANICO giovane offresi, libero subito. Tel. 552 051. A73580

MILITESENTE offresi addetto elettricista. Telefonare 614-665. A70867

OPERAIA cerca lavoro operaio. Gabetti, via Regina Giovanna 8, Collegno.

OPERAIO prima categoria specializzato arrotolamenti motorini commercio disegno offresi serio migliorare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9231 — Torino ».

QUARANTASEIENNE offresi persona ad ogni lavoro anche ore. Telefonare 526-706.

QUATTORDICENNE volenterosa scuole medie offresi apprendista. Tel. 734-210.

ROBUSTA cerca lavoro, ore oppure giornata, serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6382 — Torino ». A75292

SCALPELLINO, marmista, specializzato posatore, lunga esperienza, serio referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9144 — Torino ». A74305

SIGNORA media età offresi mezza giornata o ore come guardarobiera. Zona Statuto, Telef. 526-193. A73336

SIGNORINA fine, presenza, trentenne, referenze occuperebbesi direzione casa persona sola. Telef. 534-418. A70584

TRENTANOVENNE magazziniere, pratico spedizioni fiducia referenziato offresi. Telefonare 30 605. A75262

TRENTENNE bella presenza, commessa sarta offresi. Telef. 278-986. A75233

VENTICINQUENNE piemontese referenziato cerca occupazione. Tel. 30-805.

VENTISEIENNE operaio qualificato costruzioni casefatti primaria industria annualità quattordici anni ultime referenze scopo trasferimento occuperebbesi autogiustamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6369 — Torino ». A75277

VENTOTTENNE referenziato, patente D, pratico Torino offresi autista o magazziniere serio ditta. Telefonare 772-996.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE confezionista maglieria diminuite cerniali. Telefonare 399-956.

ABILE pellicciatrice lavorante oppure giovane cerniali. Presentarsi via Magellano 2. A73006

ABILE referenziata titolare lisca o giuntista cerca famiglia medica 3 persone. Telefonare 683-286 ore pasti. A74150

ABILE tornitore seconda categoria cerca officina meccanica. Presentarsi Omera, via Ala di Stura 67. A74969

ABILI sarte cerniali. Telefonare 299-517. A74438

ABILISSIMO motorista completissimo elemento primissimo cerca commissionaria grande casa automobilistica tedesca. Specificare referenze e attuale posto occupato. Possibilità alloggio, massima discrezione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 0166 — Torino ». A75567

AIUTANTE pellicciaia cercasi. Telefonare 773-498. A75027

AIUTO casa negozio pasticceria 16enne cerniali ultimo trattamento, vitto, alloggio. S. Secondo 58. A75262

APPRENDISTA commessa 16-17enne. cerca commerciale volenterosa. Ingresso maglierie cerca. Manoscritto referenziando a « Pubblicità Stampa 7025 — Torino ». A74968

APPRENDISTI agrimensori 16-17 anni cerniali. Lignani, via Vassalli Eandi 9 oppure telefonare 524-717. A74720

ARTICOLI casalinghi, idraulici cerca inserire autista fiducia. Telef. 252-326.

ASSUMERei ragazza governo casa persona sola bambino settenne. Mobilificio Gambaldo 13. A70575

ASSUMESI da ditta commercio zona barriera Milano. 16-18enne volonteroso abile magazzino. Tel. 22-143.

ASSUMO subito operai carpentieri in ferro. Telefonare 297-170 A73949

ATELIER cerca abile lavorante e allieva sarta. Telef. 527-789. A76004

BAMBINAIA specialista cercasi subito, ottima retribuzione. Telefonare 512-267 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 3460 — Torino ». A76206

BAMBINAIA referenziata cercasi per bambino 14 mesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6334 — Torino ».

CALZIFICIO assume rammendatrice esterne calze uomo. Telef. 700-802

CAMICERIA assume maschiniste e stiratori guidette e appendiste addestrate. Telefonare 70-927. A70677

CAMICERIA Excelsior assume maschiniste piccole; stiratrici ed appendiste. Roselli 107. A74013

CAMICIAIA fonia tagliatrice stiratrice apprendista cerca manifattura intimo. Telefonare 383-530. A74396

CARPENTIERI, lamieristi conoscenza disegno e apprendisti cerca officina via Sassari 23. Telefono 280-657.

CERCANSI aggiustatori tornitori e apprendisti meccanici, buona retribuzione. Telefonare 661-491. A76297

CERCANSI apprendista 15-16enne stagionale estate sotto 17-18enne. Telefonare Barbero 389-911. A70886

CERCANSI appendiste 16enni per laboratorio confezioni. Telefonare 45-374.

CERCANSI elementi ambosessi anche occupati, forte guadagno. Presentarsi pegaso elettrodomestici, Galavia 50.

CERCANSI assistite per officina materie plastiche. Presentarsi via Madera 15.

CERCASI abili cameriere e un cameriere per hotel ristorante. Telefoni 693-165, 657-952.

CERCASI aiutante barista. Telefonare 587-802.

CERCASI apprendista commessa drogheria 16-18enne licenza commerciale, diurna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7045 — Torino ». A72337

CERCASI apprendista pellicciaia e maniscare, Belmondo, Parini 10, tel. 40-346.

CERCASI garagista notturno pernottante. Rivolgersi via Monte Ascione 103.

CERCASI manovale specializzato fonderia ghisa. Presentarsi Cenisia, via Ispallo 68. A75748

CERCASI elettromeccanico pratico trasformatori. Telefonare 730-879.

CERCASI operatrice presse francesiana industriatura laniera, progetto resale abigliottina laniera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7031 — Torino ».

CERCASI per nuova cuoco, cameriera sala. Telefonare 386-275.

CERCASI ragazza 16enne barista e lavorante finin pettinatrice. Tel. 390-048.

CERCASI ragazzina 12-13 anni apprendista negozio abbigliamento. Tel. 598-324.

CERCASI ragazzo quattordicenne pratico bar, presenza. Telef. 41-824. A75611

CERCASI ragazzo 15-16 anni per commissioni. Rivolgersi corso G. Cesare 213.

CERCHIAMO acquisitatori et trasatori. Telefonare 341-126. A75394

CERCO commessa quindicenne apprendista negozio mobili. Via Nizza 299.

CERCO fattorino giovane volonteroso avviarsi radiotecnico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7049 — Torino ». A75020

CERCO per 15 dicembre coniugi pratici giardino e orto custodia casa presso Ivrea. Scrivere Vesco Nicola, Pubblicità (65), Ivrea. 27168

CONIUGI impiegati con bimbi 2 e 4 anni cercano tuttofare, buon trattamento. Telefonare 852-763. A70979

CERCO lavorante sarta uomo fisso. Orlando, via Provvidenza 8, Torino.

CONIUGI con bambina cercano abile tuttofare fisso. Indispensabile referenze, moralità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2023 — Torino ». A73336

DROGHERIA cerca apprendista commesso servizio domicilio. Telef. 761-698.

ELETTRAUTO possibilmente scapolo, disposto trasferirsi cerca Officina Ferrari, via Guidobono 104 r, Savona.

FABBRI qualificati ed apprendisti 14-17enni cerniali. Telefonare 793-320.

FAMICLIA cerca donna pratica, fissa o giornata. Tel. pomeriggio 203-515.

FAMIGLIA signorile cerca signorina tuttofare buona retribuzione. Tel. 598-924.

FAMICLIA tre persone cerca domestica fissa 40-50enne. Telefonare ore ufficio 783-243. A75712

FATTORINO 16-17enne cerniali. Presentarsi Labor. Character, via Valeggio 35.

FRESATORI e tornitori specializzati, capacissimi, cerca industria precisione. Madama Cristina 55, telefono 651-541

IMPORTANTE commercio, zona Vanchiglia cerca procacia signorina, laglatrice, ci commessa. Telefonare 81-094.

IMPORTANTE modificio assume abili campionisti modelli bianco e-ani militare o pied militari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9245 — Torino ». A75753

IMPIEGA edile assume-associa giovane geometra veramente capace. Scrivere: « Pubblicità Stampa 259 — Torino ».

IMPRESSORE 1 o 2 categoria cercasi. Telefonare 872-245. A73679

INDUSTRIA rimfonni femminili cerca abilissime aiutanti e lavoranti anche. Telefonare 51-494. A73348

INDUSTRIA elettrotecnica cerca giovani apprendisti ambo i sessi. Tel. 86-975.

LA Home cerca abilissime macchiniste tappezziere. Telefonare ai 366-904

LAVANDERIA cerca apprendista commessa 16-18enne licenza commerciale, diurna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7045 — Torino ».

MAGLIERISTE abilissime su rettilineo assume stabilmente Maglificio Kelly. Lagrange 28. 673

MAGLIFICIO assume bobinatrici confezioniste, rimagliatrici, macchiniste rettilinee, My Baby, Foscolo 23. 659

MAGLIFICIO stiratrice vapore, macchiniste rettilinee, appremiato. Chiaudano, Vinzaglio 11.

OFFICINA meccanica bullonerie presi Collegno cerca apprendisti ambosessi. Telefonare 762-578. A73339

OPERATORE cercasi per macchina automatiche o revolver lavoro assicurato, buon trattamento, Telef. 390-148.

PANETTERIA cerca giovane apprendista Rivolgersi Mafrano," c.so Peschiera 202 bis, dopo le 16.

PANIFICIO pasticceria cerca commessa praticissima 18-35 anni. Tel. 393-253.

PELLICCERIA in Riviera cerca macchinista finita. Indicare pretese. Scrivere Barone, Pubblicità, 29, Sanremo.

PERSONA sui anziana sana, abitazione Crocetta, cerca referenziata, vitto, alloggio, mensile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9147 — Torino ». A74817

PRIMARIA pasticceria cerca commessa pratica. Telefonare 42-702. A73646

RETRIBUZIONE adeguata industria in Belluscco assume tecnitori. Tel. 385-485.

RICAMATRICE macchina abilissima assunzi stabilmente. Maglificio My Baby, Foscolo 23. 659

SARTORIA maschile assume abili aiutante e lavorante sarta. Ferma, Lagrange 47. A74924

SBAVATRICI zumma ed apprendiste cercasi. Presentarsi strada della Campagna 191 (angolone 9). A74342

SERIA ditta cerca ragazze 14-18 anni svelte per facile lavoro, massima serietà. Presentarsi mattino via Pescarolo 12.

SERIA officina assumerebbe subito operaio esperto frezi autoveicoli e aggiustatore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6141 — Torino ». A70626

SOLA cerca referenziatissima preferibilmente senza impegni familiari brava cucina governo casa a giornata. Presentarsi feriali ore 10-12. San Dalmazzo 15.

TAGLIATORE pelli cerca mezza giornata. Informazioni articoli cuoio cartella ecc. Telefonare 53-282. A73394

TURISTE terminologista cercasi anche emigrata. Dettagliare pretese e referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6377 — Torino ». A73734

TUTTOFARE cercasi giovinetta oppure fissa trattamento familiare stipendio massimo. Telefonare 40-532. A74517

TUTTOFARE, fissa, abile referenziata, cercasi. Telefonare 551-272. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7030 — Torino ».

URGE lavorante sarta uomo. Telefonare 20-328. Presentarsi via Cremolino 7.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p

ADILE produttore, cerca grande Società internazionale, per vendita prodotto universalmente conosciuto, condizioni ottime, possibilità carriera, specificare età e massime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 280 — Torino ». 533

ASSUMO elementi anche signore, per articoli plastica reclamistici, lavoro continuativo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 296 — Torino ». 23597

CERCANSI agenti introdotti presso alberghi et ospedali per importante prodotto carta-ato. Casella 309 M, 520, Milano. 27103

CERCANSI rappresentanti visitino materia Piemonte, Liguria. Tel. 385-896.

PER vendita detergente liquido Teepol Shell provinvie Torino Vercelli Novara cercliamo esperti venditori bellissimi preferibilmente muniti automezzo. Provvigione, stipendio, possibilità carriera per elementi seri dinamici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7005 — Torino ».

PETTINATRICI seri introdotti rappresentanti, nuova ditta produttrice cosmetici offre ottime possibilità guadagno Alessandria, Asti, Acqui. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3403 — Torino ».

RAPPRESENTANTE radio elettrodomestici cerca collaboratore privato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7040 — Torino ».

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p

GENEROSA mancia consegnando cane ricordo occhiali 31 scorso tratto piazza Castello, tram 6. Corso Lecce 22. Telefonare 757-482.

LAUTA mancia consegnando cagnetta segugia manto marrone grossa macchia bianca sul capo. Tel. 890-322.

MANCIA adeguata riportando fucile caccia smarrito venerdì corso Peschiera. Telefonare 46-419. A75353

MANCIA competente a chi riporterà fucile smarrito nei pressi di Scalenghe. Scrivere Gagliardi Lorenzo, corso Francia 259, Leinman (Torino). A75212

PUNTERINA bianco-nera testa smarrita domenica 4, presso Rotabella. Pregasi, mancia competente. Telefonare 734-357. A74018

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili per investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque «Nuova Italia» Via Quinto 20 652-110, 652-878

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianza, Modulari. Corso 3 Telefonare 521-191 382

ACCERTAMENTI raccolta, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque «Italpol» Madama Cristina 111, telef. 687-674.

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE PARIFICATO per

PERITI ELETTRONICI

(SEZIONE DIURNA E SERALE)

SCUOLA TECNICA INDUSTRIALE PER RADIOMONTATORI (parificata)

AVVIAMENTO INDUSTRIALE (Sezione diurna e serale)

Corsi Professionali: **RADIO-TV - ELETTRONICA — AUTOMAZIONE —**

L'Istituto partecipa al X Salone Internazionale della Tecnica settore Elettronica

ISTITUTO SPAGNESI

VIA T. GROSSI 23 - TORINO - TELEFONO 693.852

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

ESTETISTA massaggiatrice visa, aspe. Telefonare 753-513.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p

A Abarth, Alfa, Fiat, Lancia OM, marche estere, autovetture, autocarri, nuovi usati, proprietari o acquirenti, concedimo capidi finanziamenti, « Comanio », corso Re Umberto 5. 172

A attendenza danno condizioni concedimo crediti massimi su autovetture (anche tipolcase) targate Torino e Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, Fin.Co.Tez., via Stampini 24 (angolo S. Donato). Telefono 47-346. 725

ABBIAMO furgone 615, Giulietta, Appia, 103, 600, multipli, nuova occasioni. Cavalieri, Bregia 18 259

ABBIAMO furgone 1100 T, Volkswagen, 103 l. camioncino 10 ql., Efr 7 ql. Corso Giulio Cesare 24. 735

ABBIAMO Giulietta, 1100 103 B, 103 1958 familiare, nuova 500 giardiniera. Belvedere, 600 palmino. Corso Giulio Cesare 24. 735

ABBIAMO pronte 103 familiari 2000 km., Appia terza serie, 1200, 600, nuove 500, 1400 A, cambi, facilitazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. 343

ABBIAMO vasto assortimento vetture usate ultime occasioni: 600, 103, 2100. Sicura ultimo tipo, Appia I e II serie, eso. Visitateci, interpellateci. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, telef. 296-914. 667

ACCORDIAMO rapidamente anticipi pratiche su automezzi. Abs, piazza Bodoni 1 p. Telefonare 521-281. 23566

ALFA Romeo, commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino, tel. 296-914.

ALFA Romeo Giulietta T.I., Autovetture Romeo prenota vende permuta rate'zza. Auto-Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 553-484. 345

ALL'AUTOSALONE « Tessiore », Roma 237 bis, telefono 42-525: B 24 spider, B 20, Appia I, 750 Cisitalia, Ardea, Daimpiller, Giulietta spider, normali, Ti, 1200 sedan, 103. Cambi, rateazioni.

ANTICIPI su automezzi in giornata, tasso inmutabile, segretezza. Telef. 46-947.

APEA, S. Massimo 47, telef. 888-936. Assicurazione gratuita per tutto le pratiche automobilistiche, volture, immatricolazioni, finanziamenti su tutti gli automezzi nuovi-usati. Prezzi modicissimi. 132

APPIA III sei funzionario vende Telefonare ore pasti. A74715

ARDEA ultima, 103 1954 guida destra, 500 B perfetto, 600, 500, altre occasioni, S. Anselmo 8. 48

A.T.A.U.T.O., corso S. Maurizio 38, telefono 882-446 disponiamo diversi 103, 600, 1400, Daimpiller, Mercedes, permute, lunghe rateazioni. 607

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11 vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 247

AUTONOLEGGIARSI al « Moderno » auto 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 276-931. 23918

AUTONOLEGGIARSI con senza autista nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, 1800. Miranda, Principe Tommaso 12. Telefono 40-564. 458

AUTONOLEGGIARSI senza autista nuove 600 e 1100 lusso. Telef. 760-624

AUTONOLEGGIO con, senza autista 600, 103, 1200, 1400, perfette, assicurate. Legne, Madama Cristina 55. Tel. 851-514

AUTORIMESSA vende 600-500 belvedere, eventuali permute, facilitazioni. Telefonare 687-514. 707

BELLISSIME occasioni 600 di serie e Abarth 103 normali e cabriolet, 1300 Appia prima serie e seconda ed altre occasioni. Giulietta, Giulietta spider con capottina e radio. Autofarn, Accademia Albertina 2. Telef. 882-892. 769

CAMIONETTI vendo autocarri revisionati e nuovi 682, N2, 615. Esame certi 112, ribaltabili e Cassoni, Leoncini lunghi, corti, normali e ribaltabili, Ligrotta, Alfa 425, Bianchi, Taurus, rimorchi 3 assi e medi, pala intercambiabile semimovra, pala Rapooing R 35, escavatore Jumbo ecc. Carrara, corso Roma 46 (borgo San Pietro) Torino, telefono 661-479, 664-803.

BELVEDERE 55 come nuova vendesi rateaggio unico proprietario. Telefonare 256-580. A74131

DAUPHINE Alfa Romeo 4 marce consegna pronta, prove e contratti. Commissionaria Cristino, Fabro 12. Telefonare 47-114.

DAUPHINE Alfa Romeo, 4 marce, pronta vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 553-486.

DAUPHINE 3 e 4 ottimo stato vende permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, telefono 296-914.

FINANZIAMENTI immediati su autovetture (anche ipotecate) alta valutazione. Fin.Co.Tez., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telef. 47-346. 729

GIARDINIERA 500 due mesi vendo causa esportito. Via Asti 37. A74442

GIULIETTE rateizzazione vende permuta. rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, telefono 296-914. 667

IFIMA concede rapidamente prestiti su autovetture, valutazione massima. Condizioni ottime. Via Mercanti 18, telefono 40-879. 709

JEEP, Dodge, GMC, Chevrolet, Fiat, fuoti ricambi originali sempre disponibili, Molino, telef. 60-508. 772

LEONCINO trazione anteriore 1957, 642 T, Leoncino pullman G. T. vende Perrero, corso Traiano 170. Telefonare 661-470. 820

METANO Apio economia 65 %, impianti perfetti bombole uso gratuito presso centrale Spera, via Botticelli 71, telefono 260-300. 545

METANO, gas liquidi. Installazioni garantite, regolamentari, L.A.M.A.R., Crescentino 26, telefono 20-583.

MG 1500 fine 1957 completamente revisionata vende via Stura 25. 635

OCCASIONISSIMA privati vendono lussuosissima fuoriserie 1200 Vignale, Appia perfetta 57. Telefonare autorimessa 61-606, Nazione 26. 633

OCCASIONISSIME diverse 1100 E. Ardea, Giulietta, furgone, camioncini, Autelle, 1900, 1400, topolini garanzia rateazioni. Vigona 44. 758

OM Superunile Fiumana 21, telef. 753-969 vende conto clienti 642 super Taurus lungo, Leoncini lunghi e normali, 615 tutti 1 tipi, camioncino Appia, Bianchi Civis, 3 Ro ribaltabile, Ezard, Bedford, Bela nafta, 636, furgoni 403, camioncini 7 ql., ecc. 726

OTTIMA 1100, Maxvise 75.000, Topolino 1945 60.000. Custode, corso Francia n. 119. A74272

OTTO q.li camioncino, Ardea 5 marce, eccellente e furgone 1100 B.L. 7 q.li eccellenti ottime condizioni, Visibili Bravin 5. A74131

PANHARD 1961 migliorata. Consegne sollecite. Commissionaria Citroën, corso Vittorio Emanuele 206, tel. 752-518.

PRIVATO acquista da privato 500 ultimo modello. Telefonare 282-545, 276-049

PRIVATO vende nuova 500 sei mesi. Telef. 761-181.

PRIVATO vende 500 giardinetta 15.000 non trattabili. via Torricelli 4.

PRIVATO vende 600 avorio mesi 7, perfetta. Telefonare 772-255.

PRIVATO vende 600 sette mesi grigio chiaro km. 5500. Telefonare 86-202 ore pasti. A70858

PRIVATO vende 1100 lusso azzurra Jolanda km. 27.000 come nuova. Telefonare 683-537. A76451

RENAULT, Commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino. Telef. 296-914.

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie con garanzia, vende, permuta, rateizza concessionemente. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telef. 296-914.

VENDESI Belvedere '54 o cambiasi con 600 o televisore. Telefonare 694-946.

VENDESI 600 verde chiaro mesi 6. Viale Roma 19, Avigliana. A70860

VENDO Appia 55, 57, 103 diversi, 103 familiare, 1200, 1400, 600, 500 massissima. Cigna 3. A74312

VENDO camioncino 1100 coibile. Trombetta, via Montalenghe 5, ore pasti.

VENDO 500 perfetto interno Bula pelle. Telef. 675-328, ore pasti. A73338

VENDO 600 grigia sei mesi per consegna dopo 15 settembre. Tel. 515-440.

VENDO 600 mesi 5. Telefonare 590-319, 591-256. A74355

VENDO 600 originale, perfetto ordine, anche cambio vespa. Tel. 694-005.

VENDO 500 sport, 500 normali, 600 e multipla nuove. Corso Tassoni 47. Tel. 760-459.

VENDO, 600 sei mesi vende autoscuola via Vigliani 127. Telef. 660-783. A74311

1900 Super '54, '56, '58 ottime condizioni vende permuta Fico, Filadelfia 51, Torino. Telef. 296-914.

2100 mesi 8, 1900 super, 1900 Fiat, 1100 E vende, Ferrero, corso Traiano 170. Telef. 661-470. 820

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

LAMBRETTA Parmeco, Principe Amedeo 11, accetta vecchio moto assegno pecentesimi ultimissimi tipi Lambretta.

LAMBRETTA 125 LI, 150 LI, 175 TV, miscela 2%, faro e contachilometri incorporato sul manubrio, 4 marce, motore centrale. Commissionaria di vendita Autotorino S.p.A., corso Principe Eugenio 11. Telefono 553-484. 786

MOTO, motocarri nuovi, usati. Comodo rateazioni. Cavalieri, via Nizza 36, corso Vittorio 26. 393

SCOOTER vendo mototurgoncino Apo 150 cc. Telefono 372-148. A74415

ROMERO, via Piacenza 51, commissionaria Rom, dick-dick, Motom, Terpa, Lambretta, biciclette Legnano. Officina riparazioni, rateazioni. 363

SENZA targa, senza patente, ciclomotori, motocarri Rom portata 150 kg. Cambi rateazioni. Pasquero, Principe Amedeo 11

VENDO Gilera 150 Sport, perfette ordine, Officina Cossola, Nizza 84. A70890

VESPA 150, 55.000, Motom ultimo tipo 65.000, Gilera 150 65.000, Vespa 125, 35.000. Via Bertola 39. 461

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione: corso Vittorio Emanuele 32. Galdano. 916

AFFARONE, bellissimo salotto velluto lana, completo 115.000. Telefon. 882-396

AFFARONE mia pranzo moderna come nuova vendesi, Telefonare 701-606.

ANTICAMERE barocco veneziano, imperu, comodo, specchiere, maggiolini, vasio assortimento. Caso Racconigi 124 bis. Telef. 31-737. A74236

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Rattazzi, camere massicce 75.000, tinelli 24.000, grandi armadi 26.000. Facilitazioni. 2776

ANTICIANO liquidazione salotti, divani, poltrone letti. Ass. Alberlina 25, cortile.

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 B. 3319

CINEY occasione camperc. Tel. 352-694.

CORTALDO, Orefficeria, gioielleria, argenteria. Concessionario Omega, Tissot, Roamer. Borgaro 72, telef. 293-406.

DUBBIO 8/60 doppio rigatore quattro spostamenti occasione vendo. Santoni, Frossasco 2. A74720

FRIGORIFERI, invalbiancheria, riparazioni, Wery, via Alessandria 31 bis. Telefono 284-777.

LIBRI giuridici intera biblioteche acquisto, Airly, piazza Santi 4, Genova.

MACLIAIE, eliminate rumore, falce, aumentate reddito, acquistando nostre macchine nuovissima creazione. Guarnero, Monte Pietà 16.

MAGLIERISTE, migliori macchine, minor prezzo. Insegnamento, Super Copini, Comodata 8. Robinatori, accessori. 919

MOBILI. Attenzione svendita occasionale. Piazza Vittorio 3, Rapione 33.

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILIFICIO Orup, 20 rate, vendita propaganda, camera da 69.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile. 11510

MOBILIFICIO Roma, Bertholet 11: matrimoniali verricelati poliestere 24.000, con sopraluzo 38.000, camere 80.000, poltroncletto divani letto 19.000. 22389

OCCASIONE vendesi termocucina mantenuto poltrone cassetta 5 camere. Telefonare 593-545. A76378

OCCASIONE vendo tinello quasi nuovo mobile centro mobile con specchio, tavolo 6 sedie. Mantino, via Genova 13.

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 832-396. 405

PELLICCIA castoro corno vendo. Bautino, Giolitti 10. A73368

SALOTTO Luigi Sedicesimo, cristalliera consolle, guardaroba olandese. Mobilificio, Garibaldi 13. A70875

SVUOTIAMO cantine solai acquistando libri arredavio cosa varia. Telefonare 578-493. A74264

TRASFERENDOMI vendo pianoforte, salotto imbottito 5 pezzi, mobili cucina moderni, cucina gas,